Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 25 agosto 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 7° num.) Lire 150
N. 541 nuova serie Fondazione 1881

LE POLEMICHE SUL «BICOLORE»

Chiarimento d. c. e crisi di governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Le vivaci polemiche sviluppatesi in questi giorni tra esponenti dei partiti lasciano pensare che ormai per la crisi bisogna attendere solo chi si assumerà concretamente l'iniziativa con tutte le conseguenze di impopolarità che ne deriveranno. Secondo le concordanti previsioni degli osservatori politici, che il «bicolore» resti in vita e a quali condizioni o esploda da una crisi di governo con conseguenti eventuali elezioni anticipate, dipende soprattutto dalle mosse che i responsabili del partito di maggioranza relativa compiranno nelle prossime settimane.

Di questo avviso sono tutti gli esponenti politici delle più diverse tendenze (socialisti, comunisti, socialdemocratici, missini, liberali) che hanno commentato le ultime vicende di casa DC: soprattutto le recenti prese di posizione del vicesegretario Ruffini e dei ministri Gui e Donat Cattin.

I maggiorenti democristiani, però, tacciono: nulla dice il segretario politico Zaccagnini, che rientrerà a Roma il 27 per il previsto incontro con Tanassi e nulla dice il presidente del consiglio che farà ritorno nella capitale tra domani e dopodomani solo per mettere a punto l'ordine del giorno della prossima riunione governativa. Al loro posto, come si è visto, hanno parlato altri rappresentanti di corrente che hanno adombrato una intesa di massima per una «verifica», per un «chiarimento generale» nel partito e nel governo alla ripresa dell'attività politica. L'ago dell'umore generale sino a questo momento sembra, quindi, puntare sulla crisi anche se finora solo Donat Cattin ne ha parlato esplicitamente.

Proprio per questo dopo aver per diverso tempo riscosso le simpatie di socialisti e comunisti, Donat-Cattin sembra ora destinato a diventare il bersaglio numero uno delle sinistre. Le critiche espresse dal ministro dell'industria al governo Moro, accusato di essere troppo debole e troppo confuso per poter affrontare concretamente le difficoltà della situazione economica, e la prospettiva ventilata di elezioni anticipate sono state, per il PSI e per il PCI la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Andava bene quando «l'enfant terrible» limitava la sua azione all'interno della Democrazia cristiana, ma il governo Moro, almeno per ora, non si tocca. Sono proprio socialisti e comunisti i maggiori sostenitori del governo, al quale, del resto, non mancano di lanciare continue accuse, che sembrano dettate soprattutto dalla necessità di sottolineare, di fronte alla propria «base», l'opposizione.

Il motivo di questo atteggiamento apparentemente contradditorio e ufficialmente spiegato con l'esigenza di non far venire meno una guida per il paese, è facilmente intuibile. Si tratta innanzitutto di preferire come interlocutore un governo sostanzialmente fermo perché troppo condizionato all'esterno e una d.c. praticamente inerte per aver modo di realizzare e consolidare tutte le alleanze neofrontiste possibili in sede locale e per ottenere una linea più morbida in occasione della prossima difficile stagione sindacale. Ma si tratta anche di una scelta dettata da precisi motivi di carattere interno.

Per quanto sembri strano, sono proprio i partiti che dal confronto del 15 giugno sono usciti vincitori che ora devono pagare lo scotto di una vittoria per molti aspetti non «programmata»; una vittoria che — questo è soprattutto il caso del partito comunista — ha reso difficilmente attuabili le proposte sino a quel momento elaborate dalla dirigenza delle Botteghe Oscure. Da più parti, all'interno del partito comunista, si è avanzata l'ipotesi che la linea del «compromesso», visti i risultati delle elezioni, dovesse considerarsi ormai da rivedere.

Anche i socialisti dal canto loro si sono mostrati disorientati da un risultato che non avevano potuto prevedere, e hanno assunto un atteggiamento di attesa, soprattutto nei confronti della democrazia cristiana evitando di essere i primi a fare delle proposte concrete.

Il timore per le elezioni anticipate che socialisti e comunisti dimostrano oggi, sembra derivare non tanto dalla possibilità di verificare un regresso elettorale, ma soprattutto dalla difficoltà di presentarsi agli elettori con un programma politico nuovo, «aggiornato» cioè al «dopo-elezioni».

Per questo anche gli esponenti socialisti, tra cui il manciniano Di Vagno, e comunisti tra cui Macaluso dalle colonne dell'«Unità» hanno aspramente criticato le prospettive di crisi governativa. Prospettive che, per diverse ragioni, sono state valutate negativamente anche dai repubblicani nell'odierno editoriale del loro quotidiano.

Spetterà proprio ai repubblicani la prima parola sul modo di affrontare le difficoltà evitando la crisi. Nel «calendario» di riunioni di organi di partito e nei preannunci d'incontro fra esponenti di forze politiche diverse il primo impegno è fissato per il 29 e il 30 agosto con le riunioni della direzione e del consiglio nazionale del PRI. E' inoltre prevista, per l'inizio di settembre, la preannuncia-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

INATTESA SORTITA DEL PRESIDENTE PORTOGHESE (A DANNO DEI «MODERATI»)

AL DECLINANTE GONCALVES L'APPOGGIO DI COSTA GOMES

Il governo deve rimanere in carica, in attesa di una soluzione globale della crisi nell'ambito del «Movimento delle forze armate» - Intanto si moltiplicano le voci di un putsch dell'estrema destra: sedicimila uomini pronti nel Nord del Paese?

Lisbona, 24

Il governo di Vasco Goncalves deve rimanere in carica, in attesa di una soluzione globale della crisi all'interno del «Movimento delle forze armate»: questa l'importante presa di posizione del Presidente portoghese, Francisco da Costa Gomes, resa nota oggi con un comunicato diffuso da palazzo Belem. Al «pronunciamento» di Costa Gomes hanno fatto riscontro nuove voci allarmistiche, secondo le quali — se la crisi politico-militare che travaglia il Portogallo non verrà rapidamente risolta — l'estrema destra potrebbe approfittarne per dar vita a un tentativo di golpe, sferrato nel Nord del paese, dove più forti sono le tradizioni conservatrici e dove si susseguono a ritmo ininterrotto le manifestazioni anticomuniste e filocattoliche (oggi, ad esempio, nella città di Leiria, cinquemila cattolici guidati dal vescovo Cosme do Amaral hanno attuato una marcia di protesta, al grido di «No all'aborto, no alla pornografia, no a Vasco Goncalves»).

Le voci sulle possibili iniziative controrivoluzionarie dell'estrema destra (rese più inquietanti dalle dichiarazioni rese in Brasile dall'ex presidente Spinola, il quale si è detto deciso a promuovere un'azione di forza contro l'attuale regime, mobilitando il «Movimento democratico per la liberazione del Portogallo», di cui egli stesso sarebbe l'animatore) si basano principalmente sulle dichiarazioni di alcuni comandanti di unità della regione militare del Nord, appartenenti in maggioranza alla corrente «moderata» di cui è leader il maggiore Melo Antunes: questi comandanti avrebbero informato il Presidente Costa Gomes dell'esistenza di concentramenti di gruppi paramilitari nella zona di confine con la Spagna — fra Vigo e Santiago de Compostela — e su un traffico di armi che si svolgerebbe nel Nord del paese vicino alla frontiera con la Spagna.

Tuttavia, anche gli osservatori stranieri concordano nel rilevare che, se la crisi che oppone ufficiali «moderati» a ufficiali «radicali» (autori di documenti contrastanti sulla politica da seguire per salvare la «rivoluzione d'aprile» e risparmiare al paese la guerra civile e il totale collasso economico non verrà quanto prima risolta, l'estrema destra potrebbe approfittare, con un colpo di mano: al proposito si afferma che l'«Elp» («esercito di liberazione portoghese») e il «Movimento democratico di liberaapprofittarne, con un colpo di bero complessivamente di circa sedicimila uomini armati (ex combattenti dell'oltremare e mercenari bene addestrati), appoggiati da una «quinta colonna», agli ordini di ufficiali «silurati» dopo il 25 aprile, in seguito all'epurazione nelle forze armate. A quanto pare, i comandanti delle unità della regione militare del Nord avrebbero esortato Costa Gomes a «far presto» con la soluzione della crisi politico-militare, perché il pericolo incalzerebbe.

Costa Gomes comunque — come si è detto all'inizio — ha deciso oggi di rompere gli indugi e i tentennamenti, e di prendere netta posizione, con un comunicato della presidenza della repubblica, a fianco del discusso primo ministro (filocomunista) Vasco Gonçalves: «Il paese — è detto nel comunicato diffuso da palazzo Belem — ha vissuto nelle ultime settimane un clima d'instabilità politica, conseguenza — in gran parte — di problemi sorti all'interno delle forze armate. L'analisi obiettiva della situazione dimostra che è necessario ristrutturare il "consiglio della rivoluzione" e rispettare gli organi rivoluzionari dell'MFA, specificatamente l'assemblea dell'MFA, in modo da garantire l'autorità e il rispetto delle libertà democratiche, per porre fine all'ondata di violenze che si sta registrando nel paese e permettere il ripristino dell'ordine pubblico. Nel frattempo, il governo deve continuare ad assicurare l'amministrazione del paese».

Il comunicato lascia chiaramente intendere che dovrà essere l'assemblea del «Movimento delle forze armate» a decidere sulla sorte del quinto governo provvisorio, la cui vita potrebbe quindi essere più lunga di quella di «pochi giorni» prevista mercoledì scorso dallo stesso Presidente Costa Gomes in oc-

Continua in 2.a pagina

Accordo vicino

Gerusalemme — Sembra più che mai a portata di mano la intesa tra Israele ed Egitto sul nuovo sganciamento militare nel Sinai: uno degli ostacoli ancora esistenti (quello relativo alle stazioni di avvistamento elettronico di Umm Khashiba) è stato superato, e la missione di Kissinger (nella foto) appare facilitata. Oggi ritorna in Egitto, dopo aver ascoltato il parere dei dirigenti israeliani (un servizio in undicesima pagina)

Agostini mondiale

Giacomo Agostini, sulla pista di Brno, ha conquistato la sua quindicesima maglia iridata. Nella classe 500 gli è bastato correre alle spalle dell'inglese Read per fare suo il titolo (nella telefoto Ansa - Upi, il campione dopo l'arrivo).

L'italo - venezuelano Johnny Cecotto, costretto al ritiro nella 350 (oltreché nella 250), si è ugualmente fregiato del titolo mondiale della categoria su Yamaha. Nella classifica mondiale Cecotto ha totalizzato 78 punti e precede Agostini, anche lui ritiratosi, con 59 punti e il tedesco Braun con punti 47. L'ultima prova della classe 350 si disputerà il 21 settembre in Jugoslavia (mentre il campionato della 500 è terminato) ma Agostini non ha più possibilità di minacciare in classifica Cecotto. Il diciannovenne venezuelano è il più giovane campione mondiale della classe 350.

Nelle altre classi i titoli erano già stati virtualmente aggiudicati in precedenza: classe 50 lo spagnolo Nieto, classe 125 l'italiano Paolo Pileri, classe 250 l'italiano Walter Villa.

Clay Regazzoni ha vinto il G. P. automobilistico di Svizzera F. 1 disputato sulla pista di Digione. La corsa è stata disputata in Francia per il divieto delle autorità elvetiche di correre in Svizzera.

Ad Algeri, ai «Giochi del Mediterraneo», l'Italia ha conquistato ieri una medaglia d'oro (ginnastica femminile a squadre) e due d'argento (ginnastica maschile a squadre e pistola libera).

SCADENZE ANTICIPATE DEGLI APPUNTAMENTI CRUCIALI DELLA NOSTRA ECONOMIA

CON IL RIENTRO PRENDE IL «VIA» IL DIFFICILE AUTUNNO SINDACALE

I contrasti tra confederazioni e autonomi e le obiettive difficoltà che mettono in pericolo i livelli d'occupazione preludono a una stagione «calda» - Da oggi nuovi scioperi dei ferrovieri

Roma, 24

L'appuntamento autunnale della nostra economia con il discorso produttivo rischia quest'anno di cadere nel vuoto con il conseguente peggioramento della situazione di disagio che ha caratterizzato l'andamento del '75. Il programma di scioperi organizzati dai sindacati e l'intransigenza con cui certamente verrà attuato lasciano prevedere un altro autunno caldo che potrebbe «arroventarsi». Sia per i contrasti tra le grandi confederazioni e i sindacati autonomi registrati in questi giorni soprattutto per le agitazioni nel campo dei trasporti, sia per le obiettive difficoltà di molte aziende che mettono in pericolo i livelli occupazionali.

Da domani, lunedì, in molte medie e grandi aziende i lavoratori torneranno al lavoro. Li attendono le assemblee per la preparazione delle piattaforme contrattuali, ma, per molti di loro, anche provvedimenti di cassa integrazione o, nelle piccole imprese, la chiusura delle aziende. Pertanto nei prossimi giorni mentre dirigenti e funzionari rientrano nelle sedi delle confederazioni e delle federazioni di categoria, prenderà il via il difficile autunno sindacale.

Primo appuntamento, in programma per domani sembra rappresentare un'anticipazione, in chiave pessimistica, dei temi dei prossimi mesi. Al ministero del lavoro, presente il ministro Toros, si incontrano infatti i rappresentanti dei sindacati e l'amministratore delegato della Leyland Innocenti, Percy Plant, per discutere il futuro dell'azienda. La casa madre, la British Leyland, ha smentito in questi giorni le voci d'una chiusura della filiale italiana (4500 dipendenti), ma ha implicitamente confermato i timori già espressi dai sindacati, subito dopo l'accordo che sanciva la sospensione dei 1700 licenziamenti preventivati. L'amministratore delegato della società inglese ha infatti ribadito l'obiettivo di consolidare la riduzione della produzione, attraverso una riduzione di circa il 40 per cento del personale (appunto 1700 dipendenti).

E' facile prevedere che sarà concordato un periodo di cassa integrazione: tuttavia, mentre, secondo il sindacato dei metalmeccanici, questo periodo dovrebbe servire a una parziale riconversione dell'attività dell'Innocenti, secondo l'azienda avrebbe lo scopo di consentire una riqualificazione dei dipendenti in soprannumero, da inserire poi in altre aziende e in altri settori produttivi, probabilmente nelle partecipazioni statali. Lunedì, quindi, vi sarà soltanto un inizio di trattative, che dovranno proseguire nei giorni successivi, presumibilmente con l'intervento anche di altri ministeri.

Sempre in settimana dovrebbero aversi sviluppi decisivi per quanto riguarda ferrovieri e piloti, giovedì, il sottosegretario ai trasporti, Degan, (o il ministro Martinelli, rientrato stamane a Roma dagli Stati Uniti) si incontrerà con i sindacati confederali per una prima valutazione tecnica delle richieste contenute nella loro piattaforma. Intanto continueranno gli scioperi degli autonomi e della Cisnal che tuttavia ottengono una partecipazione sempre minore: fino a lunedì a Milano e a Bolzano, fino a martedì a Napoli, Bari e Torino, fino a giovedì a Palermo. Scioperi sono annunciati anche nei compartimenti di Ancona, Bologna, Genova, Venezia, Verona, Trieste. Inoltre dalle 10 di lunedì mattina fino alle 10 di domenica 31 agosto i treni partiranno con 30 minuti di ritardo per lo sciopero del personale di macchina e viaggiante. Promotrice dello sciopero è, in questo caso, la sola Fisafs. La Cisnal si è infatti dissociata, giudicando la iniziativa soltanto dimostrativa e annunciando scioperi più duri.

L'andamento della partecipazione allo sciopero sembra comunque mostrare una flessione nelle adesioni e una nuova paralisi del traffico sembra scongiurata, anche se rimarranno ritardi e disagi. Intralci si avranno nuovamente a Roma-Termini, questa volta per uno sciopero del solo comitato unitario di base, che già aveva partecipato allo sciopero della scorsa settimana.

La situazione del traffico ferroviario, malgrado le nuove agitazioni proclamate dalla Fisafs, che comporteranno da domani lunedì un ritardo di mezzora nella partenza dei treni su tutta la rete, e malgrado le proteste della stessa confederazione autonoma per la mancata convocazione da parte governativa, va normalizzandosi. Secondo una nota diramata dai sindacati Cgil, Csil, Uil del settore nessuna influenza sulla circolazione dei treni e sul funzionamento dell'azienda si registra nei compartimenti di Verona e Cagliari interessati da ieri sera e da stamane alle agitazioni degli autonomi e dei fascisti. I ritardi con cui giungono a destinazione i treni dal Sud sono soltanto in minima parte riferibili agli scioperi ma dipendono prevalentemente dalla inadeguatezza degli impianti, dei rotabili e del personale rispetto alla domanda estiva di traffico.

«La irresponsabile azione di autonomi e fascisti — prosegue il comunicato — sta quindi esaurendosi al Sud a causa dell'isolamento in cui sono caduti i promotori e i provocatori e non riscuote più alcun consenso qualunque sia la forma e la località. Nei compartimenti di Torino, Verona, Milano, Firenze e Cagliari scarsissima è stata oggi la percentuale degli scioperanti e si è reso necessario sopprimere solo alcuni treni locali convogli merci».

Nel compartimento di Bari è in continua flessione la percentuale degli scioperanti nella zona di Foggia e nessuna adesione si è registrata nelle altre zone. Sono stati effettuati anche cinque treni derrate. La circolazione sulla tratta Trani-Barletta è stata ostacolata per qualche ora dalla carcassa di una vecchia auto lanciata da un ponte sulla linea.

Come si è accennato, in settimana si dovrebbero registrare sviluppi anche per la complessa vertenza del trasporto aereo. Probabilmente venerdì 29 riprenderanno al ministero del lavoro le trattative tra i responsabili di governo e i sindacati del settore.

G. R.

In II pagina
INTESA DEI NOVE SULL'ORO

IRRUZIONE DI UN GRUPPO DI FUORILEGGE IN UNA VILLA DELLA COSTA DORATA

Commerciante veneto rapito da sette banditi in Sardegna

«Chi di voi è Ennio De Vecchi?» - «Sono io» - «Ci dispiace, ma lei deve venire con noi» Un improvviso malore non ha evitato il sequestro alla vittima designata - Vane battute

Olbia, 24

Un commerciante veneto — il quarantaseienne Ennio De Vecchi, rappresentante di un'industria produttrice di veicoli per l'agricoltura — è stato rapito, ieri sera, nella sua villa della Costa Dorata, una località sarda a 15 chilometri da Olbia: il De Vecchio, che si trovava in villeggiatura in Sardegna assieme alla moglie, ai due figli e ad alcuni amici, è stato sorpreso, verso le 21.30, da sette banditi armati di mitra e col volto mascherato, che lo hanno trascinato via nonostante l'uomo fosse stato colto da un malore. Ennio De Vecchi è nato a San Martino Buon Albergo, in provincia di Verona, ma risiede a Trento, e ha partecipazioni azionarie in alcuni alberghi del Trentino, sul Monte Bondone e a San Martino di Castrozza; egli ha anche interessi commerciali a Mirano, in provincia di Venezia, dopo è titolare di un'azienda (generalmente affidata, però, alle cure di un suo uomo di fiducia).

Il rapimento del De Vecchi è avvenuto poco prima che il commerciante, i suoi familiari e i suoi amici finissero di cenare, nel soggiorno della villetta della Costa Dorata: dalla porta d'ingresso, che era stata lasciata aperta, sono entrati sette uomini, sei armati di mitra e uno (quello che poi ha dato gli ordini ai complici) di fucile automatico. I sette banditi si sono disposti a semicerchio e, con le armi puntate hanno ordinato al De Vecchi, alla moglie Ada Pinna, di 44 anni, di origine sarda, ai figli Sigfrido, di 27 anni, ed Eugenio, di 10, e agli amici del commerciante, Mario Pili, di 49 anni, e Giorgio Sini, di 46, entrambi di Cagliari, di alzarsi e di tenere le mani in alto.

Mentre tre fuorilegge tenevano a bada con le armi gli ostaggi, gli altri quattro hanno loro legato mani e piedi con del filo di ferro, stringendo poi i nodi con una pinza; alla signora Pinna le mani sono state legate con una cordicella, poiché il filo di ferro non era sufficiente. Quindi, il bandito che sembrava il capo ha chiesto: «Chi di voi è Ennio De Vecchi?». Il commerciante ha immediatamente risposto: «Sono io», e il malvivente ha replicato: «Ci dispiace, ma lei deve venire con noi».

Il De Vecchi, che era steso bocconi come gli altri, a questo punto ha avuto un malore, e lo stesso bandito che gli aveva rivolto la parola ha detto: «Questo si sente male, potremmo prendere il bambino»; ma subito ha cambiato idea, dicendo: «No, prendiamo l'uomo». Tre dei banditi hanno allora sollevato di peso il commerciante, lo hanno trasportato sul retro della villa e lo hanno caricato sulla sua stessa auto — una Fiat «128», targata Trento —, subito seguiti dagli altri complici.

Poco dopo, tutti sono fuggiti, non si sa in quale direzione: uno dei malviventi dev'essere però rimasto nella villa per qualche tempo; poiché i De Vecchi e i loro amici hanno sentito il rumore dei passi di un uomo, come di uno che facesse un'ispezione per controllare che nessuno uscisse dall'edificio. Dopo circa un'ora — è stato difficile per i «prigionieri» stabilire quanto tempo fosse durato l'episodio, poiché i banditi avevano tolto loro gli orologi, che sono stati trovati poi in una ciotola, su un mobile — il bandito rimasto a fare la guardia ha svitato le lampade di tutte le stanze, ha strappato i fili del telefono ed è fuggito, lasciando accese solo le luci esterne della villa.

Dopo qualche tempo — aiutata dal figlio Sigfrido e da uno degli amici, che si trovavano accanto a lei — la signora Ada è riuscita a sciogliere i nodi della corda che le stringeva le mani e a liberare gli altri: insieme, hanno rimesso a posto le lampade, hanno riacceso le luci e, con un po' di ingegno, sono riusciti a riattaccare i fili del telefono e a ripristinare pertanto la linea. Con un atto istintivo, la signora Ada ha composto il numero telefonico di un amico, proprietario di una villa vicina e del quale ignora le generalità («L'ho sempre chiamato "signor Antonio"», ha detto poi ai giornalisti), pregandolo di accorrere in soccorso suo e dei suoi.

Poco dopo, la moglie del

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa

Olbia — Ennio De Vecchi, il commerciante sequestrato

TUTTI A CASA

Telefoto Ansa

Bologna — Per molti italiani la giornata di ieri ha segnato la fine delle vacanze: su tutte le strade e autostrade italiane è stato registrato un intenso traffico, reso spesso difficoltoso dalle avverse condizioni del tempo. Nella foto, una teoria di macchine sotto la pioggia, sull'autostrada nei pressi di Imola

La situazione

La ripresa dell'attività politica, prevista per i prossimi giorni per il rientro nella capitale di numerosi esponenti dei partiti porterà certamente ad un'ulteriore vivacizzazione del dibattito in corso sulle difficili prospettive del governo Moro. E' ormai opinione diffusa, anche sulla base di numerose prese di posizione già registrate e soprattutto per la recente sortita del ministro dell'industria Donat Cattin, che in campo democristiano non mancheranno iniziative, singole o concordate, dirette a favorire quel chiarimento che si intende sviluppare a livello di governo ancor prima che all'interno del partito.

Le prospettive di crisi sono fermamente respinte dai repubblicani e anche dai socialisti e comunisti che si dichiarano nettamente contrari, pur continuando a criticare il governo, soprattutto per i problemi che anche ad essi deriverebbero da una crisi che, per le difficoltà di soluzioni, potrebbe sfociare in elezioni anticipate.

Il rientro dei lavoratori nelle grandi e medie aziende dopo la più o meno lunga parentesi per le ferie, riporta sul tappeto tutti quei problemi economici e di difesa dei livelli occupazionali che sono stati per qualche giorno dimenticati.

Significativo è che proprio oggi al ministero del lavoro ci sarà un incontro per la difesa del posto di lavoro dei dipendenti della Innocenti a causa delle difficoltà della casa madre, la Brotsh Leyland. Nei prossimi giorni sono in programma anche incontri in sede ministeriale per discutere i problemi dei ferrovieri e dei trasporti aerei.

Malgrado il protrarsi delle agitazioni indette in vari compartimenti dal sindacato autonomo dei ferrovieri Fisafs (che ha programmato per oggi uno sciopero che determinerà il ritardo di mezz'ora nella partenza dei treni) la circolazione va progressivamente normalizzandosi su tutta la rete.

In Portogallo, il Presidente Costa Gomes ha diffuso un comunicato che suona a inaspettato appoggio nei confronti del capo del governo, Vasco Goncalves, contestato dalla maggioranza delle forze armate. Frattanto, nel paese si moltiplicano le voci di un imminente putsch, e in particolare i timori di un colpo di mano dell'estrema destra.

LA RIUNIONE DI VENEZIA CONCLUDE UN IMPORTANTE VERTICE IN CAMPO ECONOMICO E MONETARIO

Intesa a nove sull'oro e sulle quote del «fondo»

Resta ancora aperto il problema del futuro regime dei cambi (parità fisse o cambi fluttuanti) - Ampia discussione alla ricerca delle misure antirecessive

Venezia, 24

I ministri finanziari della CEE hanno concluso la riunione a Venezia, raggiungendo un accordo di massima su alcuni dei temi monetari che saranno discussi tra qualche giorno al Fondo monetario internazionale a Washington. L'accordo è stato trovato, in particolare, sulle forme di utilizzazione dell'oro delle banche centrali e per la nuova ripartizione delle quote nel Fondo monetario. Su tali questioni, dunque la CEE andrà a Washington con posizione unitaria. Nessun accordo invece sul problema del futuro regime dei cambi (parità fisse o cambi fluttuanti).

Il ministro Colombo, al termine della riunione, ha precisato che la CEE presenterà a Washington una proposta comune per regolare le transizioni in oro fra banche centrali, per la parziale utilizzazione dell'oro detenuto dal Fondo stesso e per una diversa ripartizione delle quote nel Fondo monetario. Secondo Colombo, su questi tre punti esistono possibilità di accordo, sulla linea della proposta comunitaria, tra i vari Paesi membri del Fondo monetario ed in particolare gli Stati Uniti. Il problema che suscita i maggiori contrasti, e cioè la scelta fra un regime di cambi fissi o un regime di libera fluttuazione dei cambi, potrà essere discusso, invece, in un secondo momento in riunioni successive. Intanto però sarà stato possibile compiere qualche importante progresso sulla via della riforma del sistema monetario internazionale.

Per ciò che concerne le transazioni in oro tra banche centrali, Colombo ha precisato che le proposte comunitarie sono in linea con gli accordi raggiunti nella riunione dei ministri finanziari dei «nove» a Zeist, in Olanda, un anno fa. Allora i paesi della CEE concordarono sull'opportunità di «scongelare» le riserve auree delle banche centrali, prevedendo la possibilità di transazioni a base aurea con prezzi, per il metallo, più vicini a quelli di mercato. Gli americani — a quanto risulta — non sono contrari ad accettare la possibilità di cessioni di oro fra banche centrali a prezzi da fissarsi bilateralmente di volta in volta, purché lo stock aureo complessivo detenuto dalle istituzioni finanziarie ufficiali (istituti di emissione e FMI) non aumenti rispetto al livello attuale.

I partecipanti alla riunione hanno messo in rilievo che le proposte comunitarie riguardanti l'oro vanno valutate nell'ambito della scelta, che Colombo ha ribadito anche oggi nelle sue dichiarazioni alla stampa, per una riduzione del ruolo monetario dell'oro (e anche del ruolo delle altre valute di riserva) a favore di una valorizzazione di uno strumento finanziario multilaterale come i «diritti speciali di prelievo».

Sul problema delle quote nel Fondo monetario internazionale, il ministro Colombo ha detto: «Abbiamo constatato che, se da parte degli Stati Uniti è possibile superare qualche rigidità ora esistente, e poiché da parte europea vi è il desiderio di trovare un compromesso accettabile, non vi dovrebbero essere grandi difficoltà per raggiungere un accordo in sede FMI». Si tratta di modificare l'attuale struttura della partecipazione dei vari paesi al fondo monetario, per adeguarla alla mutata situazione economica, riconoscendo ad esempio il nuovo peso finanziario dei paesi produttori di petrolio. Il problema nasce, tra l'altro, dal fatto che gli USA attualmente, con una partecipazione che supera il 20 per cento, possono disporre in pratica di una specie di diritto di veto, poiché le decisioni fondamentali del fondo monetario devono essere approvate con una maggioranza qualificata pari all'80 per cento delle quote. In una nuova ripartizione occorrerebbe, dunque, salvaguardare i diritti legati all'attuale struttura delle quote.

Sul problema dei cambi, nella riunione di Venezia non è stato possibile fare alcun progresso sostanziale per superare le diverse posizioni (la Francia nettamente favorevole a un rapido ritorno a parità dichiarate e cambi fissi e gli altri paesi della CEE favorevoli, invece, a mantenere aperta la possibilità di un ricorso dei vari governi alla fluttuazione della propria moneta). Per questo Colombo ha proposto ai suoi colleghi di separare i punti sui quali esiste un accordo dalla questione del regime dei cambi.

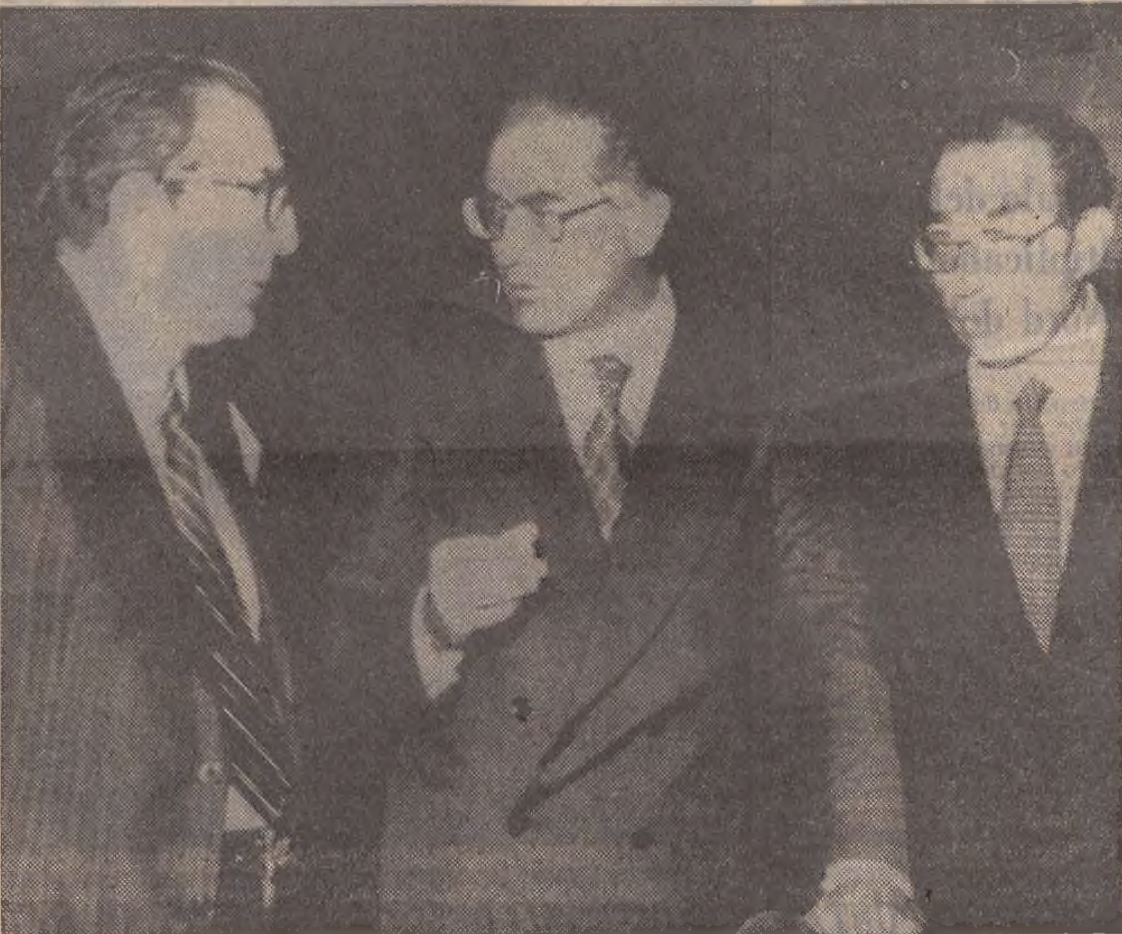
Rispondendo alle domande dei giornalisti, il ministro Colombo ha detto che nella riunione non si è parlato del possibile «vertice» monetario a cinque (USA, Francia, Gran Bretagna, Germania e Giappone), salvo per quanto riguarda la raccomandazione a tenere nella dovuta evidenza il quadro istituzionale internazionale attuale. Secondo Colombo, le discussioni monetarie dovrebbero svolgersi nelle sedi già esistenti (CEE, FMI, comitato interinale ecc.). In ogni caso «l'Italia deve avere il rilievo che le spetta in sede internazionale».

Colombo ha poi precisato che il recente prestito all'Italia sullo «sportello» petrolifero del Fondo monetario internazionale non copre completamente il deficit previsto quest'anno per la bilancia dei pagamenti e che quindi, da parte italiana, permane l'interesse, almeno in linea di principio, a un eventuale finanziamento comunitario.

Infine su un altro tema in discussione, quello delle politiche antirecessive, il ministro ha detto che si è parlato della necessità di un rilancio economico e di un impegno comune per salvaguardare l'occupazione, pur senza dimenticare i problemi dell'inflazione e dell'equilibrio delle bilance dei pagamenti che — ha ricordato — «sono sempre in agguato». Colombo ha tenuto a mettere in rilievo l'importanza fondamentale che i ministri hanno dato alle questioni della recessione; il ministro ha aggiunto che si è fatto il punto sulle misure anti-crisi già adottate o in programma valutandone l'impatto complessivo sull'economia europea ai fini di una ripresa produttiva. Colombo ha precisato che l'evoluzione congiunturale sarà seguita costantemente a livello comunitario e che lo sforzo antirecessivo in atto sarà, quindi, adattato secondo le circostanze in una visione dinamica del problema.

La discussione su questo tema ha impegnato i ministri per diverse ore. Il persistere delle tendenze recessive nella economia mondiale e il ritardo dell'attesa «svolta» congiunturale suscitano, infatti, in tutti i governi vive preoccupazioni. Secondo alcune delle delegazioni presenti alla riunione di oggi, anzi, le difficoltà economiche devono esser considerate il problema prioritario. I ministri hanno tracciato un bilancio delle misure anti-crisi in corso di attuazione o già annunciate da vari governi della CEE: pacchetto di emergenza italiano (l'intervento più massiccio nell'ambito europeo con i suoi 3500-4000 miliardi di lire); piano di rilancio tedesco (cinque miliardi di marchi, pari a circa 1300 miliardi di lire); piano francese (si parla di 15 miliardi di franchi).

Ma gli stretti legami economici e commerciali reciproci fra i nove paesi della CEE spiegano gli sforzi impiegati per coordinare e concertare le rispettive politiche di rilancio. Naturalmente, l'attenzione si accentra soprattutto sui partner economicamente più forti, come la Germania federale, i quali nell'operare per il rilancio della propria economia possono anche fornire stimoli importanti (per esempio aumentando le loro importazioni) per favorire l'inversione delle tendenze recessive dei loro vicini europei. (Ansa)



Telefoto Ansa

Venezia — Il ministro del tesoro Colombo fra Ossola e Ventriglia al termine del vertice

OTTIMISMO DEL FMI PER I PAESI RICCHI

Entro il '75 il bilancio globale dovrebbe registrare un attivo - Crisi più pesante per i meno sviluppati

Washington, 24

Il deficit globale dei paesi industrializzati, che lo scorso anno fu di circa 12 miliardi di dollari, dovrebbe non soltanto scomparire completamente entro la fine del 1975, ma cedere il posto ad un attivo di un miliardo di dollari. Questa è la previsione del nuovo rapporto annuale del Fondo monetario internazionale. Non si tratta ancora di un ritorno alle floride condizioni del 1973, quando la bilancia dei pagamenti dei paesi più ricchi si chiuse con un attivo combinato di 10 miliardi di dollari, ma non è nemmeno la grave crisi che vari ambienti avevano previsto per tali paesi, all'indomani dei colossali aumenti del prezzo del petrolio.

Di crisi grave, invece, sembra doversi parlare per quanto riguarda i meno sviluppati del blocco dei paesi del «terzo mondo» che non producono petrolio. Le previsioni del Fondo vedono il loro deficit globale passare dai 28 miliardi di dollari del 1974 a 35 miliardi di dollari alla fine di quest'anno. Presi nella morsa tra gli effetti della recessione dei paesi industrializzati (che possono importare di meno) e le conseguenze dell'elevato costo dell'energia, questi paesi sembrano avere poche alternative, secondo il rapporto del Fondo, ed il futuro si presenta per essi gravido di difficoltà finanziarie.

I pronostici concernenti i paesi esportatori di petrolio redatti dal fondo monetario indicano, per la prima volta, la possibilità di flessioni non indifferenti. La loro posizione di vantaggio rimane, ad ogni modo, sostanziale.

La minor quantità di petrolio esportato, annota il documento riflette non soltanto la recessione dei paesi industrializzati, ma anche la risposta della domanda agli incrementi di prezzo avutisi nel 1974. Ciò che perdono i paesi esportatori di petrolio viene guadagnato essenzialmente dai paesi industrializzati, continua il rapporto del fondo. «Il passaggio prevedibile da un deficit sostanziale ad un virtuale equilibrio della bilancia complessiva in conto corrente di questi paesi — si osserva — comprende la prospettiva di deficit considerevolmente più ridotti per la Francia, l'Italia ed il Regno Unito, e di continui, sostanziali attivi per la Repubblica federale tedesca».

Per i paesi del terzo mondo più evoluti, la situazione non dovrebbe cambiare eccessivamente, osserva ancora il rapporto del fondo monetario internazionale. Anche quest'anno, come l'anno scorso, tali paesi dovrebbero registrare un deficit di conto corrente complessivo pari a 12 miliardi di dollari. Nel valutare il negativo andamento della bilancia dei pagamenti dei paesi più poveri (la maggioranza), i quali vedono quest'anno quadruplicarsi il deficit registrato soltanto tre anni or sono, il rapporto del FMI afferma che la previsione dei 35 miliardi di dollari è basata sulla presunzione che queste nazioni possano disporre di qualche forma di finanziamento esterno. (Ansa)

CHIARIMENTO E CRISI

Dalla prima pagina

ta iniziativa del segretario del PRI, Biasini, tesa a promuovere una serie di incontri tra i partiti della maggioranza per tentare l'elaborazione di una linea comune di azione per un «nuovo» centrosinistra. Anche i socialdemocratici, come ha confermato oggi Magliano, insistono per la riedizione del centrosinistra pur valutandone le difficoltà.

Per quanto concerne la DC, è previsto come si è detto per mercoledì 27 quell'incontro fra Zaccagnini e il segretario socialdemocratico Tanassi che dovrebbe concludere la serie di colloqui avviata dal nuovo segretario democristiano nella prima decade di agosto con i segretari degli altri partiti della maggioranza.

La DC dovrebbe quindi convocare la direzione (e lo farà — a quanto si ritiene — entro la prima metà di settembre) per consentire all'on. Zaccagnini di riferire innanzitutto sul suo giro di colloqui con i segretari dei tre partiti, per ascoltare quindi gli on. Belci, Galloni e Bodrato circa lo svolgimento degli incarichi di studio delle modifiche statutarie e della ristrutturazione del partito, loro affidati all'indomani del Consiglio nazionale dc e, soprattutto, per procedere ad una valutazione della situazione delle giunte locali e regionali e per fissare la linea politica del partito sulla base del documento conclusivo del tormentato Consiglio nazionale di fine luglio.

Per il PSI, è prevista la convocazione — probabilmente per il 17 settembre — di una riunione del Comitato centrale per una prima definizione dei tempi che saranno oggetto di dibattito al congresso del partito fissato per l'8 e il 9 dicembre prossimi.

Mentre il PSDI terrà una riunione di segreterie nella prima decade di settembre, il Consiglio nazionale del PLI è stato già convocato per i prossimi 4 e 5 ottobre.

Il calendario è, quindi, articolato in tempi lunghi, ma non si può escludere che il vivace dibattito in corso sulle prospettive del «chiarimento» porti a tempi molto più brevi.

R. P.

GONCALVES

casione dell'investitura dei sottosegretari di stato. Secondo gli osservatori, il significato completo del comunicato diffuso stamattina dalla presidenza della repubblica non è chiaro, ma una cosa appare certa, e cioè che Gonçalves ha rafforzato la sua posizione: anche se il suo governo rimane provvisorio, esso resterà in carica finché non si saranno risolte le divergenze all'interno del «Movimento delle forze armate».

In sostanza, Costa Gomes ha preferito difendere (almeno per il momento) Gonçalves, piuttosto che cedere alle insistenti richieste che chiedevano concordemente il suo esonero, senza però che fosse stata elaborata un'alternativa concreta; la decisione di Costa Gomes è stata approvata dal partito comunista, che l'ha definita «un passo decisivo verso il consolidamento del processo rivoluzionario».

Gli osservatori non concordano sul significato da dare all'altro passo fondamentale del comunicato del Capo dello stato, dove si parla di «ristrutturare il "consiglio della rivoluzione" e rispettare gli organi rivoluzionari dell'"MFA"»: il «consiglio della rivoluzione», formato da una trentina dei più importanti ufficiali, era stato ridotto a semplice organo consultivo dopo la creazione del «triunvirato» Costa Gomes - Goncalves - Carvalho, alla fine di luglio, e inoltre i nove firmatari del «documento Melo Antunes» erano stati sospesi, in quanto membri del «Consiglio» stesso. Costa Gomes intende dare nuovi poteri al «consiglio», riammettere i membri sospesi, riformarlo o chiamare a farne parte altre persone? La cosa non è chiara, così come imprevisto era il «rilancio» dell'assemblea dell'«MFA», formata da 240 militari dei più diversi gradi, eletti in modo anomalo e tra i quali dominano la sinistra e l'estrema sinistra. (Ansa)

RAPITO

commerciante — confortata dall'amico e dalla moglie di questi, subito accorsi — ha telefonato al commissario di pubblica sicurezza di Olbia e ai carabinieri; è immediatamente scattata un'operazione di polizia, nella quale sono state impiegate decine di uomini per una vasta perlustrazione della zona, che tuttavia non ha dato esito: il vantaggio acquisito dai fuorilegge con l'ostaggio era infatti notevole, e quindi le probabilità di trovare tracce o indizi del loro passaggio molto labili. (Ansa)

FORSE A UNA SVOLTA LE RICERCHE DEGLI ASSASSINI

Caso Lovati: scoperto il rifugio del «basista»

Per ora la località non è stata resa nota: infatti entro oggi è in programma un'operazione «molto utile» per le indagini

Venezia, 24

Le indagini sul rapimento e l'uccisione di Gianfranco Lovati sono forse giunte, nel Veneto, ad una svolta importante e, nelle prossime 24 ore, potrebbero essere raggiunti risultati concreti. Tutto pare legato ad una operazione, già concordata, e che dovrebbe svolgersi, appunto, entro domani, dalla quale gli inquirenti si aspettano molto. Di che cosa si tratti, però, oggi non è stato assolutamente possibile sapere.

Si è appreso, invece, che è stata individuata la località in cui ha soggiornato, dai primi di luglio al 18 agosto — giorno del sequestro del possidente — uno degli uomini sul quale la polizia aveva messo gli occhi già 48 ore dopo il rapimento. La scoperta è stata fatta dai carabinieri del gruppo di Venezia, ma la località in cui il ricercato ha vissuto in tutto questo tempo (verosimilmente per preparare, nei minimi dettagli, la fase esecutiva del sequestro) non è stata resa nota.

Come è noto, la persona in questione di cui gli inquirenti conoscono generalità e dati somatici — sono anche in possesso di una sua fotografia — avrebbe avuto principalmente il compito di «basista», ma si ritiene che egli abbia anche preso parte al sequestro insieme con i banditi giunti a Brussa di Caorle con la «BMW 3.000» di cui, dalla sera del 13 agosto, si è persa ogni traccia.

Si tratta, come è già stato reso noto, di un pregiudicato originario della zona di Caorle, ma da tempo trasferitosi in Lombardia, il quale è stato visto da più persone, nelle scorse settimane, nei pressi della Brussa, dove si trova, appunto, la tenuta agricola del dott. Lovati. Subito dopo il rapimento del possidente, però, egli è scomparso, suscitando l'«interesse» degli inquirenti che, nel prosieguo delle indagini, avrebbero acquisito, nei suoi riguardi, ulteriori elementi che lo legherebbero, appunto, al tragico sequestro.

Sono in una fase di stasi le indagini sulla «BMW 2002» trovata dai carabinieri nelle campagne di Solaro e che gli inquirenti hanno sospettato fosse servita per il rapimento di Gianfranco Lovati. Non è stata trovata, infatti, alcuna prova certa, al di là di alcuni sospetti, che leghi questa auto, rubata a Cesano Maderno il 7 agosto, al tragico caso Lovati. Gli ultimi accertamenti, ancora in corso in proposito, riguardano gli esami relativi alle macchie di sangue rilevate nel baule dell'auto e di cui presso l'istituto di medicina legale di Milano si sta cercando di stabilire il gruppo, e cinghie di sicurezza, trovate a Caorle, nella zona del rapimento del Lovati.

La «BMW 2002» non ha le cinghie di sicurezza, ma gli inquirenti attendono che rientri dalle vacanze il proprietario per chiedergli se prima del furto le avesse e, in caso di risposta affermativa, per mostrargli quelle trovate a Caorle. Dalle precise testimonianze, ribadite con dovizia di particolari, di coloro che videro a Caorle l'auto su cui fu rapito il Lovati, rimane comunque escluso che la «BMW 2002» sia stata usata nella primissima fase del rapimento. A Caorle fu infatti vista una «BMW 3000» che è un tipo di vettura ben diverso dalla «BMW 2002»: questa fra l'altro ha due porte mentre l'altra ne ha quattro. Anche il colore delle due auto era diverso.

Anche l'ipotesi, mantenuta in vita dagli inquirenti per non tralasciare alcuna possibilità, che l'auto trovata a Solaro sia servita alla banda in una seconda fase del trasporto del rapito desta delle perplessità. Una banda di rapitori, che predispone una seconda auto per meglio allontanarsi dalla zona del rapimento, sicuramente usa una vettura ben diversa dalla prima proprio per non destare sospetti e correre il rischio di subire controlli durante il tragitto.

Mancano prove che leghino la «BMW 2002» al caso Lovati, i quattro fermati, Rino Chiesa, Pietro Casati, Alfonso Pogliani e Gino Zampieri, devono al momento rispondere solo del furto dell'auto e della ricettazione delle targhe rubate trovate dai carabinieri. Anche il magistrato che si occupa di loro rimane il sostituto procuratore della Repubblica di Monza, dott. Forieri, competente per il territorio del furto della macchina, mentre per il caso Lovati la competenza è della magistratura bresciana, essendo stata ritrovata in provincia di Brescia, nei pressi di Pozzolengo, l'«Alfetta» incendiata con dentro il cadavere carbonizzato del rapito. (Ansa)

SUSANNA AGNELLI resta sindaco di Monte Argentario

Porto Santo Stefano, 24

Susanna Agnelli, sorella del presidente della Fiat e della Confindustria, è stata rieletta, la scorsa notte a tarda ora, sindaco di Monte Argentario. Ha ricevuto 15 voti su 30 consiglieri. Hanno votato per lei repubblicani e socialdemocratici; democristiani, socialisti e comunisti hanno votato scheda bianca.

USCITA DI STRADA TRA MANDELLO E LECCO

Auto nel lago In due annegano

Due si sono salvati - Utilitaria sbanda e finisce contro un albero nel Bergamasco: due le vittime

Bergamo, 24

Quattro persone, che rientravano in auto da una cena nuziale, sono rimaste coinvolte la scorsa notte in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Gazzaniga (Bergamo), sulla strada provinciale della Valle Seriana. Delle quattro persone, tutte parenti fra loro, due sono rimaste uccise, altre due gravemente ferite. Le vittime sono Luigi Carobio, di 64 anni, e Lorenzo Cusmini, di 65 anni entrambi residenti ad Albino (Bergamo), in Valle Seriana.

I quattro, che viaggiavano a bordo di un'auto di piccola cilindrata, stavano rientrando a casa, dopo aver partecipato ad una cena nuziale. Su un rettilineo, forse per l'asfalto reso viscido dalla pioggia, la vettura è sbandata andando a schiantarsi contro un albero. Il Carobio è rimasto ucciso all'istante, mentre il Cusmini è morto poco dopo all'ospedale.

Altro incidente in Lombardia: due giovani di 18 anni sono morti oggi pomeriggio, imprigionati nell'auto che, per una sbandata, è precipitata nelle acque del lago, nel tratto fra Mandello Lario (Como) e Lecco. Quattro giovani viaggiavano su una «Fiat 850», a velocità sostenuta, verso Lecco. Dopo una curva l'auto è stata costretta a una brusca frenata, per essersi trovata davanti una lunga fila di vetture. La «850» è quindi sbandata, è uscita di strada ed è finita nel lago.

I due giovani che occupavano i sedili anteriori, Claudio Brusa e Diner Baraldi, entrambi di 18 anni, di Mandello, hanno raggiunto la riva a nuoto e si sono salvati. Non c'è stato nulla da fare invece per gli altri due, Antonio Panzin e Riccardo Amendolia. (Ansa)

Secondo rientro d'agosto



Telefoto Ansa

Genova — Un momento del traffico sull'autostrada per Milano

Roma, 24

Traffico sopra il normale, ma non impossibile per il secondo grande rientro d'agosto. Molti, visto il perdurare del cattivo tempo, hanno preferito anticipare il ritorno in città. A tale proposito l'Automobile Club d'Italia comunica che su quasi tutta la rete stradale italiana vengono segnalate piogge e temporali, accompagnati da forti raffiche di vento, alternati a brevi schiarite. E' già riapparsa la neve sui monti ed i passi più alti della chiostra alpina. La statale 36 dello Spluga è ancora transitabile con catene dal passo omonimo al confine di stato.

L'ACI raccomanda una condotta di guida molto accorta, in quanto sono già stati segnalati vari incidenti dovuti alla perdità di controllo degli automezzi a causa delle avverse condizioni meteorologiche. Il traffico veicolare scorre ovunque in modo molto soddisfacente rispetto alle previsioni. Si ha l'impressione che gli automobilisti abbiano seguito i consigli per un rietro molto frazionato.

La circolazone è leggermente superiore al normale nel Centro-Sud della Penisola; sostenuta dall'Adriatico in direzione Milano ed in direzione Venezia. (Ansa)

LE ALLEGRE «VACANZE» INTERROTTE DALLA POLIZIA

Finisce in galera a Cortina sedicente grande personaggio

Nicola Martinelli si vantava di importanti relazioni e incarichi

Cortina, 24

Una brillante carriera è stata stroncata ieri sera verso le 22 in un grande albergo cortinese. Un paio di poliziotti, agli ordini del maresciallo Renzo Dellai sfoderando un mandato di cattura emesso dal dott. Aniello Lamonica, pretore di Cortina, hanno messo le manette ai polsi del sig. Nicola Martinelli nativo di un paesino della Lucania e dell'età di circa 60 anni. La meraviglia degli astanti è stata grandissima.

Il sig. Martinelli, che da un mese era ospite dell'hotel Cristallo, e conduceva vita brillante e dispendiosa con la moglie e uno dei suoi figli, è molto conosciuto a Cortina, e fino a ieri sera, pranzava con le migliori personalità della politica, della finanza, della cultura e particolarmente con persone molto facoltose. Il signor Martinelli, in questa cerchia era chiamato «Eccellenza», titolo che si degnava di accettare in quanto si spacciava per membro del Consiglio di Stato.

L'emerito signore è un individuo all'apparenza coltissimo e da quanto si dice negli ambienti «bene» di Cortina una personalità di rilievo che vantava amicizie con ministri e asseriva di essere stato ministro per il commercio con il governo Scelba. Il Martinelli infatti, prometteva incontri a chi ne avesse avuto bisogno persino in America con il nostro ambasciatore e poteva, secondo lui, introdurre chi volesse in casa Nixon. Questo signore ha passato la notte in guardina e stamane è stato lungamente interrogato dal giudice Lamonica alla presenza del suo avvocato difensore Massimo Brusati di Cortina e infine il giudice ha ordinato il suo trasferimento alle carceri giudiziarie di Belluno.

Nessuno avrebbe mai sospettato che il Martinelli, che da molti anni trascorre a Cortina le sue vacanze, e oltre a spacciarsi per altissimo magistrato si dimostrava conversatore brillante sfoggiava grande competenza di carattere giudiziario, potesse insospettire il questore e il dott. Armando Catuogno che volle conoscerlo meglio informandosi presso il Consiglio di Stato dove venne a sapere che il Martinelli risultava assolutamente sconosciuto.

Certamente qualcuno doveva aver avvertito il Martinelli dell'imminente arrivo dei poliziotti: infatti fin dalle ore 20 un'attività febbrile aveva caratterizzato le mosse della famiglia Martinelli che tutto a un tratto si accingeva a partire nella stessa serata. Ma il viaggio doveva essere rimandato «sine die» causa l'arrivo della polizia...

G. C. O.

LAZIO: NUBIFRAGI e trombe d'aria

Roma, 24

Un nubifragio si è abbattuto, questa sera, sul litorale laziale provocando danni notevoli a Santa Marinella, un paesino a Sud di Civitavecchia, che si è trovato nel vortice di una tromba d'aria. I danni più gravi li ha subiti un albergo, «Pino al mare», dove sono state divelte le sovrastrutture in alluminio della facciata e le vetrate sono andate in frantumi, ferendo leggermente una decina di persone che si trovavano nel salone.

La tromba d'aria ha anche scoperchiato due casolari al chilometro 52 della via Aurelia, che sono stati fatti evacuare dai vigili del fuoco, ed un convento di frati in via Giunone in Lucina. Sono andati inoltre distrutti gli impianti di quattro stabilimenti balnari. Le attrezzature sono state scagliate dal forte vento sulla strada retrostante. La violenta mareggiata ha anche disancorato una decina di imbarcazioni: le ondate le hanno gettate a terra a trenta quaranta metri di distanza dal molo; sono rimaste danneggiate anche alcune auto.

A causa della forte pioggia le fogne sono inoltre scoppiate e gli scantinati di una trentina di abitazioni sono stati allagati. (Ansa)

SCOPPIO IN UNA CASA A MOLINO DI ALTISSIMO

CROLLO NEL VICENTINO: UN MORTO E TRE FERITI

L'esplosione è stata provocata da una fuga di gas

Vicenza, 24

Una donna è morta e altre tre persone sono rimaste ferite nel crollo di una casa, causato dallo scoppio di una bombola di gas. Il fatto è accaduto in località Molino di Altissimo (Vicenza). L'esplosione è avvenuta verso le sette di stamani quando un'anziana pensionata, Pierina Repele, di 72 anni, residente in uno stabile a tre appartamenti di via Bittarelli, si è alzata per prepararsi un caffè. Senza accorgersi che durante la notte era avvenuta una fuga di gas, la donna ha acceso un fiammifero, che ha causato lo scoppio del gas accumulato nella stanza.

La deflagrazione ha provocato il crollo di una parte dello stabile: travolta dai calcinacci Pierina Repele è morta poco più tardi, mentre veniva trasportata all'ospedale, per trauma cranico e altre lesioni. In seguito allo scoppio, è crollato anche l'appartamento abitato da un'altra famiglia, quella di Mario Ferrari, un muratore di 34 anni, che è stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale di Vicenza, per ferite al capo e sospette lesioni alla colonna vertebrale. La moglie del Ferrari, Flora Tagliapietra, di 27 anni, e la figlia della coppia, Daniela, di due anni, sono rimaste ferite in maniera più lieve e sono state ricoverate all'ospedale di Arzignano con prognosi di guarigione rispettivamente di venti e dieci giorni.

Gravi danni ha subito anche il terzo appartamento dello stabile, abitato da Giovanni Repele, di 67 anni, agricoltore, e dalla moglie, Angela Zerbato, anch'essa di 67 anni. I due anziani coniugi sono rimasti pressoché incolumi. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Castelgomberto e di Vicenza e i vigili del fuoco di Vicenza e di Arzignano. (Ansa)

Novità in libreria

NARRATIVA

Tucci N. — *Confessioni involontarie* — 270 pp., Lit. 3500 (Dell'autore del «Segreto»).

POESIA

AA. VV. — *Lirici toscani del '400 vol. II* — 796 pp., Lit. 15.000 (A cura di A. Lanza).

Silvani G. — *Antiche ballate inglesi e scozzesi* — 214 pp., Lit. 2200 (Reliquie dell'antica poesia inglese).

CRITICA LETTERARIA

Briosi S. — *La critica e Svevo* — 302 pp., Lit. 2400 (Antologia della critica).

Prete A. — *La critica e Pascoli* — 246 pp., Lit. 2400 (Antologia della critica).

Vigorelli G. — *Nel sangue lombardo* — 160 pp., Lit. 4500 (Rivisitare l'area della letteratura lombarda tra l'Ottocento e il Novecento).

STORIA E POLITICA

Irving W. — *I grandi territori di caccia* — 208 pp., Lit. 5000 (Un viaggio nella prateria degli Osage e dei Pawnee).

Manzoni M. — *Partigiani nel Verbano* — 190 pp., Lit. 3000 (Diario di guerra).

Pansa G. — *Bisaglia una carriera democristiana* — 404 pp., Lit. 4500 (La vicenda umana e partitica del capo doroteo).

Garruccio L. — *L'era di Kissinger* — 238 pp., Lit. 2200 (Le premesse ideologiche della politica di Kissinger).

Aventi G. — *Diario di Ventotene* — 86 pp., Lit. 2000 (Le reazioni dei comunisti al patto di non aggressione tra Russia e Germania).

Moreira Alves M. — *Il risveglio della rivoluzione brasiliana* — 240 pp., Lit. 3200 (Denuncia di un regime politico).

Dassovich M. — *Itinerario fiumano 1938-1949* — 248 pp., Lit. 3000 (La vita dell'ultima generazione fiumana che potè trascorrere almeno la propria adolescenza nella terra natale).

Rensi G. — *Principi di politica impopolare* — 242 pp., Lit. 2800 (Principi di autorità e di aristocrazia).

LINGUISTICA

Buzzati D. — *Lascia o raddoppia* — 93 pp., Lit. 1250 (Testo tedesco a fronte).

SOCIOLOGIA

Saraceno C. — *La famiglia nella società contemporanea* — 252 pp., Lit. 2300 (La famiglia come elemento problematico e importante nell'esperienza personale e collettiva).

Bairati V. E. — *Psicoanalisi e interpretazione della società* — 388 pp., Lit. 3400 (Freud, Reich, Fromm, Jung, Adler, Marcuse ecc.).

ANTICHITA'

Cassola Guido P. — *Le armi difensive dei Micenei nelle figurazioni* — 184 pp., Lit. 12.500 (Tipologia ed evoluzione dell'equipaggiamento difensivo degli Achei).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Cammarota P. — *Scuola e società umana in J. A. Comenius* — 234 pp., Lit. 3800 (Vol. 1 dell'«Opera Didactica Omnia» del Comenius).

Bargellini A. — *La chimica per l'ambiente* — 162 pp., Lit. 2500 (Legare lo studio delle scienze al messaggio della natura).

Gentile G. — *La riforma della dialettica hegeliana* — 262 pp., Lit. 2400 (Le origini e i fondamenti dell'«attualismo»).

DIRITTO

Zopolo A. — *Guida al contenzioso tributario* — 316 pp., Lit. 6400 (Guida pratica).

Guarda Nardini L. — *Il codice del lavoro cecoslovacco* — 220 pp., Lit. 5000 (Traduzione dall'originale cecoslovacco).

Fabiani M. — *Modelli e disegni industriali* — 144 pp., Lit. 5000 (I brevetti nell'ordinamento giuridico italiano e internazionale).

SCIENZE E TECNICA

Reich W. — *Superstizione cosmica* — 176 pp., ill., Lit. 2500 (In che modo l'uomo è radicato nella natura).

Di Giovine G. — *Ambiente e potere* — 142 pp., Lit. 3000 (L'ecologia e la strategia della partecipazione).

ECONOMIA

AA. VV. — *Teoria economica e economie socialiste* — 164 pp., Lit. 3000 (Scritti di Dobb, Lange, Lerner).

AA. VV. — *Il dualismo nelle economie industriali* — 196 pp., ill., Lit. 5000 (Dieci saggi elaborati da studiosi di diversi paesi).

De Sismondi J. — *Nuovi principi di economia politica e della ricchezza nei suoi rapporti con la popolazione* — 534 pp., Lit. 16.000 («Classici dell'economia politica» vol. IV, a cura di P. Barucci).

MEDICINA

Caroli J. - Hecht Y. — *Il fegato e le sue malattie* — 120 pp., ill., Lit. 2000 (Le conclusioni sulle malattie epatiche).

VARIA

Del Favero A. — *Farmaci, salute e profitti in Italia* — 220 pp., Lit. 3200 (L'industria farmaceutica operante nel nostro paese).

AA. VV. — *Il gioco creativo* — 106 pp., ill., Lit. 3000 (Vol. VI: Il metallo).

De Vidi A. — *Correggersi, crescere con l'educazione alla mondialità* — 120 pp., Lit. 1300 (Per il superamento dell'etnocentrismo).

Cummings E. E. — *Favole* — 60 pp., Lit. 2500 (Quattro favole del noto poeta americano).

Ta nea grammata — 392 pp., Lit. 7000 (Antologia della rivista ateniese «Lettere Nuove 1935-45»).

Rinaldi Z. — *Preghiere di tutte le genti* — 52 pp., ill., Lit. 9800 (Preghiere giunte a noi attraverso i secoli da ogni parte della terra).

Vita-Finzi P. — *Diario caucasico* — 208 pp., Lit. 6000 (Ricordi del periodo in cui l'autore era console d'Italia nel Caucaso sovietico).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo
Trieste - Corso Italia 22

PERENTORIO TRIONFO DELLA VACANZA ALL'ARIA APERTA

TUTTO NEL CAMPEGGIO IL TURISMO DI DOMANI

Sviluppo eccezionale dei camping nell'arco di soli due anni - Alla base rimane il fattore economico - Sempre vivo lo scaglionamento delle ferie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 24

«Ventun milioni e 660.371 (di cui dieci milioni e mezzo di italiani e oltre undici milioni di stranieri): queste le presenze nei camping ufficiali in Italia nel 1974, nel corrente 1975 pensiamo che le presenze supereranno complessivamente i 23 milioni con undici milioni di italiani e 12 milioni per quanto attiene agli stranieri. Se si considera che, attualmente i camping ufficiali sono 1334 (di cui nove ufficialmente gestiti dalla Federcamping) e si pensa, soltanto un momento, a quelli che sono i cosiddetti camping "abusivi", si ha una visione dell'eccezionale sviluppo che, nel giro di pochi anni, il turismo campeggistico ha raggiunto anche nel nostro Paese risultando oggi la componente turistica di più notevole incremento».

L'ha dichiarato l'avv. Lamberto Ariani, che ormai da quasi un quarto di secolo dedica la sua attività alla Federazione italiana del campeggio, della quale è attualmente segretario generale. «Chiaramente — ha continuato Ariani — il turismo di tutti di domani sarà quello dei camping, sia esso in tenda, dalla più piccola alla più dotata, sia in roulotte o moto-caravan. Le cifre stanno a dimostrarlo: girando con la tenda o portandosi dietro la roulotte si può percorrere quasi ogni paese, ciò che ogni altra forma di turismo non consente. L'andamento della situazione economica degli ultimi anni, e in particolare in questo periodo di recessione, nonostante i costi della benzina e delle autostrade, dimostra la validità del nostro assunto, cioè che la vacanza all'aria aperta riscontra ogni anno il favore di molte persone, contro le previsioni non del tutto positive del settore turistico in genere».

Rispetto agli ultimi anni i camping hanno subito uno sviluppo eccezionale. Al 31 dicembre del 1973 i campeggi, infatti, in Italia erano 1201, con una capacità ricettiva complessiva di 957 mila persone. Nel 1975 sono saliti a 1334.

«Se — ha aggiunto Ariani — ognuno degli oltre ottomila comuni avesse o consentisse l'allestimento di un camping, il problema di questo settore sarebbe risolto. Naturalmente per questi allestimenti occorre rispettare precise norme, che trovano il loro regolamento di esecuzione nella legge del 1958 concernente la disciplina dei complessi ricettivi complementari a carattere turistico e sociale».

Secondo uno studio fatto dalla Federazione italiana del campeggio e del caravanning, svolto sulla base del quinquennio 1968-1972, sarebbero necessari per il prossimo quinquennio ancora oltre otto milioni di metri quadrati di nuovi parchi di campeggio per circa 25 mila metri quadri ciascuno.

A favorire l'espansione nel settore dei camping è naturalmente il notevole aumento delle tariffe alberghiere e delle pensioni, e pertanto ai motivi che determinano sempre più il successo della vacanza all'aperto si aggiungono ora — sempre più pressanti — quelli della economicità rispetto ad ogni altra forma di turismo.

«Per quanto riguarda la scala dei prezzi — ha detto a questo proposito l'avv. Ariani — questa oscilla fra un minimo di trentamila lire per la tenda a due posti di tipo "canadese", ad un massimo di mezzo milione per la tenda a cinque-sei posti divisibili in zona notte e zona soggiorno. Anche nel campo delle roulotte le possibilità di scelta ed i modelli disponibili, nonostante gli aumenti degli ultimi mesi, sono molteplici: ci sono roulotte, piccole, anche da un minimo di un milione».

La Federazione italiana del campeggio ha attualmente la gestione di nove parchi di campeggio, ed ha registrato nei suoi camping, fra il 1973 e il 1974, un notevole incremento delle presenze salite ad oltre trecentomila.

I prezzi nei campeggi sono liberi, stabiliti dal gestore e comunicati all'autorità competente per territorio, e cioè la regione e l'ente provinciale del turismo. I prezzi devono essere esposti all'ingresso in maniera che siano pubblici e visibili per tutti. Che i prezzi siano poi alti o bassi, questo dipende dalle prestazioni di ogni singolo campeggio: se il campeggio ha i prezzi troppo alti la gente non ci va. Non esiste al momento un calmiere dei prezzi, e sembra sia difficilissimo a farsi, perché innanzitutto andrebbe legato alla classificazione. Il prezzo massimo per ogni persona è di 700, mille, 1500 lire, talvolta anche di più. «Quelli della federcampeggio — dice Ariani — sono i più bassi: in luglio e agosto di quest'anno noi abbiamo fatto 700 lire a persona, dovunque in tutti i nostri campeggi, col dieci per cento di sconto per i soci della federcamping italiani e stranieri. Nei nostri campeggi di montagna (Corvara e Livigno) il prezzo è 500 lire tutto compreso, senza l'auto e senza la roulotte. L'anno prossimo avremo un campeggio in cui faremo mille lire e con servizi eccezionali, saremo al disotto dei gestori privati».

Quando le attrezzature non rispondono alle norme igieniche, chi è che deve intervenire?

«L'autorità competente, cioè l'ufficiale sanitario, il medico provinciale, l'assessorato regionale alla sanità. Tornando un passo indietro — ha proseguito Ariani — il problema maggiore anche per i camping credo sia quello dello scaglionamento delle ferie. Se tutti vanno in ferie nel mese di agosto sarà sempre peggio. Il nostro torto, forse anche per l'impostazione dell'industria italiana, è quello di non aver mai voluto fare un piano di scaglionamento delle vacanze. Le scuole non hanno mai voluto fare un calendario che ad esempio prevedesse, d'inverno, un mese per lo sport invernale. Quindi tutti chiudono d'estate e possibilmente di agosto».

E qui il discorso cade anche sui campeggi «abusivi».

«Il campeggio in Italia è libero — ha detto a questo proposito l'avv. Ariani — nel senso che si può campeggiare ove si voglia, naturalmente col permesso del proprietario del suolo, pubblico o privato. Gli abusivi certo, ci sono; vorrei solo ricordare che in un'intervista, il 14 agosto scorso, alla trasmissione televisiva "Cronache italiane", il sindaco di Moena e il presidente dell'associazione albergatori di Moena hanno mostrato come, in questi giorni, la splendida valle fosse piena di campeggiatori. Loro, però, non se la sentivano di mandarli via, a parte il fatto che non avrebbero avuto le forze per farli allontanare. In definitiva quei campeggiatori portavano lavoro agli esercizi pubblici e movimento nei locali e luoghi di ritrovo. Era anche quello turismo».

Dante Nocentini

Aperta a Mosca la Fiera del libro

Mosca, 24

Si è aperta a Mosca l'esposizione internazionale «Libro 75». Sui 16.000 metri quadrati della mostra delle realizzazioni sovietiche sono esposti circa 25.000 libri. Alla rassegna, che resterà aperta sino al 22 settembre prossimo, partecipano editori di numerosi Paesi.

Per l'Italia è presente la «Fratelli Fabbri» che espone alcuni esemplari della sua produzione di prestigio legata alla riproduzione di opere d'arte. I Fratelli Fabbri hanno inoltre portato a Mosca alcuni esemplari di libri per i ragazzi e di dispense.

Appena oggi

Berna, 24

La Confederazione svizzera, un Paese con quasi 700 anni di storia, ha da oggi il suo primo inno nazionale ufficiale. Il governo ha tuttavia precisato che il testo dovrà subire qualche modifica.

Il nuovo inno ufficiale elvetico, lo «Schweizer psalm» fu introdotto su base sperimentale 14 anni fa, ma non aveva mai incontrato troppo entusiasmo fra la popolazione. Due anni fa, per iniziativa, un gruppo di parlamentari, si decise di sfrondarlo di quelle parti permeate di un fervore religioso che poteva anche riuscire imbarazzante. *(Ap)*

Telefoto Upi

New York — Sugli spalti dei campi di tennis di Forest Hills, in occasione del IV torneo organizzato in memoria di Robert F. Kennedy, era presente quasi tutto il clan dei Kennedy. Tra la folla il fotografo ha individuato anche Jacqueline Onassis moglie del Presidente assassinato

SCOMPARE UN ALTRO TIPICO ESEMPLARE DELLA FAUNA NORDAMERICANA

Anche il grizzly se ne va

Il gigantesco orso delle montagne è ancora presente con un buon numero di esemplari nel Canada e in Alaska, ma negli Stati Uniti è ridotto ormai a meno di un migliaio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, agosto

Fra poco toccherà anche all'orso grizzly. Scomparirà come sono scomparsi prima di lui altri animali tipici della fauna nordamericana: il lupo dei boschi, la gru urlatrice, l'aquila marina (simbolo degli Stati Uniti), e molti altri esemplari del mondo animale.

Il gigantesco orso delle montagne, ricordato in alcune filastrocche e canzoni popolari americane, è ancora presente con un buon numero di esemplari in Canada e in Alaska, ma negli Stati Uniti è ridotto ormai a 700-1000 esemplari, un numero estremamente basso se si considera che in Canada vivono, secondo i dati del 1972, 20 mila grizzly, e in Alaska se ne trovano circa 12 mila.

Negli USA il grizzly vive ormai soltanto negli Stati del Montana, Wyoming e Idaho. Recentemente questa specie è stata dichiarata «minacciata» dal dipartimento dell'interno, ma il vicepresidente del fondo per la fauna, Lewis Regenstein, si è detto insoddisfatto: ha dichiarato che i dati ufficiali sulla presenza dell'orso grigio negli USA non sono esatti, e che, senza tenere conto dell'Alaska, ci sono molti grizzly in meno di quanto dichiarato dal dipartimento dell'interno. Regenstein ha chiesto che all'orso delle montagne venga concessa la speciale protezione accordata alle specie «in grande pericolo», come il bisonte, l'aquila marina e la gru urlatrice.

Se non si prenderà subito questo provvedimento, ha affermato Regenstein, il grizzly scomparirà in un breve volgere di tempo dagli Stati Uniti. Rimarrà in Alaska, ma sarà una magra consolazione, tanto più che l'inarrestabile marcia del progresso distruggerà un po' alla volta quello che resta della natura incontaminata anche nell'estremo Nord del continente.

Già nel 1967 l'orso grizzly era stato incluso nella lista delle specie «in grande pericolo», ma ne era stato tolto due anni dopo.

Nel suo libro «la politica dell'estinzione», Lewis Regenstein ha scritto che la decisione presa nel 1969 dal dipartimento dell'interno «è inspiegabile».

Il fondo per la fauna, che ha la sua sede a Washington, ha esplicitamente accusato il dipartimento dell'interno di «vendere ciò che ancora rimane del grizzly americano ai cacciatori».

«Senza un totale divieto di caccia — ha dichiarato Regenstein — gli ultimi sopravvissuti della specie animale più spettacolare del Nord America sono condannati all'estinzione».

Chi ha avuto la fortuna di vederlo dice che non c'è spettacolo più affascinante e al tempo stesso terrorizzante di un grizzly che si erge sulle zampe posteriori per emettere il suo potente ruggito. L'orso delle montagne è il più grande animale da preda terrestre: una sua zampata può uccidere un uomo o un altro animale di taglia inferiore.

Lo si considera ferocissimo, ma per i protettori della specie questa è quasi una calunnia, soprattutto se si considerano le attuali scarse prospettive di sopravvivenza della specie. Comunque, dati alla mano, la pessima reputazione del grizzly è subito smentita: dal 1916 a oggi soltanto quattro persone sono state uccise da un orso delle montagne negli Stati Uniti.

E' difficile stabilire il numero degli esemplari di orso grizzly che nelle diverse epoche passate popolavano le montagne del Nord America. Secondo i protettori della fauna, un tempo ve n'era un milione e mezzo soltanto nel territorio degli stati dell'Ovest.

Prima della conquista del West i grizzly non avevano nulla da temere: gli indiani li temevano e li rispettavano, e anche se reputavano impresa da eroe ucciderne uno, non erano molti quelli che ci provavano.

Poi vennero, al seguito dell'uomo bianco, le armi sempre più perfezionate, e cominciò l'inarrestabile declino del grizzly. I fucili ad alta precisione sterminarono i bisonti e ridussero al minimo il numero degli orsi delle montagne. La caccia all'orso gigantesco divenne addirittura un'occupazione redditizia, perché i proprietari delle fattorie mettevano cospicue taglie sulla testa dell'animale.

Brian Bain

Agli squali piacciono gli uomini

San Diego, 24

Gli squali preferiscono la carne degli uomini a quella delle donne.

Il dottor Scott Johnson, biologo del centro di studi sottomarini della marina statunitense a San Diego (California), è giunto a questa sconcertante conclusione dopo una minuziosa analisi delle statistiche disponibili.

«Per una ragione che ignoriamo, gli squali attaccano l'uomo con una frequenza dieci volte maggiore rispetto alla donna», ha dichiarato il dottor Scott. Lo specialista della marina americana ha formulato l'ipotesi che questa preferenza potrebbe essere dovuta alla secrezione, da parte dell'uomo, di un ormone che provoca l'aggressività degli squali. «Purtroppo — egli ha concluso — non abbiamo ancora prove per suffragare questa teoria». *(Ansa)*

FORSE OTTO-NOVE MILIONI DI PELLEGRINI NELL'ANNO SANTO

Per venire a Roma ha venduto una mucca

Il giubileo può essere anche un fatto sociale sulla via della pace e della fraternità tra i popoli - Importanti impegni pastorali del Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Castelgandolfo, 24

Castelgandolfo in agosto: andirivieni di gente di ogni parte del mondo nelle piccole strade e nella piazza principale. La «piccola capitale estiva» del mondo cattolico si presenta proprio con questo aspetto «internazionale». Giapponesi compiti, tedeschi in ordinatissime file, americani e francesi allegri, spagnoli e italiani rumorosi: eccoli di fronte al portone vigilato dalla «guardia svizzera» in attesa di entrare nel cortile del palazzo apostolico per l'udienza.

Paolo VI ogni domenica parla alla folla dalla loggia: è ama intrecciare un colloquio diretto. Il mercoledì, poi, sale nel pomeriggio sull'elicottero e raggiunge piazza San Pietro per le grandi udienze generali, alle quali partecipano ogni volta non meno di cinquantamila persone. Ormai il «rumore» dell'elicottero del Papa fa parte del paesaggio; «il Papa va a Roma» — dice la gente, alzando lo sguardo. Dopo un'ora e mezzo circa è di ritorno. La grossa libellula volteggia sul palazzo, fa un giro intorno alla cupola della specola, dove padre Treanor e i suoi collaboratori studiano, ogni notte, la volta celeste, e quindi si posa nel prato.

Sono udienze faticose: «Ma l'incontro con la folla — dice un prelato — fa bene al Papa, gli dà nuova lena e nuovo vigore nel suo lavoro apostolico».

Quando all'inizio dell'Anno Santo qualcuno cercò di dire a Paolo VI che bisognava ridurre gli impegni e riguardarsi un po' la salute, rispose appunto che l'Anno Santo è una occasione troppo importante per gli incontri e i colloqui con la gente. La sua attenzione si rivolge soprattutto a quelli che vengono da più lontano: agli aborigeni dell'Australia ai fedeli dell'Indonesia, ai giovanotti che sono arrivati in bicicletta dopo un viaggio di mille chilometri. Ha voluto dare una commenda pontificia ad un povero negro dell'Uganda che egli battezzò nel suo viaggio in Africa, e che per venire a Roma ha venduto l'unica sua ricchezza: una mucca. Lo additò ai fedeli, a titolo di onore, proprio nel discorso tenuto durante l'udienza. Il Papa — si dice in Vaticano — è soddisfatto dell'andamento dell'Anno Santo: tutto, infatti, sta andando al di là delle previsioni, sia per quanto riguarda il numero dei pellegrini, che per quanto si riferisce alla parte ecclesiale. Quelli che arrivano in piazza San Pietro per la visita alla basilica, e che poi sostano nelle altre chiese romane, alle catacombe sono «pellegrini della fede» nel senso più vero della parola: non turisti svagati o visitatori curiosi. Si tratta molto spesso di umile gente che guidata dai parroci, giunge al mattino in pullman e riparte la sera o il giorno dopo. Le polemiche pregiubilari secondo cui «Roma sarebbe scoppiata nelle sue insufficienti attrezzature» sono ormai sopite: e non è chi non veda come l'arrivo di tante persone giovi in definitiva anche alla situazione economica della città.

Le previsioni parlano di sei milioni di presenze in tutto l'anno santo; ora si propende a credere che, a conti fatti, si raggiungerà la cifra di otto, nove milioni: e non è poco in un'epoca di crisi non soltanto italiana. Nei suoi incontri con la folla a Castelgandolfo e a piazza San Pietro il Papa richiama sempre il tema dell'anno santo: «Rinnovamento e riconciliazione», sostenendo che il giubileo può essere anche un fatto sociale sulla via della pace e della fraternità tra i popoli.

Da questo punto di vsta è motivo di amarezza per il Papa il fatto che dall'Est europeo sia consentito a poca gente di venire a Roma. Solo Jugoslavia e Polonia non hanno frapposto ostacoli: piccole rappresentanze sono venute dalla Romania, dall'Ungheria, dalla Cecoslovacchia, dalla Bulgaria. Imponenti invece i pellegrinaggi degli ucraini e degli ungheresi residenti all'estero; rivolgendosi a loro il Papa si è commosso. E si è commosso anche quando parlava ai lituani: sul suo tavolo proprio in questi giorni sono giunte precise notizie sulle difficoltà della chiesa in Lituania, e del grande coraggio dei cattolici nel difendere di fronte alle autorità sovietiche i loro diritti: «Conosciamo il vostro coraggio...» ha detto loro.

Il Papa resterà a Castelgandolfo fino a metà di settembre. Importanti impegni pastorali sono previsti in questi ultimi quattro mesi del giubileo. Il 12 settembre in San Pietro Paolo VI procederà alla canonizzazione della prima santa degli Stati Uniti, Elisabetta Seton; il 19 ottobre, nella «Giornata missionaria mondiale», sarà beatificato l'apostolo dell'Etiopia, Giustino De Jacobis. Sarà particolarmente solenne in dicembre la festa dell'Immacolata nel decimo anniversario della conclusione del Concilio vaticano II. Sarà una grande manifestazione della «collegialità episcopale», e il Papa affiderà messaggi a rappresentanti di tutte le parti del mondo.

La vigilia di Natale si avrà la chiusura della Porta Santa. Nel silenzio e nella pace di Castelgandolfo prepara i discorsi e documenti, e soprattutto guarda al futro della Chiesa. L'Anno Santo non è un punto di arrivo, ma un punto di partenza.

A. Paglialunga

Salto mortale

Washington, 24

Un bambino di 9 anni che lo scorso aprile aveva causato la morte di una bimba di 2 anni è stato riconosciuto colpevole di omicidio preterintenzionale dal presidente del tribunale superiore del distretto di Columbia.

Il magistrato ha taciuto i nomi del mini imputato e della sua piccola vittima.

Il bambino, cui verrà comminata il massimo della pena, cioè due anni di reclusione, col beneficio della condizionale, ha ascoltato in silenzio la sentenza quindi ha lasciato l'aula per recarsi dai nonni coi quali vive.

Originariamente il piccolo imputato era stato accusato di omicidio di secondo grado ma il magistrato aveva respinto le argomentazioni della pubblica accusa.

Durante la deposizione, il bambino ha detto di aver provocato la morte della bambina solleticandone i piedini nudi. Una sorella di 6 anni della vittima ha invece testimoniato che l'imputato era saltato sullo stomaco della piccina. *(Ap)*

Si inaugura la Settimana musicale senese

Siena, 24

Nel nome del compositore scomparso Luigi Dallapiccola, che sarà commemorato da Gianandrea Gavazzeni, si aprirà lunedì la «Settimana musicale senese». Gli spettacoli si svolgeranno nelle storiche sedi dell'Accademia dei Rozzi, del cortile di Palazzo pubblico e del Teatro dei Rinnuovati. La sera stessa di lunedì sarà rappresentata, in prima ripresa moderna, «La villanella rapita», opera-pastiche di Ferrari, Bianchi, Mozart, Paisiello, Guglielmi, Sarti, Martini interpretata dagli allievi dell'Accademia musicale chigiana con la regia di Silvano Bussotti. Martedì 26 il Quartetto Italiano eseguirà musiche di Mozart; giovedì 28, andrà in scena «Ifigenia in Tauride» di Gluck interpretata dagli allievi del corso speciale d'opera diretti da Gabriele Ferro e dall'orchestra dell'Accademia musicale chigiana; la regia è di Luciano Alberti. Venerdì 29, saranno eseguite composizioni cameristiche, in prima ripresa moderna, interpretate da Salvatore Accardo, Riccardo Brengola, Severino Gazzelloni, Ruggero Gerlin. Sabato 30, si svolgerà un incontro con Sylvano Bussotti: «Fragmentation» per due arpe e un solo esecutore (arpista Elena Zaniboni). Si tratta di una novità assoluta. Nello stesso giorno sarà presentata «Ifigenia in Tauride» di Piccinni; una selezione antologica in forma di concerto diretta da Gianandrea Gavazzeni. Dal 28 al 30 agosto inoltre si svolgerà un convegno internazionale in collaborazione con l'università di Siena sul tema «La cultura musicale e teatrale italiana nella Parigi illuministica». *(Ansa)*

In pericolo il mercato dell'arte di Londra

Londra, 24

La posizione di preminenza mondiale di Londra come mercato dell'arte e dell'antiquariato è in pericolo? Ne sono convinti gli antiquari britannici messi in allarme dalla decisione delle maggiori case d'asta londinesi, «Sotheby's» e «Christie's», di chiedere il dieci per cento del prezzo spuntato al venditore e altrettanto al compratore.

Secondo George Levy, presidente dell'associazione degli antiquari britannici, la situazione è già difficile, soprattutto per quanto riguarda gioielli e argento, a causa della struttura fiscale in Gran Bretagna. «Ma con questo nuovo fardello — aggiunge — saranno favoriti quei mercati, soprattutto a Zurigo e Parigi, che muoiono dalla voglia di soppiantare Londra nella sua posizione di preminenza».

L'associazione ha chiesto alle due famose case d'asta di riconsiderare la propria posizione, e non abbandonare il vecchio sistema, che prevede una sola commissione, quella del venditore. *(Ansa)*

CHI DI SPADA FERISCE

Romanzo di MANLIO CECOVINI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Turbato dall'improvvisa telefonata da Ginevra di Barbara, il grande amore della sua giovinezza, che dopo vent'anni si rifà viva annunciando una sua visita, l'avvocato Gastaldi, che vive solitario in Carso, tenta di scoprirne i motivi nel lontano passato comune: in primo luogo la scherma, in cui entrambi hanno primeggiato. E' proprio in un'accademia d'armi, infatti, ch'essi si sono conosciuti, ancora ragazzi.

10.

E benissimo, allora! Riduciamo il problema come in un calcolo algebrico, niente ricerca della donna ideale, una convessità che riempia le mani meglio che può, una concavità da riempire, procediamo pure per tentativi, alleniamoci per la gara di domani, se mai ci sarà una gara!

Il pensiero di darmi a una donna sconosciuta, di prenderla in un luogo predisposto per questo, in un tempo stabilito e fuori da ogni inclinazione, mi toglieva il respiro. Ma era un muro che non si poteva che saltare, bisognava essere di là prima di misurarne l'altezza, magari una caduta, una prima volta si deve pur essere e infine perché mai doveva essere una data memorabile?

«D'accordo, Guido?...».

Mi guarda coi suoi occhietti arabici, di tutto il ragionamento ha capito solo che questa volta lo faccio e se lo faccio io anche lui, e ne è terrorizzato.

Il resto è da dimenticare, la lunga teoria dei portici bassi e fetidi, i capannelli fuori dalle porte socchiuse, l'umiliante esame all'ingresso delle carte d'identità per il controllo dell'età legale, quell'interno a divani di velluto rosso marcato dalle cicche, che ricorda certi cinema del tempo del muto, lo sciame pesante delle Frini in sedicesimo, lei, Elsa, con gli occhiali a stringinaso, quasi una voluta mortificazione rituale a fine eiaculatorio, poi, a rito compiuto, l'improvvisa realizzazione che sono di qua della barriera, che nulla mi può riportare indietro, un uomo diverso, un uomo in[illegible]! E subito la necessità di rivedere l'antico alibi, Wanda si chiamerà d'ora in avanti, studentessa di liceo, lassù a Chiusaforte, Albergo Martina, la mia istruzione nella sua camera, di pomeriggio, quando tutti riposano, lei una mano sulla bocca, io un dito attraverso le labbra a raccomandare il silenzio, trema tutta, chiudi la porta ti prego, di là dal corridoio tante porte affiancate, quante volte ci siamo promessi questo momento con gli occhi, sguardi rubati, e ora il momento è venuto, si lascia cadere seduta sul letto, amore, il suo caldo silenzio, naufragare fra le sue braccia, morire così alle tre del pomeriggio, collage d'immagini, gli occhiali, bionda... «E' la prima volta, caro?»... Elsa chiamava. Ora sarà Wanda, e bruna, con gli occhi a mandorla, come Dolores del Rio...

Dopo questo, mio malgrado, Erica è messa in discussione. C'è un termine di confronto ormai, la pietra di paragone alla quale ogni mia donna dovrà confrontarsi, trenta milioni in tesi, non ho tempo da pardere. Posso solo offrirle il privilegio del primo posto nell'ordine.

Il repudium Ericae comincia qui, anche se non me ne rendo subito conto. La porto nella macchia sopra Barcola, nella scia del ricordo delle nuotatrici d'un tempo: i suoi baci sanno di dentifricio. Quando le dico, leva, leva tutto, mi guarda senza capire, mio Dio, non sa cosa voglio, una ragazza che non sa cosa vuole un uomo quando le dice di spogliarsi... m'ingegno da me e ci metto un'eternità, più tempo a spogliarla che a decidere poi che è meglio si rivesta. In mezzo, i suoi seni tristi e pesanti come pere mature nel cavo delle mani, neanche una vera carezza, le sue chete lacrime che mi cadono calde sul polso.

Questo è dunque Erica mentre attendo con crescente impazienza la sera dell'accademia. Anche studio, ovviamente, sebbene a me tanto ovvio non sembri, l'ultima cosa anzi che mi passa per il capo, non ancora entrato nel grande gioco del diritto, non preso ancora nella spirale delle sue suggestioni logiche, anche se già talvolta titillato dal presentimento dei suoi fondamentali valori estetici, la simmetria e l'organizzazione. Sono ancora soltanto uno schermidore: il giurista è di là da venire.

S'arriva così alla serata, i giornali ne hanno parlato, notiziole di cronaca sportiva locale, un segreto che non è più un segreto, alla vigilia ci sono anche le foto, una accanto all'altra, la mia quella solita di due anni fa, di nuovo solo la didascalia «p. c.», che sembra aggiornarne i dati; Barbara in uniforme attillata col fiorettino sottobraccio, una ragazzina dagli occhi scintillanti, piena di nerbo.

Mi sto allacciando le scarpette nello spogliatoio attrezzato dell'Hotel Regina, quando s'affaccia Scopece che per l'occasione ha indossato la sua famosa tuta giallina, vera tela Olona spiegata con orgoglio, a ricordo d'uomo non s'è mai vista una tuta simile, forse nei quadri di Rietti o in qualche retrospettiva dello sport, s'affaccia e mi chiama.

«Con le armi?».

«Con tutto, sbrigati».

Saluto, mi berciano dietro, tutta invidia si capisce, in fondo al corridoio bussiamo a una porta. Barbara è davanti alla specchiera nel suo attillatissimo corpetto che pare inamidato, le mani intrecciate dietro la nuca a trattenere i capelli, ci vorrebbe un nastro, dice, poi con dispetto lascia andare i capelli, un'onda cinerina, si volta di scatto e ora finalmente le vedo il viso pulito e nordico che avevo dimenticato, e quei suoi occhi caldi, contrastanti. Scopece ci prende per mano, uno per parte come l'arbitro fra i pugili, le ultime raccomandazioni, ormai non ha più importanza, guardo Barbara e la vedo spaventata. Ma le raccomandazioni sono soprattutto per me.

«Dille solo le cose essenziali, non altre, capito? E venite giù subito, non fatevi aspettare».

E' già sparito, cento cose da fare prima del via, la sua accademia, il canto del cigno, un cigno in tuta gialla, la coccia dell'arma lucidata a mano, tessera d'un mosaico antico incastonata in un quadro non tanto moderno.

«Paura?» le domando quando siamo soli. Fa di sì senza staccare gli occhi dai miei, sempre quello strano senso di sospensione o attesa. «Diamoci del tu, fra schermidori s'usa. Mi chiamo Arrigo».

«Lo so. E io Barbara».

«Non Cosetta?».

Alza le spalle. Ridiamo.

«Barbara» ripete. Ora le vedo bene gli occhi in piena luce. Polvere d'oro, o di bronzo. O di rame.

Risento le fasce di calore intorno al corpo.

«Quanti anni hai?»

«Quanti me ne dai?»

«Sedici?»

«Compiuti. E tu? Diciannove, lo so già».

«Sai tutto».

«Quasi tutto». Una breve contrazione della fronte. «Ho paura» dice. «Della gente, del pubblico».

«La gente?... Mica capisce niente di scherma. Solo il rumore e il movimento».

«Ma tutti quegli schermidori».

«Quelli guarderanno la ragazza, di scherma ne vedono tutti i giorni».

«Ho paura anche di te. Tiri alla livornese, è vero?

«Te l'ha detto Scopece?... Tiro come va bene per te, non preoccuparti. Hai mai fatto dello spratico d'assalto?»

«Col maestro, sì».

«Con me è lo stesso, sono suo allievo, lo sai. Tu attacca da lontano, azioni semplici, alla distanza ci penso io».

«E dopo che ho attaccato?»

«Torni in guardia, no? Torna sempre in guardia quando non sai cosa fare. Una bella guardia la capiscono tutti. E' la sola cosa che capiscono. Anche le giurie, sai? Non pensare che siano meglio degli altri. Su, fai vedere...»

Ha una guardia aperta, plastica, la guardia di Scopece ovviamente, con le gambe bene appiombate e il busto eretto. Da sotto giunge il primo applauso, bisogna proprio scendere. Qualche minuto più tardi siamo sulla pedana e già abbiamo fatto il saluto e attraverso la maschera vedo la punta del suo fioretto tremare impercettibilmente e capisco che non riuscirà a partire, questo bisognava prevederlo accidenti, qualche affondo da fermo dovrebbe fare, perché non gliel'ho detto? Ora è troppo tardi, posso solo tentare di darle tempo, l'occasione di scaricarsi, piccole battute sul ferro e larghi inviti. Anziché attaccare, rompe indietro e allora tiro una botta diritta, non a toccare, solo ad arrivare al petto. Di colpo le si scioglie dentro il nodo, para secco e risponde di cavazione distendendosi in un affondo forse un po' molle ma lungo e corretto. Mi lascio toccare, bisogna darle subito fiducia, e il pubblico, quel solito pubblico che vede solo le botte e male anche quelle, scatta in un applauso e da quel momento lo spratico fila via come un fuoco d'artificio, azioni d'attacco, di difesa, tutta una girandola di colpi, non sempre ortodossi ma c'è movimento, concitazione, qualche gridolino, insomma spettacolo, come voleva Scopece e com'era giusto offrire.

Al saluto finale sono tutti in piedi, voglio ritirarmi e lasciarle tutti gli onori ma lei mi rincorre e mi bacia sulla guancia e ora crolla il teatro e io rido confuso e la ghenga della *Ginnastica* lancia frizzi e applausi. Poi Scopece la rapisce, altri la rapiscono a Scopece, lo strano pubblico, sempre quello, delle accademie e dei tornei, che finisci per considerare una tappezzeria o un arazzo che si smonta e si rimonta nelle varie sedi e occasioni.

Tutto come sempre, insomma, con l'eccezione di questa nuova figura, accesa in volto, fresca, ridente, al centro della scena, che mal s'adatta al vecchio mosaico fatto opaco dal tempo e dalla consuetudine. E mi vien di pensare che è bene così, ch'è un contrasto sano con un mondo che ancora non conosce, grumoso di lusinghe e amarezze, sempre più scoperto e vulnerabile quanto più s'avvicina ai vertici. Il campione: nella sua espressione migliore, l'esatto contrario d'un risultato accidentale...

A questo traguardo ho mediato il successo di Barbara?...

Improvvisamente colgo il suo sguardo, uno sguardo intenso, diretto a me, che mi trasmette un misterioso messaggio, forse l'inconscio segno d'un'antica, antichissima intesa.

Eravamo già isolati in mezzo alla folla.

Ci fu un tempo, breve credo, non saprei precisare, i fatti lontani s'accavallano e confondono, che Erica e Barbara flottarono sullo stesso piano, in bilico e per diversi motivi nessuna saldamente ancorata. Anche il loro contributo alla mia sfera emozionale dovette oscillare nell'incertezza, e io continuamente impegnato a trattenerle su posizioni di parità, come se il confronto, che avvertivo in atto, non potesse altrimenti essere leale. Erica ancora la mia ragazza, anche se ciò risultava poco, noto anzi con sicurezza solo agli intimi, Guido, i Radonich, Whyte e Caronni, le ragazze bene del giro; Barbara ormai la stella nuova del firmamento, la conoscono tutti, nell'ambiente della scherma i nostri nomi vengono già in qualche modo associati.

La allenavo all'assalto sotto gli occhi attenti di Scopece, questo non era più un segreto per nessuno. Qualche volta incontrandoci casualmente in Corso o in Piazza, ci accompagnavamo. Erano occasioni che aspettavo con impazienza, sebbene, per lealtà verso Erica, non lo avrei mai provocato.

Erica non ne parlava mai ma, a ogni notizia del giornale che riguardasse me o Barbara e perfino la scherma in generale, la vedevo irrigidirsi, chiudersi. «Cos'hai?» le chiedevo. Scuoteva il capo: «Niente». Non ne cavavo altro, avrei dovuto avanzare io ipotesi, pericolosissimo gioco, preferivo non azzardarmici. Ma era evidente che si svolgeva in lei un processo d'identificazione di me con la scherma e di questa con Barbara, un legame che ai suoi occhi doveva sembrare sottolineato e convalidato dai fatti. Barbara semplicemente la ignorava, non la nominò mai, un duello a distanza, e io nel mezzo, irresponsabile, forse persino sollecitato nella vanità.

Con Erica non v'erano stati progressi di nessun genere, pareva che tutto ciò che poteva essere estratto dal nostro incontro fosse già stato scoperto e catalogato: una relazione con toni delicati, a pastello, fondamentalmente basata sulla soggezione in cui non tanto io la costringevo quanto lei volontariamente si poneva, nel quadro di una timida, costante, ansiosa adorazione. Il meglio che ne traevo era, come avrebbe detto Freud, uno sfogo alla mia libido repressa di potere. E tuttavia mi piaceva tenerla fra le braccia, tenera e fragile, posarle il capo in grembo, mentre lei mi accarezzava i capelli parlando di cose minime, la scuola, le amiche, il fratello, discorsi come aliti sulla pelle. Ma non la desideravo, ora io sapevo perfettamente, le occasioni d'amore nient'altro che la ripetizione d'un rituale superficiale dal quale non mi aspettavo né mi venivano brividi.

Con Barbara, a livello potenziale, parevano aprirsi paesaggi ben diversi dell'anima, in ogni suo sguardo una sorta di vaga corrispondenza, una sensazione di disponibilità, di cui tuttavia non sapevo le dimensioni. Sempre più, con lei, e senza che venisse mai pronunciata parola o fatta allusione, mi sentivo sulla soglia dell'accadimento meraviglioso nell'attesa del quale ero cresciuto a coscienza.

Cominciavo a sorprendermi in fantasticherie sui modi di chiudere con Erica, trattenuto forse soltanto dal timore di distruggere l'immagine ideale che di me s'era fatta, di rovesciarmi dal piedestallo sul quale mi aveva posto. Mi pareva che ne sarei uscito in qualche modo diminuito.

A questo punto, la chiamata alle armi, accolta come una liberazione dal groviglio delle ipotesi e irresolutezze in cui mi dibattevo. Avrei potuto differirla alla fine degli studi, lo facevano tanti; ma preferii partire, la prima delle tante fughe alle quali ho sempre affidato il compito di risolvere i miei problemi personali.

Nelle notti fredde di Bra, isolato nel mio umido lettuccio fra quaranta brandine tutte uguali nell'immenso camerone che sapeva d'antico convento, solcato dai voli sinistri dei pipistrelli, ancora tuttavia mi dibattevo fra le branche del dilemma. E' finita, continuavo a dirmi, questa volta glielo scrivo, ma non le scrivevo mai, non le parole che avrei dovuto. Bra era un triste luogo dove certi beni sicuri (la dedizione incrollabile, la cosiddetta fedeltà eterna d'una donna) potevano apparire supremi e irrinunciabili. Capace, lei, di morirne, pensavo con un improvviso struggimento. E non sapevo, neanche lei sapeva, ch'era già decretato, già sopra di noi, un tarlo sottile che rode appena e ti vuota dentro, fragile scorza che un soffio di vento spazzerà dalle immagini della vita.

(continua)

La porssima puntata verrà pubblicata mercoledì 27 agosto.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL VOLTAFACCIA DEL TEMPO HA BUTTATO ALL'ARIA LA FESTA POSTFERRAGOSTANA

DOMENICA GRIGIA CON PIOGGIA E BORINO

Bagni disertati e sagre rinviate Traffico difficile: 7 morti in Istria

Agosto, alla sua penultima domenica, ha completamente tradito la fiducia e le speranze di tutti coloro che, dopo una settimana di lavoro, attendevano la giornata festiva per ritornare al bagno e crogiolarsi al sole. Le avvisaglie del voltafaccia del tempo si erano avute ampiamente già nella giornata di sabato contraddistinta, specialmente nel pomeriggio dopo una mattinata di sole, da un rapido precipitare della pressione, anche se il mercurio riusciva a mantenersi su valori abbastanza alti.

Ecco, dunque, che ieri mattina il cielo si presentava del tutto coperto: anche se non pioveva, la giornata era da ritenersi irrimediabilmente rovinata. Più tardi è arrivata anche la pioggia, fitta e sottile, quasi un velo che non è riuscito minimamente, però, a fare da schermo al caldo. Niente temporale accompagnato da tuoni e fulmini, preludio a un'aria più frizzante, ma un tempo da melanconia, che infondeva ancora maggiore nostalgia delle splendide giornate di sole che avevano preceduto una domenica da buttare. La rivincita, magari, se l'è presa il Carso, prima snobbato: ristoranti e trattorie sono stati presi d'assalto sia a mezzogiorno che in serata. La sagra di fine estate, ormai divenuta tradizionale, che si sarebbe dovuta tenere a San Giovanni di Duino, è stata giocoforza rinviata a domenica prossima (regolarmente, invece, si è svolto il convegno degli agricoltori al Fossalon): la decisione è stata presa già nella mattinata dagli organizzatori: l'Associazione delle comunità istriane e la polisportiva locale sotto gli auspici dell'A.A.S.T. di Sistiana; anche altre manifestazioni in programma per ieri sono state sospese e rinviate.

Una brusca flessione ha avuto la temperatura in montagna, dove si è stabilizzata sui 17 gradi. Molti i triestini ancora a Grado e Lignano, le cui spiagge sono state però completamente disertate ieri: i villeggianti, comunque, ne hanno approfittato per affollare i negozi (in quei centri, lungi dal chiudere a più riprese durante la settimana, sono aperti pure la domenica e durante tutti i giorni festivi), i cinema e i locali pubblici, pure tutti a battenti aperti. Se le sagre hanno avuto lo stop, uguale sorte è toccata al campionato di vela per imbarcazioni «cadets»; le condizioni del mare, infatti, hanno impedito il regolare svolgimento dell'ultima prova, nulla togliendo comunque alla validità della competizione, dato che la classifica finale era già definita fin da sabato. In serata, in città e sull'altipiano, si è alzato il borino, spazzando almeno in parte il cielo dalle nubi che ancora vi incombevano e facendo discendere precipitosamente il mercurio nella colonnina; la pressione si è mantenuta stazionaria irregolare, per cui la giornata odierna è aperta a tutte le previsioni.

La maggiore intensità del traffico si è registrata sulle strade dell'intera regione, sia per i villeggianti che hanno messo la parola fine alle ferie e che già in mattinata hanno iniziato l'operazione rientro, sia per coloro che hanno approfifittato dell'inclemenza del tempo per visitare le città vicine. Circolazione automobilistica intensa anche ai valichi confinari con la Jugoslavia ed a quelli con l'Austria (Coccau e monte Croce Carnico), dove si registra ancora un notevole afflusso di turisti stranieri in entrata.

Oltre la «linea bianca» le ultime ventiquattr'ore sono state contraddistinte da quattro gravi incidenti stradali, con un bilancio estremamente pesante: sette morti. Ad un incrocio nei pressi di Isola d'Istria si sono scontrati un'auto e un pullman austriaco; subito dopo sopraggiungeva un'altra macchina, che tamponava la prima, sulla quale viaggiavano quattro persone, di cui due sono morte. Due incidenti si sono dovuti lamentare nel comune di Idria: una macchina è uscita di strada schiantandosi contro un albero, provocando la morte del conducente; inoltre un motociclista, che pure era uscito di strada, è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Lubiana. L'incidente più grave è accaduto presso la stazione ferroviaria di Mostna, quando un'automobile è uscita di strada, precipitando in un burrone; delle quattro persone, tre non sono sopravvissute alle ferite riportate.

Il maltempo ha causato ieri numerosi incidenti, fortunatamente non gravi sulle strade della nostra provincia (pesante invece il bilancio del traffico sulle strade istriane). Ovunque intensa la vigilante presenza delle pattuglie della Polstrada e dei carabinieri; inoperoso o quasi il presidio della Croce Rossa posto sulla costiera (Italfoto)

Parco Noghere: oggi un incontro a livello scientifico

Si è svolto — nella sede dell'Ente porto industriale —, l'incontro informale già annunciato fra una delegazione del comitato «Parco Noghere» e i dirigenti tecnici dell'ente. Sui risultati, il comitato sottolinea i seguenti punti che sintetizzano la discussione avvenuta fra le parti:

1) è assolutamente necessario — afferma il comitato — creare in una piccola zona delle Noghere un'oasi naturale per la conservazione nella nostra provincia di specie animali rare, soprattutto di uccelli. Questa specie, come il rarissimo airone bianco, osservato in questi giorni, potranno così essere osservate da vicino per scopi didattici o scientifici. Per questa oasi si dovranno utilizzare alcuni ettari dei terreni paludosi attualmente destinati all'interramento oppure un'altra zona più a monte, dove ci sono dei laghetti;

2) l'iniziativa dei giovani per la salvaguardia dell'ambiente delle Noghere ha sollevato anche il problema della discarica di detriti.

Per trattare questi argomenti, su invito del comitato Parco Noghere, si riuniranno oggi presso la sede della Società Adriatica di scienze naturali i rappresentanti di associazioni, enti e movimenti politici interessati al problema.

ATTIVITA' E PROSPETTIVE IN UNA INTERESSANTE RELAZIONE

Disfunzioni dell'Arsenale privo di un adeguato bacino

Le aumentate possibilità di lavoro per le grandi navi rendono ormai indispensabile l'atteso nuovo impianto

L'anno in corso sta indubbiamente ponendo in luce i primi risultati delle grandi decisioni a suo tempo assunte, e delle conseguenti azioni intraprese per dare vitalità e potenzialità all'Arsenale Triestino-San Marco. In campo impiantistico la nuova officina meccanica, ormai ultimata, consentirà di soddisfare in tempi brevi qualsiasi richiesta di lavoro specializzato; sta proseguendo il programma di completo rinnovamento del reparto carpenteria navale, che prevede la realizzazione entro l'anno del parco lamiere e dell'officina lavorazione lamiere e, in epoca successiva, della saldería coperta e dell'officina profilati; inoltre dovrebbero riprendere i lavori di costruzione del grande bacino che, per i noti motivi, furono interrotti alla fine del '71. Ecco, quindi, che l'attività produttiva dovrebbe risultare qualitativamente e quantitativamente migliore di quella del '74, per effetto soprattutto del buon carico di lavoro già acquisito e delle prospettive di altre acquisizioni che dovrebbero essere agevolate dalla riapertura del canale di Suez.

Per quanto riguarda i più significativi dati sull'andamento aziendale nel '74 — come si apprende dalle relazioni e dal bilancio di quell'esercizio — è da rilevare che l'attività svolta è risultata, con 1,7 milioni di ore lavorate (interne più appaltate), inferiore del 24 per cento a quella del '73. Peraltro circa un terzo delle ore interne è stato impiegato in attività non tipiche del cantiere, per contenere le gravose conseguenze dell'insufficiente carico di lavoro; ciononostante l'inoperosità è risultata estremamente elevata (243 mila ore). Gli ordini assunti nell'esercizio in esame sono ammontati a circa 17 miliardi di lire, con una componente estera di quasi il 47 per cento. Tra le commesse più importanti si può ricordare una seconda «launching barge» per carichi pesanti simile a quella acquisita a fine '73 per lo stesso committente, e tre trasformazioni di navi in portacontenitori per conto di una società liberiana, che saranno eseguite interamente nel '75. A quest'attività va aggiunta la costruzione della nave posatubi «Castoro VI», commessa questa che fa capo all'Italcantieri e che sarà lavorata in gran parte nel corso del biennio '75-'76, con conseguente notevole assorbimento di disponibilità produttive aziendali.

L'occupazione media dei bacini di carenaggio è risultata, con il 71,5 per cento, pressoché pari a quella, insoddisfacente, del '73. In dubbiamente tale basso indice è dovuto anche alle limitate dimensioni di tre dei quattro bacini, tanto che il maggiore di essi ha registrato un'occupazione del 91 per cento. Si confida comunque che la recente riapertura di Suez determini un riaffiusso a Trieste di navi di medio tonnellaggio, con conseguenti maggiori possibilità operative anche dei bacini minori. Per quanto infine riguarda i nuovi impianti, da segnalare il completamento pure dei servizi di mensa e spogliatoio, unificati e totalmente rinnovati.

Rispetto al '73, in definitiva, la situazione generale non ha subito nel '74 un'evoluzione positiva. Non solo, ma i costi di produzione hanno dovuto registrare un ulteriore appesantimento rispetto alla già onerosa situazione preesistente; in particolare il costo del personale, che incide per oltre l'80 per cento sul totale dei costi interni, è aumentato del 19 per cento in termini pro capite, mentre quello del denaro è risultato più che doppio rispetto all'esercizio precedente.

L'esercizio '74 pertanto — secondo il consiglio d'amministrazione — deve essere considerato ancora come una fase di transizione, in attesa che la positiva evoluzione degli eventi, sia esterni che interni, consenta all'azienda di effettuare l'auspicato «giro di boa» per il conseguimento del quale si sta ora operando.

CALENDARIETTO

Oggi: San Luigi dei francesi — Il sole sorge alle 6.17 e tramonta alle 19.58; la luna è tramontata alle 9.52 e risorge alle 21.05.

Ieri: temperatura massima 23,4, minima 21; pressione mb. 1006,3 stazionaria irregolare; cielo coperto; umidità 78 per cento; temperatura del mare 22,5; pioggia 1 mm.

Maree — OGGI: alta alle 12.05 con 45 cm e alle 24 con 26 cm sopra il l.m.; bassa alle 5.35 con 41 cm e alle 18.10 con 31 cm sotto il l.m.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, piazza Venezia 2, via S. Cilino 36, via Combi 19, piazza della Libertà 6, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via dell'Istria 35, via Montorsino 9, via Bernini 4, via Ginnastica 6, piazza S. Giovanni 5, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, via T. Vecellio 24, corso Italia 14, via Roma 15, largo Piave 2, piazza Cavana 1, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2.

Le farmacie aperte solo al pomeriggio sono situate in: arta di S. Anna 10 (Coloncovez), via S. Giusto 1, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

DA QUESTA MATTINA FINO A DOMENICA

ARRIVA A TRIESTE LO SCIOPERO DEI TRENI

Non sono prevedibili le conseguenze

Stamane, alle ore 10, scatta anche nel nostro compartimento ferroviario lo sciopero indetto dalla Fisafs, e che si protrarrà fino a domenica 31 agosto, alla stessa ora. Esso riguarda il personale di macchina e di scorta, i quali all'inizio di ogni turno dovrebbero osservare 30 minuti di astensione dal lavoro.

Soltanto in serata, naturalmente, si potranno conoscere le conseguenze di questa manifestazione di protesta: fin d'ora, comunque, si può ricordare che questo tipo di astensione dall'attività era stato «sperimentato» un mese fa circa, e nel nostro compartimento (assieme a quello di Venezia) soltanto tre-quattro treni nell'intera giornata avevano dovuto subire un ritardo di mezz'ora nella partenza.

Come noto, la federazione compartimentale unitaria (Cgil, Cisl e Uil) ha vivamente deprecato le motivazioni e le modalità di questo sciopero.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Tisza» (ungh.), mn. «Dvinskiy Zaliv» (ru.), mn. «Pelina» (gr.), mc. «Siracusana» (nas.), mc. «Yamazuru Maru» (giapp.).

PARTENZE: mn. «Pelina» (gr.), mc. «Sofia» (ru.), mn. «Atlantic» (ol.), mp. «Adem Reka» (al.), mn. «Karinthia VI» (au.).

MOSTRE IN ISTRIA

Isabella Del Tin premiata a Pirano

Alla Galleria Civica di Pirano è stata inaugurata la mostra degli artisti che hanno preso parte alla X ex tempore di pittura. Alla importante manifestazione artistica hanno partecipato 104 autori. Tema dell'ex tempore: «Pirano, il mare, l'Istria».

Isabella Del Tin di Trieste ha avuto il terzo premio. Un diploma è stato assegnato a Stelvio Covacich di Gorizia.

Fuori uso il semaforo di Opicina

Un incendio ha distrutto ieri sera la cabina dei vigili urbani di Opicina, all'incrocio fra le statali «14» e «202», mettendo di conseguenza fuori uso anche il relativo semaforo. Da questa mattina, fino al momento in cui il semaforo potrà essere rimesso in funzione, il traffico sarà quindi disciplinato a mano, da un vigile in mezzo alla piazzola.

Le fiamme si sono sviluppate verso le 22.30, probabilmente a causa di un corto circuito. A quell'ora il semaforo era già in funzione automatica (con il lampeggiatore giallo), e nessun vigile prestava servizio sul posto. In breve il fuoco si è propagato nell'interno della cabina, che è rivestita di materiale isolante ma infiammabile; carte e libri di servizio sono stati altra esca per il fuoco.

Erano esattamente le 22.40 quando è giunta la telefonata ai vigili del fuoco del distaccamento di Opicina. E' uscito subito un carro, con il caposquadra Bidussi, gli autisti Musina e Macor ed il vigile ausiliario Rutigliano, i quali hanno trovato la cabina che ardeva come una torcia, mentre il semaforo era spento. Mettendo in funzione cinque estintori essi hanno circoscritto l'incendio; poco dopo sono giunti anche alcuni vigili urbani.

(Italfoto)
Sagra con l'ombrello ieri al Villaggio del pescatore: la programmata festa è stata rinviata

OCCORRE ORMAI RIVEDERE LA RIFORMA

ATTESE DI OLTRE UN ANNO PER OTTENERE LA PENSIONE

I gravi ritardi lamentati dallo stesso comitato regionale preposto all'I.N.P.S. - Problemi del decentramento

Per ottenere una pensione ci vogliono dagli otto ai diciotto mesi: i ritardi di una pratica di pensione si aggirano, in media, sui quattordici mesi. Sono dati, questi, che fanno davvero pensare e che, ancora una volta, riconducono tutta la disamina a una sola conclusione: è illusorio attendersi migliorie da qualsiasi iniziativa se viene meno uno solo dei momenti di carattere interdipendente: riordinamento legislativo; determinazione di un preciso decentramento di poteri e non solo di mere funzioni; efficienza organizzativa.

Queste considerazioni sono del presidente il comitato regionale INPS per il Friuli-Venezia Giulia, Ruggero Rovatti, e appaiono nella relazione che accompagna il primo quadriennio di attività del comitato stesso. Rovatti riconosce d'altro canto come sia fin troppo chiaro che alla disponibilità di questi strumenti giuridici e funzionali debba corrispondere un intento fattivo di quanti operano negli organi collegiali e, in loro appoggio costante, delle organizzazioni da cui vengono espressi, nell'intento primario di affermare l'unico, reale scopo istituzionale: la previdenza sociale per i lavoratori. Nella relazione del presidente si fa osservare anche che, dopo il '69, è mancato quello che si potrebbe definire un processo di riforma nella riforma, cioè una strategia, anche gradualmente risolutiva, incentrata fondamentalmente su tre punti: riordinamento legislativo in direzione di chiare attribuzioni agli organi di gestione dell'istituto e in direzione della linearità della produzione legislativa ai fini specifici previdenziali; precisazione dei termini del decentramento; efficienza tecnico-organizzativa. Per quanto riguarda il primo punto, vi è l'esigenza di pervenire, anche se il ritardo è estremamente grave e colpevole, a una legislazione previdenziale che rifugga finalmente dalla irrazionale perseveranza nel produrre rattoppi normativi e si ispiri di contro alla retta intenzione di risolvere i vecchi e i futuri problemi dell'INPS con esclusione delle incompetenti interferenze d'ordine politico. Per gli altri due punti, qualcosa di più e meglio avrebbe potuto essere fatta anche senza l'intervento del legislatore.

In particolare — si sottolinea — l'esistenza dei comitati regionali esige una giustificazione più solida, quanto a contenuto; non è infatti possibile né conveniente che un organismo chiamato a decidere in secondo grado sia notevolmente carente e abbia compiti più limitati rispetto a quello di primo grado. E' pur vero che il consiglio d'amministrazione, ha adottato la delibera 178 per un più efficace svolgimento dell'attività in sede periferica, ma proprio la parte concernente una migliore e più coordinata valorizzazione dei comitati regionali è stata stralciata e trasferita in sede legislativa, dove tutto si è poi bloccato; in tal modo anche l'azione indispensabile di coordinamento degli organi provinciali e regionali si è utilmente sviluppata solo là dove anche i primi hanno maturato la convinzione dell'efficacia dell'azione stessa, divenendone a loro volta disponibili assertori.

Infatti l'auspicabile collaborazione estesa a tutti gli organi dovrebbe trascendere gli aspetti di contingenti iniziative e rappresentare l'inizio di un duraturo, stimolante impegno per lo sviluppo di un'organica e sistematica consultazione che attivi la programmazione delle attività dell'istituto, sulla base della partecipazione solerte degli organismi operatori di base, e primi fra essi dei comitati regionali, proprio in vista di una saldatura dell'INPS alla nuova realtà delle diverse regioni in cui lo Stato ha articolato larga parte delle sue funzioni, a partire proprio dalle materie connesse con la sicurezza sociale e con quelle relative alla formulazione dei programmi economici.

Infine, per quanto concerne l'efficienza tecnico-amministrativa, secondo il presidente del comitato regionale la denuncia su tale piano dovrebbe farsi ancora più esplicita. Le strutture — si fa osservare in proposto — sono irrimediabilmente compromesse dall'usura del tempo. Nemmeno la coraggiosa scelta della via lusinghiera indicata dalle più moderne tecniche automatizzate ha trovato terreno adeguato, sicché piuttosto che un fecondo innesto nell'elaborazione elettronica nella pur insostituibile opera del cervello dell'uomo si è avuta una sovrapposizione che talvolta ha mostrato di essere sgradita se non addirittura osteggiata nell'apparato. Programmi e decisioni operative rischiano di rimanere pure affermazioni di volontà se l'istituto non avrà la possibilità di assicurare avvocati agli uffici legali, medici ai servizi sanitari, personale amministrativo ai servizi ispettivi, uffici adeguati a tutte le sedi periferiche: senza trascurare, quale esigenza preminente, il fatto che debba essere assicurato al consiglio di amministrazione l'indispensabile grado di autonomia decisionale che, a quanto è dato di constatare, è oggi gravemente compromesso.

E qui forse sta il vero motivo della grave crisi di efficienza dell'INPS che ha visto, negli ultimi dieci anni, passare i suoi assistiti da dieci a oltre venti milioni, salire le prestazioni erogate da 1.700 miliardi a 9.000 miliardi, aumentare le pensioni in pagamento da 4 milioni e mezzo a 11 milioni. Ecco, allora, che ci si rifà al discorso in premessa, secondo il quale per ottenere una pensione deve trascorrere anche un anno e mezzo.

Proibito fumare

Proibito fumare o più esattamente impossibile procurarsi un pacchetto di sigarette: è accaduto a quanti ieri ne erano sprovvisti, perché non ne hanno trovate nelle poche rivendite aperte nella giornata festiva. Ieri sera tabaccherie e distributori automatici sono stati la meta — e la fata morgana — di tanti fumatori alla disperata e vana ricerca di qualsiasi sigaretta. E' l'ennesima carenza fra le innumerevoli che si sono dovute soffrire in queste settimane di vuoto dei negozi e dei servizi, paralizzati dalle ferie? Oppure la conseguenza di scioperi e lentezza dei rifornimenti? Si sono intese lamentare l'una e l'altra e forse proprio entrambe contribuiscono a creare il disservizio.

GRAVE INCIDENTE SERALE IN VIA DEL VELTRO

AUTO FERISCE DUE GIOVANI SEDUTI SU UN MURICCIOLO

Un giovane e una ragazza sono stati investiti da una macchina mentre stavano conversando seduti su un muricciolo, in via del Veltro. Entrambi hanno riportato fratture e sono dovuti essere ricoverati all'ospedale. Sono l'operaio Francesco Fanigliolo, 22 anni, strada di Fiume 133, e la commessa Franca Nigris, 15 anni, strada di Fiume 44.

Il fatto è successo ieri sera, poco prima delle 22. Come s'è detto, i due erano seduti su un muretto, in via del Veltro, all'altezza del numero 63. Ad un certo momento è sopraggiunta una vettura, la quale ha sbandato sulla sinistra, ed ha «falciato» la giovane coppia.

Sul posto è accorsa un'autolettiga della CRI, che ha trasportato i due giovani all'ospedale. Ambedue sono stati ricoverati nella divisione ortopedica: il Famigliolo per la frattura esposta della gamba sinistra, la Nigris per la frattura tibio-tarsica sinistra ed una contusione escoriata al pretibiale della gamba destra. La prognosi è rispettivamente di 60 e di 45 giorni.

Non si è potuto conoscere l'identità dell'investitore, né sono stati forniti dati della vettura che guidava.

Coniugi feriti in uno scontro

Due coniugi sono rimasti feriti in uno scontro d'auto, avvenuto ieri pomeriggio, verso le 16, in strada per Cattinara. Sono Franco Sincovich, di 33 anni, e Ada Sabadin, di 35, domiciliati in via Settefontane 49/1. Con la loro vettura «NSU Prinz», targata TS 136921, guidata dall'uomo, essi erano diretti verso la statale 202, quando, imboccando una curva, si sono scontrati frontalmente con una «Fiat 125», targata TV 227547 condotta da Vittorio Basini, di 43 anni, residente a Treviso. Mentre il Basini è rimasto incolume, i due coniugi triestini, come s'è detto, hanno riportato varie ferite, e precisamente: il marito, una ferita da taglio al braccio sinistro, una contusione alla regione temporo-auricolare sinistra, una ferita al lembo ed al dorso della mano sinistra ed una contusione alla regione pretibiale destra, e la signora, la sospetta frattura del metacarpo della mano sinistra, un ematoma alla regione prerotulare della gamba destra ed un'escoriazione alla gamba sinistra.

Entrambi sono stati trasportati con automobili private all'ospedale; mentre il Sincovich è stato medicato all'astanteria ed è potuto quindi rincasare (ne avrà per una quindicina di giorni), sua moglie è dovuta essere ricoverata nella divisione ortopedica. La prognosi è di 20 giorni.

Capota un'auto nella gita in Istria

In uno spettacolare incidente d'auto, avvenuto ieri pomeriggio nei pressi di Capodistria, è rimasta ferita Nella Mercandel Giurincich, di 37 anni, nativa di Maresego ed abitante a S. Barbara di Muggia, al n. 64.

La giovane donna si trovava sulla «Fiat 128», targata TS 136484, di un suo conoscente, che era al volante. Ad un certo momento, per evitare una macchina che lo incrociava e che si era spostata troppo sulla sinistra, il guidatore della «128» ha frenato bruscamente, e la vettura è uscita di strada, ribaltandosi in un fossato.

BRUTALE EPISODIO AL VALICO

PAGA CON UN PUGNO LA CONTRAVVENZIONE

Ma non è finita così: l'automobilista è stato subito arrestato dai carabinieri

Un episodio brutale è avvenuto ieri notte al valico di San Bartolomeo. Verso la mezzanotte un'automobile triestina si è fermata al posto di blocco per recarsi oltre la linea di demarcazione, dove il guidatore, Antonio Liberale, abitante a Opicina, in via Campo Romano 24, ha esibito il lasciapassare ai militari di servizio. Ad un certo momento la guardia di finanza Claudio Rosati, 30 anni, gli ha fatto rilevare che uno dei fanalini posteriori della macchina non funzionava, invitandolo quindi a sostituire la relativa lampadina, ma il Liberale ha risposto di non averne di ricambio. Il finanziere si è quindi visto costretto a contestargli la contravvenzione prevista. Mentre però il Rosati stava redigendo il verbale di contravvenzione, il Liberale gli ha strappato di mano la patente di guida, cercando quindi di allontanarsi. E' stato subito raggiunto dal Rosati, ma egli ha reagito sferrando al finanziere un pugno in faccia. In aiuto del collega sono intervenuti due altre guardie di finanza, Carmine Iannelli e Pietro Speranza, nonché il carabiniere Groppi, che hanno bloccato l'automobilista. Nel corso di una perquisizione, nell'abitacolo dell'automobile è stato poi trovato un coltello dalla lama lunga 12 centimetri. Così, mentre il Rosati è stato accompagnato con una macchina all'ospedale, dove gli sono state medicate una piccola ferita al labbro inferiore ed un'asserita contusione alla parte sinistra della mandibola, il Liberale è stato consegnato ai carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia, che lo hanno dichiarato in arresto e trasferito nelle carceri del Coroneo.

IL SINDACO DI TRIESTE REDENTA

Fervida dedizione di Giorgio Pitacco

Si chiuse trent'anni fa la sua vita tutta votata alla causa patriottica

Ricorrono oggi, 25 agosto trent'anni dalla morte di Giorgio Pitacco, eminente figura del periodo irredentistico, senatore del regno, sindaco prima e podestà poi della città di Trieste, emerito presidente della Lega Nazionale.

Nato a Pirano d'Istria il 23 aprile 1866 egli si laureò in giurisprudenza all'Università di Graz, facendosi notare già allora per il suo patriottismo italiano che lo portò a divenire uno dei massimi artefici della redenzione delle nostre terre. Ritornato a Trieste, nel febbraio del 1922 venne eletto sindaco della città, e grandi furono i meriti che acquistò nell'interesse di Trieste, e della causa italiana, quando deputato alla Camera di Vienna denunciò con coraggio gli attentati all'integrità nazionale della città soggetta all'Austria.

Giorgio Pitacco mise più volte a repentaglio la libertà ed anche la vita con la sua azione volta al riscatto delle nostre terre dal dominio straniero. Arruolatosi volontario allo scoppio della guerra, egli conseguì il grado di capitano e fu chiamato a dirigere l'«Associazione fra gli Italiani irredenti», fiancheggiato dall'istriano Benati e dal dalmata Chiglianovich e mantenne fruttuosi contatti tra le capitali dell'Intesa.

Poiché a Londra la stampa appariva orientata contro le aspirazioni italiane chiese udienza a Lord Northcliff, esprimendo tutta l'amarezza degli irredenti. A Parigi egli ebbe frequenti colloqui con i diretti collaboratori del Presidente Wilson. L'Italia si trovava allora in una posizione difficile, ma Giorgio Pitacco non si scoraggiò e operò sempre validamente a favore delle tesi nazionali. Egli soggiornò per un certo tempo a New York e a Washingthon, dove i giornali ospitarono i suoi articoli che ebbero vaste risonanze.

Per la causa di Fiume, Pitacco si battè con la collaborazione di Ercolano Salvi, Ziliotto, Chiglianovich, i fratelli Bacchich e Hodnig-Odenigo. La sua fu un'opera paziente ed efficace che egli svolse con intelligenza facendosi portavoce nelle sfere governative di Roma delle aspirazioni dei giuliano-dalmati.

Alla Lega Nazionale, fulcro dell'azione irredentistica che preparò gli eventi e la guerra di redenzione, in ogni settore della vita sociale, Giorgio Pitacco esplicò un'intensissima attività; cooperando alla creazione di scuole e ricreatori e diventando ben presto l'anima del gruppo di Trieste di cui fu eletto direttore e poi, nel 1912, vice presidente della Direzione Centrale.

Nel dopoguerra, la missione della Lega Nazionale non era ancora compiuta; era necessaria la diffusione della lingua e del sentimento italiano fra le popolazioni di confine: fra i patriotti che concorsero alla risurrezione della Lega Nazionale non mancò il senatore Giorgio Pitacco.

Il 9 gennaio 1927 in occasione del congresso Generale, egli fu eletto all'unanimità presidente della Lega Nazionale con un entusiasmo che fu il doveroso riconoscimento al più fervido artefice della redenzione.

Il 25 agosto 1945 Giorgio Pitacco chiudeva la sua nobile esistenza. Fu accompagnato al camposanto di Trieste dai suoi più veri amici ed estimatori.

Giorgio Pitacco

MONFALCONESI VITTIME DI UN INCIDENTE A SAN GIORGIO DI NOGARO

Tragico ritorno da Verona di due fratelli musicofili

Erano andati ad assistere al concerto beethoveniano all'«Arena» La ragazza è morta, gravemente ferito il giovane - Rogo dell'auto

Una ragazza monfalconese è morta e suo fratello è rimasto gravemente ferito in un incidente della strada avvenuto la notte scorsa a San Giorgio di Nogaro. I protagonisti della tragedia sono Elisabetta Bassi, di 19 anni, rimasta semicarbonizzata nell'auto sulla quale è deceduta all'istante in seguito a un tremendo urto e suo fratello Giorgio, di 22 anni, ricoverato con riserva di prognosi all'ospedale civile di Udine.

Fratello e sorella, abitanti a Monfalcone con la famiglia in via Don Fanin 42, stavano rientrando da Verona, dove all'Arena avevano ascoltato la «Nona» di Beethoven. Lei studentessa, lui perito industriale (da poco congedato dal servizio di leva con il grado di guardiamarina), entrambi appassionati di musica sinfonica, i due giovani non s'erano lasciati sfuggire l'eccezionale concerto.

Al km 97,300 della statale 14, nel tratto compreso tra l'albergo Trieste e il centro di San Giorgio di Nogaro, quando mancavano pochi minuti alle tre, Giorgio Bassi deve aver ceduto a un colpo di sonno, che gli ha fatto perdere il controllo della «Fiat 600», targata GO 20390, di proprietà di suo padre, sulla quale stava viaggiando assieme alla sorella.

L'utilitaria ha dapprima deviato sulla destra della propria direttrice di marcia, andando a sbattere con il fianco contro un platano, dal quale ne è stata rimbalzata sulla corsia di sinistra della carreggiata. A causa della violenza dell'urto anche il serbatoio della benzina ha subito un forte contraccolpo, lasciando uscire il carburante che si è incendiato, trasformando l'autovettura in un vero e proprio rogo. In queste condizioni e con i due occupanti ancora a bordo feriti l'utilitaria ha percorso un' altra ventina di metri, zigzagando, per andare poi a schiantarsi definitivamente contro un altro platano, sempre sulla sinistra rispetto alla direzione di marcia.

Questo secondo urto ha sbalzato fuori dell'abitacolo i due fratelli, ma per la sventurata Elisabetta non c'era ormai più nulla da fare, dal momento che le lesioni interne subite non le avevano concesso di sopravvivere al pauroso incidente.

Per Giorgio Bassi invece, ritrovato in fondo al fossato laterale che costeggia la carreggiata, al limite di un piccolo corso d'acqua, e che dava ancora segni di vita, è stata effettuata una veloce corsa fino all'ospedale di Udine. I sanitari hanno riscontrato al giovane ferite lacere multiple e sospette fratture agli arti e al volto e ustioni estese di secondo e terzo grado su tutto il corpo, per cui hanno provveduto a ricoverarlo nel reparto di dermatologia, sezione ustionati, riservandosi la prognosi.

Sul posto dell'incidente, avvertiti da automobilisti in transito, sono subito accorsi i vigili del fuoco di Cervignano, agli ordini del caposquadra Prodan, per spegnere il rogo dell'autovettura, ridotta ormai a un ammasso di lamiere contorte e roventi, mentre i rilievi sono stati assunti dai carabinieri di San Giorgio di Nogaro, agli ordini del comandante la locale sezione, maresciallo Colomba; l'autorizzazione alla rimozione della salma di Elisabetta Bassi è stata concessa dal vicepretore di Palmanova, avv. Giannarini.

Fine solitaria di una signora

Un'anziana signora, Lidia Ledo, di 64 anni, è morta sola nella sua abitazione, in via Paganini 6, al secondo piano. La triste scoperta è stata fatta da due suoi congiunti, il nipote Enrico Ledo ed il genero Umberto Coassin, i quali, recatisi l'altra mattina a trovarla, hanno invano suonato all'uscio.

Comprensibilmente preoccupati, hanno allora pensato di penetrare nell'appartamento da qualche finestra, ed il Coassin è salito al piano superiore, dove abita la signora Maria Allegretto Moser, che era amica della Ledo. Calandosi da una finestra, il Coassin ha raggiunto un cortiletto, sul quale dà una porta-finestra dell'abitazione della signora Ledo; ha rotto un vetro e si è quindi introdotto nell'appartamento.

Nella stanza, la povera signora Ledo giaceva bocconi ai piedi del letto, e non dava alcun segno di vita.

Sul posto è stato sollecitato l'intervento della CRI e degli agenti della «Mobile». Il dott. Carlo Giansanta ha accertato che la signora era deceduta circa 12 ore prima, per probabile emorragia cerebrale.

La signora Allegretto ha spiegato agli agenti che la povera signora Ledo aveva trascorso da lei il pomeriggio del giorno avanti. Era venuta alle 16.30 e si era fermata fino alle 19.30.

FELICE CONCLUSIONE DEL PRIMO CONVEGNO MAGICO

La parata dei sortilegi è giunta al gran finale

Al triestino Nevio Martini il premio «Alabarda d'oro»

Il mago concittadino Nevio Martini vincitore dell'Alabarda d'oro

(F. M.) Si è festosamente concluso ieri sera con l'ultimo applauditissimo gala artistico al Politeama Rossetti il I Convegno internazionale organizzato dal Club magico italiano in collaborazione con la nostra Azienda di soggiorno. Un folto e divertito pubblico di estimatori e di appassionati delle magiche trasformazioni e delle incantate sparizioni prodotte dai «fuoriclasse» della magia mondiale in programma ha fatto da gradita cornice alla manifestazione.

Lo spettacolo si è snodato piacevolmente proponendo e offrendo un programma di sortilegi altamente spettacolari e divertentissimi. Così la deliziosa ungherese Anikò si è esibita in un poliedrico repertorio di cartomagia e di manipolazione che il pubblico ha sottolineato con frequenti applausi. Gradimento vivissimo per l'originale creazione scenica del rodesiano Bernard Williams con la sua nutrita gamma di sveglie e orologi fatati; citazioni di merito per gli svizzeri «Les Andreals» con una serie di numeri aggiornatissimi e spettacolari d'alto illusionismo.

Approvazioni calorose sono state rivolte a Turrini & Partner, un'affiatatissima coppia veneta che ha presentato una girandola vertiginosa di giochi e trovate di ottima suggestione.

Una nota di pittoresco colore orientale è venuta dall'originale numero offerto da Mi-Chi-kò, l'artista giapponese che non aveva ultimato il suo repertorio nella prima serata per un improvviso malore.

L'illusionista ha dedicato agli spettatori — con amabili gentili movenze — un programma davvero scintillante e attraente del misterioso Oriente: Riuscitissimo il particolare numero del francese Jean. Si è pure piacevolmente esibita la concittadina Paola Verbitz, «maghetta» della Scuola di minimagia triestina, fondata da Marino Giberna. La micro-artista si è cimentata in un felice repertorio di magia generale denotando promettenti risorse e agile spigliatezza. Ma il «clou» della serata è stata la finalissima per l'aggiudicazione dell'ambita «Alabarda d'oro» messa in palio dall'Azienda di soggiorno. In lizza Goldin & Eve, eccellenti nel numero della levitazione umana, italiani come Babà-Alì, un simpaticissimo turco «nostrano» protagonista gustosissimo — tra l'altro — di una sbalorditiva sequenza di trasformazioni del panciotto del suo abbigliamento, che riappariva in tinte sempre diverse.

Consensi particolari per l'altro artista in gara, il concittadino Nevio Martini, «astro» della manipolazione e della magia spiritosa, dotato davvero di una tecnica esecutiva magistrale.

Al termine della felice serata, condotta con linearità e brio dalla annunciatrice televisiva Mariolina Cannuli affiancata dal simpatico mago «Oiram» (in realtà Mario Altobelli, impeccabile direttore artistico e dal complesso dei Totem con la gradevole voce della cantante Cinzia Borghese, è stato conferito — tra gli applausi del pubblico — il premio dell'«Alabarda d'oro» al concittadino Nevio Martini.

GIOVEDI' AL CASTELLO

Serata di lusso con Patty Pravo

L'appuntamento con Patty Pravo è per giovedì prossimo, 28, al Castello di San Giusto e, in caso di maltempo al Politeama Rossetti.

La protagonista di questo «Magico incontro» si è guadagnata, con undici serate alla «Bussola» il titolo di «vedette» dell'estate che muore.

Lo «show» che è stato allestito a dieci anni giusti dall'inizio della carriera artistica di Patty Pravo viene a costare per ogni esecuzione circa 6 milioni di lire e sarà riproposta in autunno in edizione televisiva.

Nella prima parte — lo spettacolo ha per presentatore Luciano Minghetti — ci sarà l'esordio triestino di Mario e Pippo Santanastaso, i due fratelli dalla comicità surreale, oltre all'esibizione del complesso musicale e vocale «New Stars». I posti sono in vendita alla Biglietteria centrale di galleria Protti (tel. 36372).

POCA MA SUFFICIENTE PER FINIRE AL CORONEO

Dalla scatola di cerini è saltata fuori la droga

Sospettato d'altro lo straniero che ne era in possesso

Un giovane jugoslavo, Dragic Savanovic, di 22 anni, residente a Belgrado, è stato arrestato dagli agenti della «Mobile» per detenzione di un piccolo quantitativo di hascisc (poco più di un grammo). La scoperta è stata casuale: lo straniero era stato notato in atteggiamento sospetto in piazza del Ponterosso, come se stesse spiando il momento opportuno per derubare qualcuno. Dalle informazioni assunte sul suo conto, sembrava che egli fosse ricercato dalla questura di Bologna per furto; poi si è accertato che egli aveva già scontato la relativa condanna, ma intanto gli è stata trovata addosso la droga.

Ed ecco i particolari del fatto. Poco dopo le 11, il maresciallo Duilio Otti e l'appuntato Angelo Rossi, della Squadra mobile, mentre si trovavano con l'autoradio in servizio di vigilanza in piazza del Ponterosso per prevenire borseggi e altre azioni delittuose, notavano un giovanotto che era addossato ad un gruppo di persone intente a fare acquisti alle bancarelle. I due poliziotti hanno subito pensato che si trattasse di un ladruncolo, ed hanno atteso un momento nella speranza di coglierlo sul fatto. Poi gli si sono avvicinati e l'altro, sapendosi in difetto, ha cercato di prendere il largo. E' stato però subito bloccato. I due poliziotti gli hanno chiesto i documenti, e il giovanotto ha esibito loro un passaporto jugoslavo, intestato appunto a Dragic Savanovic.

Con la radio della «Giulia» il maresciallo Otti si è messo in comunicazione con la Questura, per accertare se vi fossero pendenze penali a carico del Savanovic. Sono bastati pochi secondi perché dalla centrale di Roma giungesse la risposta attraverso l'apparecchio elettronico: Dragic Savanovic era persona da arrestare, perché colpita da ordine di carcerazione spiccato a Bologna, per furto aggravato.

Così il giovane belgradese veniva trattenuto e accompagnato in Questura. Invitato a vuotare le tasche, tirava fuori, fra le altre cose, una scatoletta di cerini, nella quale, però, invece di fiammiferi, c'era un involto di carta stagnola, che conteneva una sostanza. Sembrava droga, e infatti, gli uomini della «Scientifica», dopo averla analizzata, confermavano che si trattava di hascisc: 1.120 milligrammi.

Nel frattempo dal centro elettronico di Roma giungeva una rettifica: Dragic Savanovic non era più da arrestare, perché aveva già scontato la sua condanna per furto inflittagli a Bologna. Purtroppo per lo jugoslavo, ormai la scoperta della droga era stata fatta ed il suo arresto era quindi giustificato, sia pure per un reato diverso da quello di furto, e cioè: detenzione di sostanze stupefacenti. Inoltre, sempre dalla centrale di Roma, risultava che egli era stato munito di foglio di via obbligatorio. Dove l'aveva? Ha risposto di averlo perduto.

Fra gli oggetti che aveva nelle tasche c'era uno scontrino del deposito bagagli della stazione ferroviaria. Corrispondeva ad una borsa nella quale c'erano vari documenti e un registratore mangianastri. Infine il Savanovic aveva un po' di soldi. E' stato tutto posto sotto sequestro assieme all'hascisc, a disposizione della Squadra mobile. Il giovane jugoslavo è stato quindi trasferito nelle carceri del Coroneo, sotto l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti.

Note sull'arresto di un fante del 151.o

Un comunicato del «Coordinamento soldati democratici di Trieste» segnala l'arresto di un fante, Livio Sicuranza, della compagnia controcarri del 151.o «Sassari», affermando che il soldato stesso è stato tradotto a Peschiera e altri sono stati denunciati per aver disobbedito all'adunata per il rancio. La nota definisce il provvedimento un atto di repressione, contestando la legittimità dell'ordine di adunata che sarebbe vietata per disposizione del capo di stato maggiore.

Analoga presa di posizione è stata diffusa da «Lotta continua»; solidarietà è stata espressa dalla gioventù socialista.

Giustificare le assenze dei corsi abilitanti

Una recente circolare ministeriale prevede la possibilità di giustificare le assenze dei corsi abilitanti speciali ed ordinari dovute a servizio scolastico e sindacale o di recuperare le attività non svolte a causa di gravi e comprovati motivi di salute.

I documenti giustificativi dovranno essere presentati ai coordinatori dei corsi alla ripresa delle lezioni. Gli interessati possono prendere visione della circolare ministeriale agli albi dell'ufficio scolastico regionale e dei provveditorati agli studi della Regione.

DA CAORLE A MARTINA FRANCA

TRE MISS NOSTRANE FINALISTE NAZIONALI

(Foto Paola)

Una triestina, Marisa Segalla (la seconda nella foto), una goriziana, Annalisa Ceschia e una cividalese, Annamaria Cipriani (rispettivamente terza e prima), hanno riportato una triplice affermazione, per i colori della nostra regione, alle finali interregionali del concorso di Miss Italia, Miss cinema. E' avvenuto al King Boy di Caorle, dove in una stessa serata ventitrè concorrenti si contendevano i titoli regionali di «Miss Veneto», «Miss Trentino», «Miss cinema Veneto» e di «Miss Anna», titolo quest'ultimo istituito all'ultimo momento dall'organizzazione in considerazione del numero e dell'alto livello estetico delle partecipanti.

Marisa Segalla, cui è andato il titolo di Miss cinema Veneto, è di Trieste, ha 20 anni e fa l'indossatrice. Da buona triestina pratica il nuoto e lo sci. Non ha molte aspirazioni se non diventare sempre più brava nel suo mestiere: sarà la Veruscka italiana!

Il titolo di Miss Veneto 1975 è andato invece ad Annamaria Cipriani di Cividale del Friuli, anni 19. Attualmente senza occupazione, si dedica al ballo (nel senso che frequenta attivamente balere e night dove si esibisce in lisci sfrenati). La sua aspirazione è di diventare interprete diplomatica.

Infine il titolo di «Miss Anna» è andato ad Annalisa Ceschia, goriziana di 19 anni. Impiegata in una fabbrica di liquori, di temperamento romantico, predilige la lettura di Topolino. Ha una grande aspirazione: fare l'indossatrice.

Infine il titolo di Miss Trentino è andato a Nadia Libralesso di Mirano (Venezia), 18 anni, lavora nel bar dei suoi genitori. Per lei il nuoto, il tennis e l'equitazione non hanno segreti. Sua aspirazione sarebbe di fare la fotomodella per riviste di moda e l'indossatrice. Tutte quattro parteciperanno di diritto alle finali nazionali del concorso che avranno luogo a Martina Franca (Taranto) dal 27 al 31 agosto. (S.V.)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (in lingua inglese). Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana). Servizio speciale di autobus da piazza Oberdan, agli ingressi del parco e viceversa. Partenze serali: da piazza Oberdan per Miramare alle ore 20 e alle ore 21.15; da Miramare per piazza Oberdan alle ore 22.15 e alle ore 23.30.

ARISTON-I.N.C. tel. 31434 (estivo) 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Tommy» di Ken Russel, tratto dall'opera-rock di Pete Townshed. Technicolor con Oliver Reed, Ann Margret, Jack Nicholson e Roger Daltrey (Tommy).
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Per favore non toccate le vecchiette». Technicolor per tutti con Mel Brooks e Gene Wilder.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.15. Franco Gasparri è «Mark il poliziotto», il film più clamoroso dell'anno. In technicolor. Per tutti.
FENICE. 16, ult. 22.15: «Simone e Matteo: un gioco da ragazzi». Un classico della risata con Paul Smith e Michael Coby. Technicolor per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Quarta settimana. Dissequestrato e in edizione integrale: «Et mourir de desir» (Morire di desiderio). Technicolor con A. Tissier. Un film da infarto! Oltre a essere severamente vietato ai minori di 18 anni è sconsigliato a coloro che non riconoscono al cinema la più completa libertà d'immagine e di espressione.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.15. Fate il pieno d'allegria e di erotismo per l'insegnante più bella d'Italia. «L'insegnante». Edwige Fenech e Vittorio Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.
NAZIONALE. 16.30, ult. 22 precise: «I guerrieri» con Clint Eastwood, Telly Savalas e Donald Sutherland. Grandioso technicolor per tutti.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «...Continuavano a chiamarlo Trinità». Technicolor per tutti con Terence Hill e Bud Spencer.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. II settimana. «Operazione Costa Brava» con T. Curtis e R. Moore. Technicolor.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30: «Bianchi cavalli d'agosto». Bellissimo technicolor con R. Cestiè (L'ultima neve di primavera), J. Seberg e F. Stafford. Per tutti.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20, 22. Prosegue la rassegna «I grandi film polizieschi». Oggi: «Police story». Sensazionale technicolor con V. Morrow. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Smashing: il racket del crimine» con B. Crawford e J. Gabriel. Technicolor.

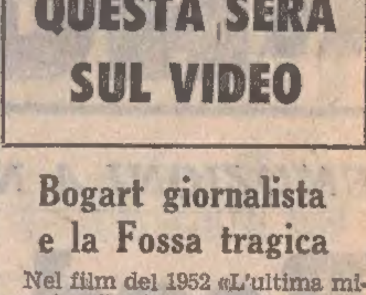
IMPERO. Oggi riposo. Domani: «Il fantasma del pirata Barbanera».
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Rassegna orrore - terrore. Il film che ha attanagliato le platee di tutto il mondo: «L'esorcista». Technicolor con Ellen Burstyn, Max von Sydow, Lee J. Cobb e Linda Blair. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Blu gang».
ALCIONE (tel. 796162). 16: «L'uomo di Hong Kong» con Jean-Paul Belmondo. Le straordinarie avventure di un uomo che passò sui mari della Cina come un tifone per andare a travolgere Hong Kong. Spettacolare e divertentissimo.
ASTRA. 16, ult. 21.45: «Quo vadis». L'insuperabile capolavoro in technicolor con Robert Taylor, Deborah Kerr e Peter Ustinov.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Zorro, la maschera della vendetta». Charles Quiney, Lea Nanni. Spettacolare!
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo, in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «Tommy» di Ken Russel, tratto dall'opera-rock di Peter Townshend. Technicolor con Oliver Reed, Ann Margret, Jack Nicholson e Roger Daltrey (Tommy).
ESTIVO GINNASTICA. Inizio 21: «Una pazza storia d'amore». Brillante technicolor con G. Segal, S. Anspach.
EX SOCI. 21: «Le 24 ore di Le Mans». Il più grande film sulle gare automobilistiche, una grande interpretazione di Steve McQueen. A colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Zardoz». Sean Connery e Charlotte Rampling in un film dalle mille emozioni. Technicolor.
SERVOLA. 21.15. Spettacolo unico. (Cassa 20.30 - Autobus 29). Un film attualissimo con un Alberto Sordi sempre grande! «Finché c'è guerra, c'è speranza». Scopecolor. Grande successo.
VALMAURA. 20.45: «Silvestro gatto maldestro». Meraviglioso a colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.



Bogart giornalista e la Fossa tragica

Nel film del 1952 «L'ultima minaccia» (Tv-1, ore 20.40) diretto da Richard Brooks, Humphrey Bogart è affiancato da Ethel Barrymore. Dopo che l'azione intentata da una commissione senatoriale contro un capomafia si è rivelata infruttuosa, un cronista del quotidiano «The Day», Burrows, chiede al suo direttore, Ed Hutchinson, di continuare a seguire l'attività criminosa del «boss», sicuro di riuscire a trovare materiale sufficiente per incriminarlo.

Hutchinson accetta la richiesta, ma in realtà le sue preoccupazioni sono di altro genere: la vedova e le figlie del defunto proprietario del «Day», Garrison, hanno deciso di vendere il giornale all'editore del concorrente «Standard». Hutchinson si batte in ogni modo per impedirlo e riesce a ottenere la fiducia dell'anziana signora Garrison, ma non può far nulla contro le figlie che detengono la maggioranza delle azioni e vogliono realizzare presto una forte somma.

* * *

Per la rubrica «Sestante» (Tv-2 ore 21), va in onda un servizio di Arrigo Petacco da titolo «Il mistero delle Bermude». E' il mistero del «triangolo maledetto» o della «Fossa delle Bermude» una zona dell'Atlantico dove negli ultimi trent'anni sono inspiegabilmente scomparsi centinaia di navi e di aerei e oltre mille uomini hanno perduto la vita. L'ultimo naufragio è stato quello di un cargo con equipaggio italiano. Molte sono le teorie sulle possibili cause delle sciagure. Uno scienziato sostiene che forze extraterrestri hanno fatto della fossa una propria base. Un altro reputa che il mistero sia legato alla scomparsa del mitico continente Atlantide. Infine, per un terzo studioso la spiegazione potrebbe trovarsi nel fatto che la zona della Fossa delle Bermude è l'unica al mondo dove l'ago della bussola punta verso il Nord geografico e non verso il Nord magnetico.

* * *

In programma il concerto vocale e strumentale (Tv-2, ore 21.50) affidato alla direzione del maestro Giulio Bertola, comprende musiche di Ruggero Leoncavallo e di Giuseppe Verdi. Insieme con l'orchestra e il coro di Milano della Rai-Tv sono impegnati noti solisti.

* * *

Per i programmi sportivi una sintesi dei Giochi del Mediterraneo viene trasmessa dalle 19.30 alle 20 sul «secondo» in Eurovisione da Algeri. Alle 22.40, sempre sul «secondo», va in onda da Rocourt, in Belgio una telecronaca dei campionati mondiali su pista di ciclismo.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI
18.15 *«Nel fondo del mare: Il grande Capodoglio».*

LA TV DEI RAGAZZI
18.45 *«I 100 giorni di Gyula: A pesca di gamberi».*
19.15 *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«L'ultima minaccia», film di Richard Brooks; con Humphrey Bogart, Ethel Barrymore.*
22.15 *«Prima visione», a cura dell'Anicagis.*
22.25 *«Incontro con Antonio Dimitri».*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

19.30 *Algeri: VII Giochi del Mediterraneo.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Sestante», a cura di Ezio Zefferi.*
21.50 *Concerto vocale e strumentale diretto da Giulio Bertola; musiche di Leoncavallo e Verdi.*
22.40 *Rocourt (Belgio): Campionati mondiali di ciclismo su pista.*

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Mattutino musicale; 7.23: Secondo me; 7.45: Strumenti in libertà; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Maranzana; 11.10: Country e western; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Tutto è relativo; 13.20: Hit parade; 14.05: Eravamo così; 14.40: Giuseppe Mazzini; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.40: Allegramente in musica; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Niente applausi, per favore; 20: C'erano una volta; 21.05: Le nostre orchestre di musica leggera; 21.50: I protagonisti; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Cocciante, Aulelha e Zappa, N. Rosso; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Florence Nightingale; 9.50: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il cantanapoli; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Stasera Musical; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Andrea Chenier, direttore G. Santini; 21.55: Le chitarre di B. Powell e I. Paula; 22.55: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Children's corner; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: Pagine rare di Beethoven; 11.40: Le stagioni della musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Pagine rare della vocalità; 16: Musiche di cerimonia e di corte; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica, dolce musica; 17.40: A. Vivaldi; 18.10: Fogli d'album; 18.30: Il disco in vetrina; 19.15: XVIII Luglio musicale di Capodimonte - Concerto sinfonico, dirett. G. Gandini; 20.15: Fogli d'album; 20.30: Festival di Salisburgo 1975 - Concerto dell'orchestra Filarmonica di Israele, direttore Z. Mahta; nell'intervallo ore 21.30 circa: Giornale del Terzo; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino; 15.10: «Buon pomeriggio» con il coro «J. Tomadini» di Udine diretto da Mario De Marco e il coro «A. Illersberg» di Trieste diretto da Mario Strudthoff; 15.45: «La falena», leggenda in tre atti di Silvio Benco, musica di Antonio Smareglia, atto I; 16.40: «L'uomo dal mantello rosso», romanzo di Ch. Nodier, adattamento di Anna Maria Famà e Chiara Serino; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buon giorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.50: Romagna in musica; 10: E' con noi...; 10.10: In vacanza con...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Moccia; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' con noi...; 12-13.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Loverama in naturama; 14: Lunedì sport; 14.10: Intermezzo; 14.15: La cantina per un anno; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: Mini jukebox; 15: La vera Romagna; 15.15: L'orchestra Pino Varez; 15.30: Carlo Venturini; 15.45: ACCAG Record; 16: Dischi; 16.15: Do-re-mi-fa-sol; 16.22: Wrigley's; 16.30: E' con noi...; 16.50-17.30: Quattro passi; 17: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Melodie immortali; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22.15: Palcoscenico operistico; 23: Chiaroscuri musicali; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Grandi interpreti, il complesso «Virtuosi» di Roma; 24: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «L'Egitto di Tutankamen» - «Arte e artigiani», documentario; 21.50: «L'Istria», document.; 22.20: Spettacolo musicale.

TV Lubiana

18.40: Algeri - Giochi del Mediterraneo: pallacanestro: Jugoslavia - Grecia; 19: Orizzonti; 19.10: TV per i ragazzi; 19.30: Orizzonti; 19.35: Docum. 20.15: Orizzonti; 20.30: Telegiornale; 21.05: Teledramma; 22.35: Telegiornale; 22.50: Algeri - Giochi del Mediterraneo: pallacanestro: Jugoslavia - Grecia.

TV Zagabria

17.35, 20.30, 23: Telegiornale; 18: Algeri - Giochi del Mediterraneo: pallacanestro, Jugoslavia - Grecia; 21: «Storia d'amore», dramma inglese; 22: Figure della rivoluzione: Mirko Tomic; 22.30: I giovani per i giovani.

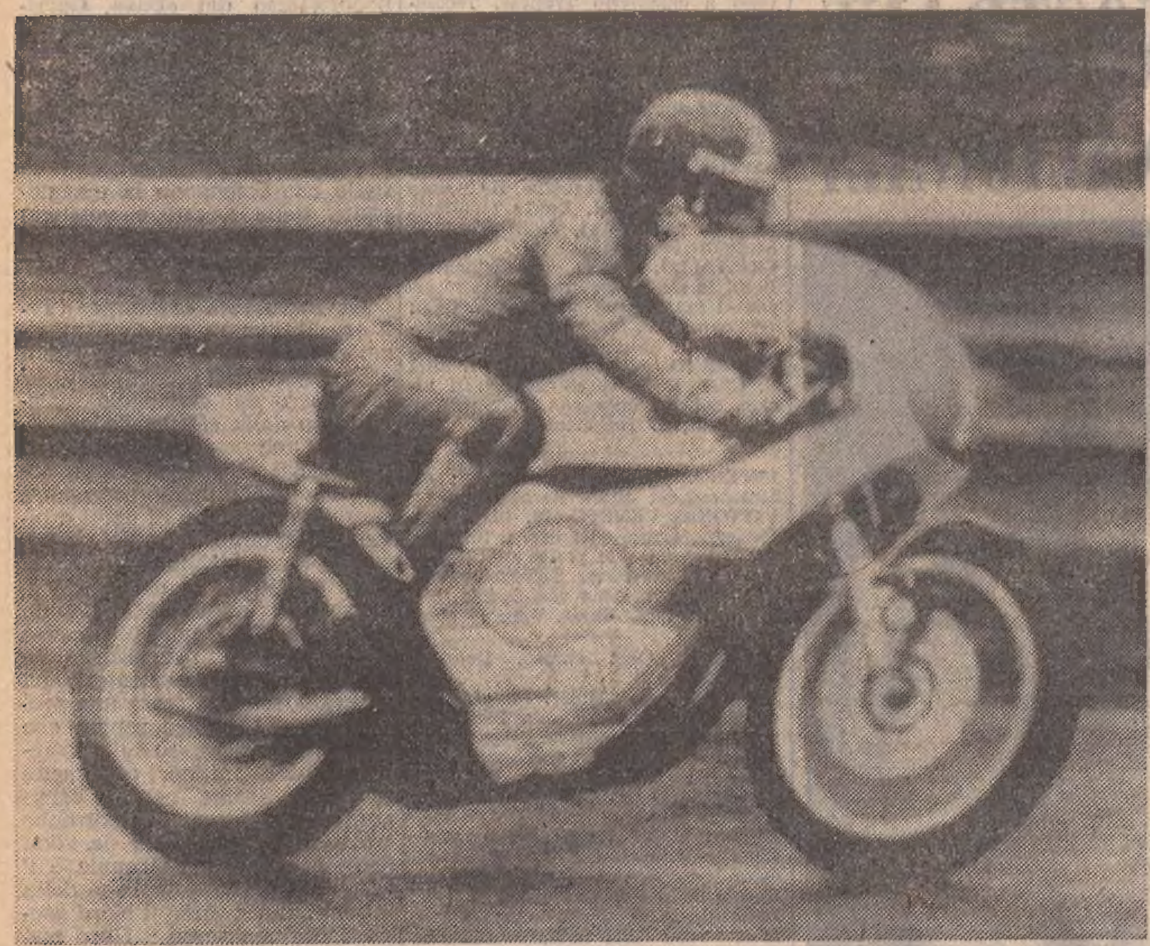
IL PICCOLO SPORT

«AGO» QUINDICI VOLTE IRIDATO

EMOZIONI A NON FINIRE NEL GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO DI CECOSLOVACCHIA

Read (MV Agusta) supera Agostini ma il «mondiale» va al pilota italiano

L'italo-venezuelano Cecotto vince il titolo nella classe 350: la prova a Buscherini
Si frattura una gamba Pileri (125), che con Villa (250) è già sicuro dell'alloro



Telefoto Upi

Quindicesimo titolo iridato per Giacomo Agostini, ieri secondo a Brno dietro all'inglese Read

Brno, 24

Giacomo Agostini si è assicurato il titolo mondiale delle 500 cc a conclusione di un palpitante duello con Phil Read sul circuito di Brno: «Ago» ha cercato puntigliosamente la vittoria di gara, ma l'inglese della MV Agusta ha resistito con orgoglio al suo attacco sfrecciando primo sul traguardo con l'italiano della «Yamaha» secondo, più di quanto gli occorreva per garantirsi il titolo mondiale, il quindicesimo della sua prestigiosa carriera e sicuramente il più carico di soddisfazione perché il più sofferto.

La giornata di Brno, penultimo appuntamento della stagione mondiale che si concluderà in Jugoslavia il mese prossimo, ha riservato emozioni a non finire particolarmente per i colori italiani. C'è stata la caduta di Paolo Pileri nelle 125, la vittoria di Buscherini nelle 350 cc con il ritiro in massa dei migliori che ha permesso a Cecotto di assicurarsi il titolo, c'è stata infine la vittoria a sorpresa di Michel Buogerie nelle 250 cc con Walter Villa impedito da una serie di noie meccaniche di mostrare al pubblico cecoslovacco il suo valore.

La gara delle 500 era indubbiamente la più attesa. Agostini doveva piazzarsi almeno sesto per garantirsi l'iride, ma si nutrivano seri timori sulla tenuta della sua macchina. Alla prova dei fatti, la paura si è dimostrata infondata. Sin dalle prime battute, Read, Agostini e i due uomini della pericolosissima «Suzuki», l'inglese Barry Sheene e il finlandese Teuvo Laensivuori, hanno dato vita a una battaglia al calor bianco. Nel secondo giro era in testa Sheene, ma un giro dopo l'inglese doveva abbandonare per noie al motore. Balzava in testa Read, tallonato implacabilmente da Laensivuori, mentre Agostini seguiva in terza posizione, con alcuni secondi di distacco. Nel penultimo giro, l'elettrizzante duello a tre toccava l'acme della drammaticità. Laensivuori usciva di scena per noie meccaniche e Agostini gli subentrava in seconda posizione, ma Read non mollava conquistando la vittoria. Nella classifica mondiale, «Ago» risulta nettamente in vetta con 84 punti, contro 76 di Read.

Si comincia con la gara delle 125 cc e il disgraziato incidente al bravo Pileri. L'italiano, chiaramente deciso a onorare il titolo mondiale già suo, scatta in testa e domina autorevolmente alla guida della sua «Morbidelli» fino al terzo giro quando avviene la caduta. Si tratta di un incidente spettacolare. Il centauro viene ricoverato d'urgenza in ospedale dove gli viene accertata una frattura a una gamba. Eliminato Pileri, l'olandese Henk van Kessen su «Condor» balza al comando ma la sua azione dura poco: noie al motore lo costringono a farsi da parte. Ed ecco alla ribalta gli svedesi Elif Gustafsson e Kent Andersson, entrambi su «Yamaha», e l'italiano Eugenio Lazzarini su «Piovaticci». E un duello a tre elettrizzante che si conclude praticamente sul filo di lana con Gustafsson che precede di un soffio Andersson e poi Lazzarini, in terza posizione.

Nella classifica mondiale, l'inattaccabile Pileri è primo con 115 punti davanti al connazionale Bianchi con 80 e Andersson con 75.

Nella 350, vinta dall'italiano Otello Buscherini su «Yamaha», si assiste al ritiro dei maggiori favoriti, Cecotto, Agostini e il tedesco Dieter Braun, anch'essi su «Yamaha». Agostini ha una partenza deludente tanto che al secondo giro passa in quindicesima posizione. Alla quinta tornata, «Ago» abbandona. Si ha l'impressione che la decisione sia in qualche modo collegata all'attesissima prova delle 500, in cui è in gioco il titolo mondiale e alla quale evidentemente Agostini tiene in modo specialissimo.

Cecotto, dominatore delle prove venerdì e sabato, prende subito il comando, con Braun e il francese Chevallier, anch'egli su «Yamaha», all'inseguimento. Nell'ottavo giro, Braun viene bloccato da un guasto al motore e nel giro successivo analoga sorte tocca a Cecotto. Tocca a Buscherini farsi sotto. L'italiano passa in testa alla decima tornata reggendo bene agli attacchi di Chevallier e dello spagnolo Palomo.

Per Cecotto, nonostante il ritiro, il titolo mondiale è assicurato. L'italo-venezolano ha 78 punti e Agostini coi suoi 59 non è ormai più in grado di superarlo in quella che sarà l'ultima gara della stagione mondiale, ad Abbazia, il mese prossimo.

Cecotto è protagonista, ancora una volta nel segno della sfortuna, anche della gara delle 250 vinta dal francese Michel Rougerie su «Harley Davidson» davanti a Buscherini e Braun, tutti su «Yamaha». Partito bene, l'italo-venezolano resta appiedato dal blocco del motore della sua «Yamaha» al secondo giro e Rougerie assume il comando per non più abbandonarlo fino alla conclusione. Molto ammirato il comportamento sportivo di Walter Villa: l'italiano, già sicuro del titolo nella categoria, incontra una serie di difficoltà con la sua «Harley» e sebbene notevolmente attardato continua ugualmente la corsa. Nella classifica iridata, Villa ha 85 punti, contro 76 di Rougerie e 54 di Cecotto.

Risultati e classifiche

Brno, 24

Classifiche del G. P. motociclistico di Cecoslovacchia, undicesima prova del campionato mondiale:

125 cc: 1) Leif Gustafsson (Sve . Yamaha) km 120 in 50'14"3; 2) Andersson (Sve - Yamaha) 50'14"7; 3) EUGENIO LAZZARINI (It. - Piovaticci) 50'30"36; 4) Kneubuehler (Svi - Yamaha) in 50'50"9; 5) Bartol (Au. - Suzuki) 51'14"4,

Classifica mondiale: 1) PAOLO PILERI (It.) 115 punti; 2) PIERO BIANCHI (It.) 80; 3) Andersson (Sve.) 75; 4) Gustafsson (Sve.) 67; 5) Kneubuehler (Svi.) 51; 6) EUGENIO LAZZARINI (It.) 41.

350 cc: 1) OTELLO BUSCHERINI (It. - Yamaha) 55'04"6; 2) Chevallier (Fr. - Yamaha) 55'06"8; 3) Palomo (Sp. - Yamaha) 55'07"5; 4) Herron - Ir. - Yamaha) in 55'08"3; 5) Pons (Fr. - Yamaha) 55'98"9,

Classifica mondiale: 1) Johnny Cecotto (Ven. - Yamaha) 78 punti; 2) GIACOMO AGOSTINI (It. - Yamaha) 59; 3) Braun (Germ. - Yamaha) 47; 4) Korhonen (Fin. - Yamaha) 34; 5) Pons (Fr. - Yamaha) 32.

250 cc: 1) Michel Rougerie (Fr. - Harley Davidson) in 47'19"9; 2) OTELLO BUSCHERINI (It. - Yamaha) 47'38"1; 3) Braun (Ger. - Yamaha) 47'53"9; 4) Gustafsson (Sve. - Yamaha) 47'56"1; 5) Pons (Fr. - Yamaha) 47'58",

Classifica mondiale: 1) WALTER VILLA (It.) 85 punti; 2) Rougerie (Fr.) 76; 3) Cecotto (Ven.) 54; 4) Pons (Fr.) 53; 5) Braun (Germ.) Yamaha 47.

500 cc: 1) Phil Read, MV Agusta 1.04'23"9; 2) GIACOMO AGOSTINI, Italia, Yamaha 1.05'24"3; 3) George, Inghilterra, Yamaha 1,06'16"; 4) Auer, Austria, Yamaha 1.06'50"; 5) Chevallier, Francia, Yamaha 1.07'00"9,

Classifica mondiale: 1) GIACOMO AGOSTINI (Italia Yamaha) 84 punti; 2) Read, Inghilterra, MV Agusta 76; 3) Kanaya, Giapp., Yamaha 45; 4) Laensivuori, Finlandia, Suzuki 40; 5) Williams, Inghilterra, Yamaha 32;



Telefoto Ansa

Regazzoni dopo la vittoria al G. P. automobilistico di Svizzera riesumato dopo 21 anni e disputato sul circuito francese di Digione essendo le corse proibite nella Confederazione elvetica

IN FRANCIA IL G.P. AUTOMOBILISTICO DI SVIZZERA «F. 1» RIESUMATO DOPO 21 ANNI

A Clay Regazzoni la corsa di casa disputata sul circuito di Digione

E' costretto al ritiro il campione del mondo Fittipaldi - L'altro brasiliano Pace protagonista di uno spettacolare testa-coda, è sesto - Brambilla undicesimo

Digione, 24

Clay Regazzoni ha vinto la corsa di casa sua, il G.P. di Svizzera di Formula Uno, riesumato sul circuito francese di Digione dopo un limbo durato ben ventun anni.

Il primo commento del pilota della Ferrari dopo la vittoria è consistito nell'esprimere la speranza d'obbligo che il suo trionfo odierno apra la strada a una maggiore diffusione dello sport automobilistico svizzero e a nuove vittorie elvetiche.

La corsa si è dovuta svolgere in Francia perché in Svizzera le corse sono proibite dal 1955, sull'onda dell'emozione suscitata dalla morte di più di 90 spettatori sul circuito di Le Mans. La gara non era valida per il campionato mondiale di Formula Uno.

Regazzoni ha ammesso che fino a metà dei 60 giri non era affatto certo di vincere e che pensava ormai solo a difendere la seconda piazza. A balzare in testa al via è stato il francese Jean Pierre Jarier su «Shadow» accumulando in breve un netto margine sulla «Ferrari» di Regazzoni. I due intanto avevano fatto il vuoto dietro a loro e quando Jarier è stato messo fuori dalla rottura dell'albero di trasmissione posteriore, Regazzoni ha ereditato un vantaggio di tutta tranquillità.

«Ho avuto qualche difficoltà con i pneumatici; lo sterzo non funzionava a dovere, ma non mi è stato richiesto un grande impegno nel controllare la situazione da quel momento in avanti», ha detto Regazzoni. La corsa è risultata peraltro più lenta del G.P. di Francia disputato a Digione lo scorso anno, sicché i record del circuito sono rimasti intatti.

Uscito di scena Jarier, Regazzoni ha badato soprattutto a controllare l'altro francese, Patrick Depailler, che lo seguiva su una «Tyrrell», ma Depailler, a corsa finita, ha ammesso di non essersi mai sentito nella condizione o nella posizione di insidiare il battistrada. «I pneumatici — ha detto — mi hanno dato noie dopo appena quindici giri e sono arrivato alla fine col motore prossimo allo scoppio».

Depailler ha concluso la corsa con otto secondi di distacco dalla «Ferrari» e sette di vantaggio sulla «McLaren» del tedesco Jochen Mass. Emerson Fittipaldi, il brasiliano campione del mondo uscente, ha abbandonato dopo sei giri per inconvenienti seri al cambio della sua «McLaren».

Il titolo di eroe del giorno spetta di diritto all'altro brasiliano, Carlos Pace. Protagonista con la sua «Brabham» di uno spettacolare testa-coda che al 17.o giro ha costretto gli altri concorrenti a una serie di spericolate manovre per evitare la collisione, Pace è ripartito dalla decima posizione per recuperare largamente terreno fino a concludere con un onorevole sesto posto.

I ventimila spettatori ammassati intorno al circuito hanno potuto anche ammirare la bella impresa dello svedese Ronnie Peterson che alla guida di una vecchia «JPS Lotus 72» è riuscito a piazzarsi quarto e l'ottima prestazione dell'inglese John Watson che con una «Surtees» non certo competitiva ha contenuto brillantemente prima l'attacco del gallese Tom Pryce su «Shadow» e poi quello dello scatenatissimo brasiliano Pace.

L'inglese James Hunt, sulla nuova «Hesketh» progettata dal calcolatore elettronico, non è mai parso in grado di inserirsi nelle prime posizioni ma ha detto che la corsa e le prove hanno insegnato a lui e ai tecnici della casa più di settimane e settimane di collaudi privati. «Penso — ha detto — che siamo riusciti a individuare i problemi che ci preoccupavano. Adesso dovremmo essere in grado di giungere in forma a Monza, per il G.P. d'Italia, prossima prova del mondiale conduttori».

Dopo l'arrivo vittorioso, Clay Regazzoni ha dichiarato: «Sono spiacente per Jean Pierre Jarier, ma queste sono le corse. Anch'io più volte mi sono trovato al comando in una gara e poi ho dovuto cederlo per noie meccaniche. Questa volta la sorte è stata mia alleata in quanto la mia "Ferrari", alla quale erano stati cambiati i pneumatici poco prima della partenza, è risultata sovrastenzante».

LA CLASSIFICA UFFICIALE:

1) Clay Regazzoni (Svizzera) Ferrari 312T, in 1 ora 1'25"34, media 194,909 kmh; 2) Patrick Depailler (Francia) Tyrrell, 1.1'33"69; 3) Jochen Mass (Germania) McLaren M23, 1.1'40"78; 4) Ronnie Peterson (Svezia) JPS-Lotus 72, 1.2'5"48; 5) John Watson (G.B.) Surtees TS 16, 1.2'5"48; 6) Carlos Pace (Brasile) Brabham BT 44B, 1.2'11"24; 7) Tom Pryce (G.B.) Brabham, 1.2'12"; 8) James Hunt (G.B.) Hesketh 308C, a 1 giro; 9) Chris Amon (N. Zelanda) Ensign N 175, a 1 giro; 10) Jacques Laffite (Francia) Williams FW 1, a 1 giro; 11) VITTORIO BRAMBILLA (Italia) March 751, a 2 giri; 12) Rolf Stommelen (Germania) Hill, a 2 giri; 13) Tony Trimmer (G.B.) Maki F 101, a 6 giri; 14) Jo Vonlanthen (Svizzera) Williams FW 1, a 9 giri.

Giro più veloce: Jarier, 1.00.44 media 195,903 kmh.

MOTONAUTICA AD AURONZO

Due titoli mondiali alla Germania Ovest

Auronzo di Cadore, 24

La Germania occidentale ha conquistato, come era nelle previsioni, due titoli mondiali nella classe fuoribordo corsa 250 e 350 cc. gare disputate sul lago di Auronzo ed alle quali hanno preso parte una sessantina di concorrenti. Il tedesco Joachin Mareth, ha ottenuto punteggio pieno, avendo vinto tre delle quattro prove in programma nella classe 250 e realizzando pertanto 1002 punti. Il successo di squadra della Germania, una delle formazioni più preparate sul piano tecnico e agonistico, è convalidato dal secondo posto di Wagner.

Mareth e Steinwascher hanno ribadito la loro classe di campioni riconfermandosi nei mondiali motonautici disputati oggi sul lago artificiale di Auronzo. Tempi degni di nota, rispettivamente con 86,322 e con 90,467, precedentemente scontati i vincitori, con la I II III classifica.

Suspense nella classe 350 cc. Spettacolare splash down occorso al sovietico Ivan Dogdanov; il pubblico, malgrado l'imperversare della pioggia ha assistito allo sfrecciare dei fuoribordo a poca distanza del pilota costretto ad un bagno fuori programma.

Segnaliamo ancora il IV posto del nostro Cagnani Ettore (n. 56) e la notevole capacità di recupero dimostrata dal n. 17 Fiorenzo Giovanni nella sua splendida competizione.

Nel campionato italiano canotti pneumatici classe PD 700 cc., rimane vincitore incontrastato Giuseppe Penatti della «Nautica Penatti Milano».

Il pubblico ha assistito a queste entusiasmanti competizioni mondiali in un clima di perfetta educazione. L'organizzazione ha contribuito a far «ignorare» le pessime condizioni atmosferiche.



Nelle foto Sauli: motonauti impegnati sul lago di Auronzo

TRE MEDAGLIE CONQUISTATE IERI DAGLI AZZURRI AI «GIOCHI DEL MEDITERRANEO» DI ALGERI

ALL'ITALIA «ORO» (GINNASTICA FEMMINILE) E «ARGENTO» (GINNASTICA MASCHILE E PISTOLA)

Algeri, 24

Neppure un secolo in sei, le giovanissime azzurre della ginnastica hanno dato la prima medaglia d'oro all'Italia nei Giochi di Algeri. L'hanno conquistata nella prova a squadre davanti alle spagnole e alle jugoslave. Nell'ordine Peri, Spongia, Basia, Bucci, Sacchi e Weser: questo il sestetto campione del Mediterraneo.

La migliore sul piano tecnico è stata senza dubbio Rita Peri che ha trascinato le altre al successo, anche se tutta la formazione ha dato un saggio di efficienza. Già in testa dopo i primi esercizi della mattinata, corpo libero e parallele asimmetriche, il sestetto ha confermato la sua superiorità in serata nel volteggio e nella trave.

Il risultato tecnico di maggiore rilievo l'Italia l'ha ottenuto nel corpo libero con un punteggio di 45,70. La felice sorpresa è venuta dalle due esordienti in maglia azzurra, Donatella Sacchi e Carla Weser.

Non altrettanto bene è finita l'avventura della squadra maschile di ginnastica, che è arrivata all'argento, lasciando l'oro proprio alla Francia. «Un risultato scontato — spiega l'allenatore Menichelli — ma le valutazioni delle giurie sono risultate davvero sconcertanti. I giudici qui non conoscono assolutamente la ginnastica. Non voglio dire che siano in malafede, ma semplicemente che sono degli incompetenti. Ho sporto reclamo per un punteggio attribuito ad Anastasi nelle parallele. Ho chiesto cioè di rivedere i singoli giudizi, ma non è valso a nulla. La Francia ha vinto con merito anche se ha beneficiato di larghe valutazioni. In una gara internazionale non si può comporre una giuria locale, provinciale: alla parallele c'erano tre giudici algerini e uno spagnolo. Ci fosse stato fra gli azzurri anche Milanetto, forse saremmo riusciti a contendere il primo posto ai francesi».

Gli italiani d'argento sono: Luppino, Giantomassi, Coppa, Anastasi, Zucca, Montesi. Quest'ultimo è stato il migliore: insieme a Zucca e Anastasi potrà rifarsi nella finale dell'individuale.

I tennisti azzurri hanno cominciato bene la giornata, ma l'hanno finita male: soltanto Borea, seconda testa di serie, ha superato gli ottavi di finale del singolare battendo il maltese Gasan. Sono stati eliminati, invece, Fanucci, Marchetti e Vattuone. Troppo nervoso Fanucci (pur avendo messo a segno buoni colpi, troppi doppi falli), deconcentrato fino all'inverosimile Marchetti, decisamente fuori fase e come rassegnato alla sconfitta Vattuone.

Nella pistola libera vince la medaglia d'argento un capitano di artiglieria di 38 anni, barba e baffi, pugliese. E' Vincenzo Tondo, specialità pistola libera 60 colpi. L'oro va al francese Fajon con 551 punti. Il francese è protagonista di un singolare episodio: gli si guasta la pistola e cerca di sparare alla meglio sul posto anziché in armeria turbando così alcuni concorrenti e in particolare l'altro azzurro Cremisi. Il regolamento non consentirebbe questa operazione, lo permettono invece gli algerini che hanno costituito la Federazione nazionale di tiro a segno due mesi fa per essere presenti a questi Giochi.

Primo dunque Fajon, secondo Tondo con 549 punti dopo un avvio mediocre e un exploit in serie di 96 punti. «Ero in ottime condizioni — spiega l'azzurro — non capisco perché sia mancato all'inizio della gara. Ma forse ho un blocco psicologico: non riesco a superare la barriera dei 550 punti. Quest'anno è la terza volta consecutiva che faccio 549».

La regina dei giochi, l'atletica leggera, è ancora a riposo. Entra sulla scena algerina martedì prossimo per nobilitare la rassegna mediterranea e passare poi il testimone di prima disciplina al nuoto alla fine del mese.

«La stella» della specialità, tra gli atleti presenti ad Algeri, è azzurra: si chiama Pietro Mennea, medaglia di bronzo olimpica e campione d'Europa dei 200 metri. E' nel villaggio olimpico in attesa di recarsi al campo di allenamento. E' disposto al dialogo, a parlare dei suoi programmi, dei suoi problemi di atleta. «Sono qui — dice — per vincere due medaglie d'oro che hanno un loro valore, ma anche perché devo rivedere certe cose in gara. Fare certe verifiche dopo Zurigo. E' importante però portare il mio contributo alla squadra con due medaglie».

Tra gli azzurri c'è anche Del Forno, primatista italiano del salto in alto. «Ho già gareggiato qui ad Algeri — dice l'udinese — nel settembre 1972 dopo le Olimpiadi con la squadra B e feci 2,12. E' la prima volta che partecipo ai "Giochi del Mediterraneo"; spero logicamente nell'oro anche se da Nizza ho un disturbo al tendine del ginocchio sinistro».

QUARANTASEI EQUIPAGGI DI QUINDICI NAZIONI LASCIANO SODDISFATTI LE ACQUE DEL GOLFO

CHIUDE CON RAFFICHE DI BORA IL MONDIALE CADET

FALLITO PER TROPPO VENTO E MARE GROSSO IL TENTATIVO DELLA 9.a PROVA

Inghilterra: titolo e 2.o posto 3.a Cecoslovacchia, 4.a Polonia

L'Italia in 7.a posizione grazie alla bella prestazione dei triestini Danelon - Dovera

La tradizionale scuola velica inglese e il particolare impegno che i britannici dedicano alla Classe Cadet, che è prima di tutto educativa, ma è anche positivamente competitiva, sono stati largamente premiati in questi stupendi IX campionati mondiali svoltisi per un'intera settimana sulle acque del nostro golfo, a volte tranquille ma in alcune occasioni anche tempestose, come nella giornata d'apertura e ieri, in quella di chiusura. Va subito detto che ieri, per la prima volta, i 46 equipaggi di 15 nazioni — salvo i locali — presenti a Trieste hanno preso conoscenza con la bora. Non è stata un'esperienza troppo felice perché la giuria internazionale è stata costretta a sospendere la regata, che era la nona della serie, a seguito della quale i concorrenti avrebbero potuto scartare i tre peggiori risultati. Raffiche a 45 km. orari e onde impossibili per i Cadet, hanno indotto a rimandare ai moli le barche, alcune delle quali avevano scuffiato.

Sono rimaste valide, quindi, otto prove, con la possibilità di due scarti. Di conseguenza maglia iridata e la medaglia d'oro di campioni del mondo per il 1975 è andata a Ian Videlo e a sua sorella Karen, brillanti rappresentanti del Frensham Pond. S. C. che vantano sei primi. I loro connazionali Hovard Williams e Simon Hartley dello Y. C. Dudwoth, hanno vinto la medaglia d'argento. I cecoslovacchi Robert Molnar e Milan Puchon, dello Slovanchzod di Bratislava, hanno conquistato la medaglia di bronzo. Sono stati costoro gli animatori più pugnaci e più ammirati di questa manifestazione mondiale, sportivamente ineccepibile per entusiasmo e agonismo.

I polacchi hanno conquistato le due piazze d'onore successive: i fratelli Blszka e Novichy e Kuhn sono rispettivamente quarti e quinti. Al sesto posto ancora inglesi: quei Bavin-Sheens che sono stati un po' discontinui col loro Two Cute, altrimenti li avremmo visti proprio tra i primissimi perché hanno ach'essi eccellenti qualità.

La settima piazza tra tante belle prove e validi navigatori, è andata all'Italia grazie alla bella prestazione dei triestini Guglielmo Danelon e Giuliano Dovera. Che Danelon si presentasse come il timoniere più qualificato fra tutti gli azzurri era cosa scontata, se non altro per la sua precedente esperienza in ben tre mondiali di Cadet. L'incognita era però costituita dal suo prodiere, praticamente un esordiente. Ma il popolare Gughi (Danelon) ha scelto bene: l'intelligenza, lo spirito di sacrificio e le belle qualità morali di Giuliano Dovera, insieme con l'abilità del suo timoniere, hanno dato a Trieste la soddisfazione di un piazzamento forse insperato.

Citazioni doverose sono da farsi per gli argentini Dannemann-Borsusky dello Y. C. Barcovento che portano orgogliosi nel loro lontano continente l'ottavo posto. Una affermazione di prestigio anche per gli jugoslavi Vlado Bostnar e Marian Cendak che occupano la nona piazza confermando le buone qualità della scuola velica piranese cui appartengono. Decimi ancora cecoslovacchi: Rybacek e Kraupner, dello Spartak Roudnice. Gli indiani Manu-Ramashwamy sono finiti all'undicesimo posto, non male su 46 armi. Poiché il loro paese ospiterà il prossimo anno i mondiali di Cadet a Bombay, questo piazzamento servirà certamente a galvanizzare l'atmosfera nella lontana e fascinosa India.

Vorremmo dire ancora molte cose di questo campionato che tanti entusiasmi e tanti interessi ha sollevato nel corso di una intensa e fattiva settimana di yachting. Parliamo intanto degli altri equipaggi italiani. Più o meno hanno pagato tutti lo scotto dell'inesperienza. Promettevano molto bene i monfalconesi Michel e Piet, ma nel finale hanno ceduto; si sono tuttavia cassificati 17.mi. Vaccari e Faraguna (lunghissimo e ormai fuori... stazza questo prodiere) sono 22.mi; Moletta e Semerani li seguono di due posizioni. Anzellotti - Cerni sono 28.mi, e Noè-Gelletti 29.mi. Michelini e Rizzi sono classificati 36.mi. Chiudono la graduatoria al 45.o e al 46.o, posto Ferluga-Annis e i fratelli Bradaschia. Importante e partecipare.

E' questo il primo campionato velico mondiale che Trieste ospita. E' quindi di per sè un evento storico. Il nostro golfo ha dimostrato di poter reggere, meteorologicamente, qualsiasi manifestazione velica. Non ci si deve fermare qui.

Ieri sera all'Adriaco, festosa cerimonia della premiazione e cena di saluto ai concorrenti, presenti autorità e personalità veliche e di altre discipline sportive.

Sono stati pronunciati brevi ma efficaci discorsi dal presidente dell'Adriaco, Fulvio Anzellotti, dal rappresentante italiano nell'International Cadet Class, cap. Marino Taraboc chia, e dal presidente dell'I.C. Class, Mister Ted Sudell.

Italo Soncini

(Italfoto)
Un passaggio della boa di bolina durante l'ultima prova

Classifica definitiva dopo gli scarti di 2 prove su 8:

1) Ere We Go, Videlo - Videlo (GB) p. 3; 2) Willi Nilli III, Williams - Hartley (GB 32,1; 3) Tornado, Molnar - Puchon (Cec.) 33,4; 4) Donald, Blaszka-Blaszka (Pol.) 70.7; 5) Paluck, No Cki-Kulm (Pol.) 94,7; 6) Two Cute, Bavin-Sheens (GB) 95,4; 7) Mau II, Danelon - Dovera (It.) 111,7; 8) Precursor, Dannemann - Borsusky (Arg.) 118,7; 9) Neptun, Borstnar - Cendak (Jug.) 123; 10) Fugas, Rybacek - Kraupner (Cec.) 126; 11) X Manu - Ramaswamy (India) 129,7; 12) Huzzi Luys U Tu, Grimes - Grimes (GB) 130,7; 13) Silo, Males - Makjanic (Jug.) 133; 14) Kon Tiki, Marynowk - Mikusovsky (Cec.) 141; 15) Bora, Turi - Pieke (Ung.) 141,7; 16) X, Farookh - H - Aris (India) 152; 17) Magari, Michel - Piet (It.) 152,7; 18) Ormester, Rozsa - Josa (Ung.) 156,7; 19) Speedway, Cleeren - Celis (Belgio) 157; 20) Jugo, Tazandlak - Fedor (Cec.) 157; 21) Nupi, Irigoyen - Dannemann (Arg.) 167; 22) Picolit, Vaccari - Faraguna (It.) 176; 23) Lekkere Cadet, Adriaanse - Mollers (Ol.) 201; 24) Gino, Moletta - Semerani (It.) 202; 25) Snoefleback, Janssens - Tucker (Belgio) 208; 26) Gifkikker, Van Leeuwen - De Peter (Ol.) 211; 27) Kekec, Presek - Rutor (Jug.) 214; 28) Transocean, Anzellotti - Cerni (It.) 215; 29) Plastic Boat, Noè - Gelletti (It.) 217; 30) Nutcracker, Best - Bedford (GB) 219; 31) Sand Witch, Roi - Davies (GB) 228; 32) Sloeberv, Cleeren - Koen (Belgio) 233; 33) Bene, Budimir - Krtolacic (Jug.) 233; 34) Host, Gudelj - Gogala (Jug.) 238; 35) Libicocco, Brahm - Aromar (India) 248; 36) G. Veneziani, Michelini - Rizzi (It.) 253; 37) Carpiet, Gorremans - Gorremans (Belgio) 261; 38) Cullif Polsf, Tucher - Schotte (Belgio) 267; 39) Candas, Van Beek - Towen (Ol.) 277; 40) Waterrat, Brand - Brand (Ol.) 313; 41) Sea Hog, Toth - Toth (GB) 315; 42) Puffi, Grant - Pike (Cec.) 316; 43) Cabotin, Gorremans - Gorremans (Sud Africa) 326; 44) Sir Alf, Van Beek - Van Beek (Ol.) 328; 45) Gabbiano, Ferluga - Annis (It.) 344; 46) Yolly Roger, Bradaschia - Bradaschia (It.) 352.

(Italfoto)
Danelon e Dovera sul Mau II: settimi nella graduatoria mondiale

LA SERIE «A» SI INIZIERA' IL 5 OTTOBRE SENZA DUE GROSSI PERSONAGGI

Rivera e Chinaglia assenti nel prossimo campionato

L'ex rossonero impegnato nella battaglia delle carte bollate - «Long John» resterà in America? Juventus gran favorita ma la concorrenza darà dura battaglia - Le chances di Roma e Lazio

Roma, 24

Quello che prenderà il «via» il 5 ottobre sarà un campionato tutto particolare. Ai nastri di partenza, infatti, mancheranno alcuni nomi prestigiosi, alcuni atleti che hanno dato «lustro» allo sport senza dubbio più popolare del nostro Paese e che, dopo lunghe polemiche, hanno preferito attaccare le scarpe al fatidico chiodo. Ci riferiamo a Gianni Rivera ed a Giorgio Chinaglia. Il primo ha legato il suo nome ad una serie di polemiche con il presidente del Milan Albino Buticchi. Una polemica che non si è ancora esaurita e che minaccia di proseguire nei prossimi giorni non sui campi di calcio, bensì nelle aule dei tribunali.

Discorso diverso per Giorgio Chinaglia che ha addirittura abbandonato l'Italia per stabilirsi negli Stati Uniti. I motivi che lo hanno spinto a questo gesto non sono stati mai chiariti, il giocatore anzi in una lettera inviata alla fine di luglio ad un suo ex compagno di squadra ha accennato a «ragioni di famiglia».

Nonostante questo il campionato si preannuncia come al salito combattuto. La Juventus troverà sulla sua strada delle avversarie oltremodo agguerrite come il Napoli (un solo colpo sul mercato: il centravanti Savoldi), la Fiorentina (l'esperienza dei giovani è maturata), la Roma ed il Torino. Grosse incognite sono ancora l'Inter ed il Milan. Vedremo nei prossimi giorni la consistenza delle avversarie della Juventus. Per adesso limitiamoci a dare uno sguardo allo assetto delle compagini romane: la Lazio e la Roma.

Gli occhi degli osservatori quest'anno si punteranno soprattutto sugli ex campioni d'Italia. Non ci sarà Chinaglia e questo naturalmente fa sorgere dei grossi interrogativi. L'allenatore, anche se il direttore tecnico sarà Tommaso Maestrelli e il giovane Corsini ed è probabile che i giocatori possano avvertire nella preparazione un cambiamento di metodi. Il vice-Chinaglia i responsabili del club laziale lo sono andati a pescare in serie B, in Campania dove sei anni fa fu scoperto «Lonh John». Si chiama Ferrari, ha ventisei anni viene dall'Avellino. Sinora ha avuto una discussa e strana carriera. Di gol ne ha segnati molti, ma sempre in terza serie: con il Seregno e poi con il Lecce. Quest'anno con l'Avellino, neo promosso in serie B, ne ha segnati otto.

Si sono registrati anche altri cambiamenti, in difesa ed a centrocampo e sinora il precampionato non è stato dei più favorevoli. D'Amico che è diventato un po' l'uomo di punta della formazione di Corsini è la grossa incognita. Sarà in grado di ricoprire con sufficiente autorevolezza il ruolo che gli è stato affidato? La Coppa Italia che inizierà il prossimo mercoledì dovrà dare una risposta a questo interrogativo. Programmi in casa laziale non se ne fanno. E' ovvio che si punta alla salvezza e perché no anche ad un piazzamento di primo piano. Ci sarà anche la Coppa UEFA. Una manifestazione a carattere europeo sulla cui ribalta la Lazio torna dopo un anno e mezzo di assenza forzata dovuta ad una squalifica per alcuni incidenti che accaddero allo stadio Olimpico. Un duplice impegno, dunque, che richiederà da parte di Wilson e compagni uno sforzo non indifferente.

Diverso il discorso per gli uomini di Liedholm. Il precampionato sta andando bene, molto bene dicono i tecnici coloro cioè che stanno seguendo la compagine giallorossa sin dalle prime battute del ritiro di Riscone di Brunico. Con due cambiamenti Boni a centrocampo e Petrini in attacco Liedholm dovrebbe aver realizzato una compagine in grado di dare grossi fastidi alla Juventus.

L'inserimento nella linea offensiva di Petrini potrebbe rivelarsi eccellente. Prati, infatti, aveva bisogno di una spalla efficace. Dei 27 gol messi a segno lo scorso campionato dai giallorossi (un po' pochi per la verità) 14 erano di Prati. Un'iniezione tonificante era più che necessaria anche perché Spadoni, Curcio, Penzo ed Orazi avevano chiaramente messo in luce i propri limiti dovuti soprattutto per Curcio e Penzo all'inesperienza.

Per il resto la squadra è la stessa dello scorso campionato. La difesa ed il centrocampo sono i settori senza dubbio più collaudati. Dietro i giallorossi, dopo un leggero sbandamento iniziale, hanno concesso pochi spazi agli avversari. Il centrocampo è stato un ottimo filtro con Cordova e De Sisti animatori. L'incognita sarà appunto «Picchio» De Sisti. Non è più un ragazzo e, quindi, potrebbe nascere qualche problema.

Enrico Barone

PREMONDIALI DI CICLISMO SUL CIRCUITO DI CHIGNOLO PO

IN VOLATA ENRICO PAOLINI SU ALTRI QUATTRO AZZURRI

Chignolo Po, 24

Vittoria di Paolini nel circuito di Chignolo Po. Enrico Paolini ha vinto, in una volata a cinque (tutti azzurri titolari e riserve) l'annuale circuito, al terz'ultimo impegno agonistico per la squadra italiana. Anche quest'anno la competizione è stata avversata dalla pioggia. La corsa, sull'anello di 3,6 chilometri da ripetere 30 volte, è stata dominata dagli azzurri: hanno fatto spicco tra questi le due riserve Paolini e Santambrogio che, come a Fabriano nel Giro delle Marche e ieri a Prato nel Gran Premio Industria e Commercio, si sono controllati strettamente aspirando a diventare titolari azzurri per Yvoir.

Il risultato è stato quello delle due volte precedenti perché l'ex campione d'Italia, il marchigiano, ha preceduto il brianzolo, anche se questa volta con più fortuna, aggiudicandosi il primo posto. Gimondi, Bertoglio e Moser, hanno completato il quintetto dei dominatori evasi dal gruppo a due terzi di corsa. Moser ha superato bene la prova dopo le ferite riportate ieri all'anca sinistra e al braccio destro per le due cadute di Prato: medicato a dovere e protetto da unguenti e dall'impermeabilino, Moser è stato anzi protagonista delle fasi decisive della corsa. Il commissario tecnico Martini può stare quindi tranquillo sul rendimento di uno dei due «pilastri» della squadra azzurra.

Bertoglio ha fugato un po' delle perplessità nutrite nei suoi confronti, entrando nella fase decisiva della corsa e classificandosi al quarto posto. Hanno preso parte a questo circuito 27 corridori. La prima parte della gara è stata dominata da Conti, vincitore ieri a Prato, insieme con Santambrogio, Zilioli e Moser: questo quartetto è stato in fuga nei primi sette giri. Dall'ottavo all'undicesimo giro è stata poi la volta di Ritter, con un'azione solitaria, mentre al tredicesimo è stato il turno di Boifava e al quindicesimo dello stesso bresciano con la compagnia di Bertoglio e Poggiali. Al diciassettesimo giro attacco di Battaglin, Poggiali e Parsani ai quali si sono aggiunti al diciannovesimo giro Gimondi e Boifava. Moser ha condotto però in porto l'inseguimento al ventesimo giro finché al giro successivo Gimondi, con lo stesso Moser e Bertoglio, ha promosso un altro attacco al quale si sono aggiunti al ventitreesimo giro Santambrogio e Paolini. A questo punto il quintetto non è stato più ripreso e Paolini ha vinto abbastanza bene la volata.

Il gruppo è giunto staccato di un minuto e due secondi, preceduto da Quadrini. Degli azzurri non ha preso parte alla gara solamente Bellini, perché infortunatosi ieri ad una mano, per la caduta di Prato. Però anche il piemontese dovrebbe gareggiare martedì nella Coppa Bernocchi.

Ordine d'arrivo: 1) Enrico Paolini (Scic) che ha coperto i 108 chilometri in 2 ore 31' alla media oraria di km 42,212; 2) Santambrogio (Bianchi Campagnolo); 3) Gimondi (Bianchi Campagnolo); 4) Bertoglio (Jolly Ceramica); 5) F. Moser (Filotex); 6) Quadrini a 38"; 7) Conti a 1'2"; 8) Sorlini; 9) Panizza; 10) Parsani.

● ATLETICA. L'ungherese Boros ha lanciato il giavellotto, nel corso di una riunione svoltasi a Budapest, a metri 86,60.

SUPERATO MERZARIO A MISANO ADRIATICO

Flammini su March BMW vince la Coppa Santamonica

Misano Adriatico, 24

Maurizio Flammini, uno studente romano di 26 anni, ha vinto oggi a Misano Adriatico su March BMW 742 la seconda «Coppa d'Oro Santamonica» di formula due. Il pilota, che aveva già vinto al Mugello una prova europea di campionato, ha bissato regolando alla fine delle due manche Arturo Merzario. Il pilota comasco, d'altro canto, aveva perduto la prima manche, sotto la pioggia, per un secondo e 4 decimi.

Nella seconda era nettamente al comando, ma negli ultimi due giri, per una foratura alla ruota posteriore destra, ha dovuto rallentare favorendo il successo del romano, secondo a soli 5 decimi da Merzario in questa manche. Ottima infine la prova di Pesenti Rossi su March BM 2 742 che si è piazzato al terzo posto nella classifica finale arrivando terzo in entrambe le manche.

CLASSIFICA FINALE FORMULA 2 (giri 50, pari a km 174,400)

1) Maurizio Flammini (su March BMW 742) in ore 1.8'40", alla media orari di km 152,388;
2) Merzario (Osella BMW) ore 1 8'40"9; 3) Pesenti Rossi (March BM2) 1.9'38"7; 4) Francia (Osella BMW) 1.10'26"4; 5) Turizio (March BMW) 1.9'13"1, a un giro; 6) Farneti (su March BMW) 1.9'26"2, a tre giri; 7) Fimax (March BMW) 1.9'42"2, a cinque giri; 8) Binder (Germania - March BMW) 1.9'55"2, a cinque giri. Giro più veloce, il decimo di Merzario in 1'15"3, media kmh 166,757.

Sorteggi per domani ai mondiali di canottaggio

Nottingham, 24

E' stato fatto oggi a Nottingham il sorteggio per la fase eliminatoria del Campionato del Mondo maschile di canottaggio che comincerà martedì prossimo. I quattro equipaggi italiani in gara sono stati così sorteggiati:

Doppio (14 concorrenti) - prima batteria: Gran Bretagna, Australia, Italia, Bulgaria e URSS. I primi tre armi delle batterie in semifinale; gli altri nei recuperi.

Singolo (15 concorrenti) - prima batteria: Francia, Italia, Irlanda, Austria e Germania orientale. I primi tre armi delle tre batterie in semifinale; gli altri nei recuperi.

Due con (16 concorrenti) - seconda batteria: Italia, Cecoslovacchia, Olanda, Bulgaria e Germania orientale. I primi tre armi delle tre batterie in semifinale; gli altri nei recuperi.

Quattro senza (16 concorrenti) - terza batteria: Francia, Spagna, Italia, Svizzera e URSS. I primi tre armi delle tre batterie in semifinale, gli altri nei recuperi.

Furniss mondiale nei 200 misti

Kansas City, 24

Lo statunitense Bruce Furniss ha migliorato il primato del mondo dei 200 metri misti con il tempo di 2'06"08 nel corso dei campionati USA di nuoto. Il record precedente apparteneva all'inglese David Wilkie e allo statunitense Steve Furniss con 2'06"32.

● TENNIS. Il cileno Jaime Fillon ha dichiarato ad un redattore svedese dell'«Expressen» di Stoccolma che se l'incontro Svezia - Cile di Coppa Davis si svolgerà in Svezia egli si rifiuterà di scendere in campo.

HO SCOMMESSO 40 PRANZI

Certo per Bernardini Savoldi in Nazionale

Napoli, 24

Il coordinatore delle squadre nazionali, Fulvio Bernardini, è stato vivacemente contestato allo stadio «San Paolo» poco prima dell'inizio della partita amichevole tra la squadra partenopea e gli slavi dello Zagabria.

Bernardini si era appena seduto al suo posto, in tribuna, quando gli sono stati rivolti contro fischi e frasi ingiuriose. In sostanza i tifosi rimproverano al C.T. la mancata convocazione in nazionale dei giocatori del Napoli. Bernardini è rimasto impassibile, ma poiché la contestazione si accentuava anziché diminuire ha chiesto la protezione delle forze di polizia. Per placare i tifosi Bernardini ne ha chiamato uno con il quale ha parlamentato. La contestazione si è così conclusa. Si è poi appreso che con un tifoso rappresentante di un club di Napoli, il quale sosteneva con Bernardini che Savoldi essendo passato al Napoli aveva già perduto la maglia azzurra, Bernardini ha scommesso quaranta pranzi che l'ex centravanti del Bologna sarà il numero nove della Nazionale italiana.

● IPPICA. Il cavallo italiano Delfo, guidato dal driver Sergio Brighenti, si è classificato al quinto posto nel criterium continentale di Vicennes, vinto da Fakir du Vivier davanti a Feinte e Feroe.

I CALCIATORI DELLE DUE MASSIME DIVISIONI AFFILANO LE ARMI IN VISTA DELLA PRIMA DI COPPA ITALIA

DA MERCOLEDÌ SI FARÀ SUL SERIO

Conclusa ieri sera la lunga passerella dei collaudi amichevoli d'agosto, le squadre di serie A e B stanno affilando le armi in vista dell'inizio della Coppa Italia che scatterà mercoledì con la prima giornata della fase eliminatoria. Alla manifestazione partecipano, suddivise in sette raggruppamenti, tutte le squadre dei due maggiori campionati fatta eccezione per la Fiorentina che, per aver vinto nella passata stagione il trofeo, è stata ammessa di diritto alla fase finale.

Da mercoledì, quindi, si comincerà a fare sul serio. Concluso il periodo dei rodaggi, le squadre dovranno pensare anche ai due punti magari anche a scapito dello spettacolo. Difficilmente si ripeterà insomma la pioggia di gol che ha caratterizzato molte delle amichevoli disputate nelle ultime settimane, vuoi per il maggior equilibrio di valori fra le compagini in campo vuoi perché a nessuno piace perdere.

I tecnici, in particolare modo quelli delle squadre che ancora non sono riuscite ad esprimersi ad un livello accettabile in fatto di gioco, avranno la possibilità di mettere a punto gli schieramenti in vista dell'inizio del campionato che avverrà la prima domenica di ottobre. Una nuova occasione in più, quindi, per risolvere i problemi d'impostazione emersi in questa prima fase della stagione.

La fase eliminatoria della «Coppa Italia» si esaurirà domenica 21 settembre. Sei squadre saranno impegnate già dal 17 settembre su due fronti. Si tratta di Juventus, Fiorentina, Napoli, Roma, Lazio e Milan che difenderanno il prestigio del nostro calcio nelle varie coppe europee.

Il 28 settembre scatterà il campionato di serie B e la prima domenica di ottobre prenderà il via la serie A. I calendari dovrebbero essere compilati entro la settimana.

Questo il programma delle partite di mercoledì:

GIRONE «A»: *Juventus - Taranto, Ternana - Inter, riposa Sambenedettese.*

GIRONE «B»: *Genoa - Bologna, Modena - Como, riposa Atalanta.*

GIRONE «C»: *Cesena - Napoli, Palermo - Foggia, riposa Reggiana.*

GIRONE «D»: *Ascoli - Lazio, Varese - Brescia, riposa Avellino.*

GIRONE «E»: *Milan - Perugia, Spal - Brindisi, riposa Catanzaro.*

GIRONE «F»: *Roma - Pescara, Piacenza - Sampdoria, riposa Vicenza.*

GIRONE «G»: *Cagliari - Catania, Verona - Torino, riposa Novara.*

Risultati di amichevoli:

Atalanta - Milan	1-0
Cesena - Senigallia	1-0
Rimini - Roma	0-0
Ascoli - Reggiana	3-2
Cagliari - Nuorese	6-0
Lokomotiv - Ternana	1-0
Fiorentina - Viareggio	2-1
Lucchese - Bologna	1-1
Verona - Inter	1-1
Napoli - Zagabria	3-0
Palermo - Seregno	1-0 (0-0)
Genoa - Sambenedet.	1-0 (0-0)
Brescia - Piacenza	3-3 (2-1)
Lecce - Avellino	2-2 (1-0)
Pro Vasto - Chieti	2-1 (1-0)

BOXE MONDIALE

Canto conserva il titolo dei mosca

Merida, 24

Il pugile messicano Miguel Canto ha conservato il titolo mondiale dei pesi mosca (versione WBC) battendo il giapponese Jiro Takada per k.o.t. all'undicesimo round quando il giapponese, dopo essere stato centrato da un gancio al fegato, non era più in grado di difendersi. Il combattimento si è svolto all'aperto in uno stadio di baseball davanti a circa 10 mila spettatori.

I risultati Totip a Montebello

Non è servito ad Andrea del Castagno anticipare in partenza Digestivo, poiché allo spunto il cavallo di Bertoli si è nuovamente imposto al figlio di Tridramma. L'esito del Premio Croce del Sud è stato pari alle aspettative, anche se lo svolgimento non ha rispettato le previsioni della vigilia. Infatti al comando, con ottimo allungo, si è portata Quasyna, e alle spalle della femmina di Meneghetti, Andrea del Castagno è riuscito ad anticipare Digestivo, accodatosi in terza posizione davanti a Ben, mentre avevano sbagliato al via prima Blefleur e successivamente sulla curva anche Poldo di Caorle. Senza emozioni il carosello fino all'uscita della penultima curva, dove era Andrea del Castagno a muovere per primo le acque, anticipando Digestivo. I due si portavano su Quasyna che era incapace a reggerli, tanto che sulla curva conclusiva la femmina veniva superata in tromba dai due maschi. In retta d'arrivo, Andrea del Castagno al comando veniva attaccato con decisione da Digestivo, mentre più addietro, Ben si liberava di Quasyna tentando l'accostamento. L'epilogo, dopo un testa - testa molto incerto, consacrava vittorioso Digestivo di poco ma chiaramente sull'eterno secondo Andrea del Castagno, alla media di 1'23"1 sui 2060 metri.

Nella serata tre le Totip in programma che si sono risolte con altrettanti esiti inattesi. Nella prima Lupow si manteneva in vantaggio lungo tutto il percorso, relegando al posto d'onore la favorita Bauta, mentre terzo finiva Primus davanti a Panna. Nella seconda Totip, Tris trovava in Mequo un rivale oltremodo spigliato, che lo costringeva alla resa mediante un deciso attacco nell'ultimo mezzo giro. Terza Totip vinta da un Montopoli strasformato rispetto alle precedenti prestazioni. Passato a condurre su Angio Pra, Montopoli lasciava sfogare Acetino, per ritornare in vedetta ai 300 conclusivi e staccarsi in retta d'arrivo, vanamente inseguito da Iudice, che proprio sul palo toglieva il secondo posto a Odessa. Quarto Inquart, fuori quadro i più attesi Mustaki e Dolzago.

Tra i puledri di due anni, conferma di Dieppe, che ha fatto corsa per proprio conto, tallonata da Dirham fino ai 500 conclusivi, dove l'inseguitore entrava in crisi, perdendo poi anche il secondo posto a opera di Filandina, che sembrava ormai fuori corsa dopo un grave errore al via.

Bello spunto di Klitia diretta da Antonio Rigon nella corsa gentlemen che sembrava ormai alla portata di Deso, dopo il cedimento in retta di Estuario. Però allo spunto Klitia si dimostrava più incisiva e Deso doveva accontentarsi del posto d'onore.

Mario Germani

PREMIO PAVONE (L. 750.000 m 1680 corsa Totip): 1) Lupo (F. Bertoli), 2) Bauta, 3) Primus. 10 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 47; 18, 14, 16 (93). PREMIO COLOMBA (L. 1.320.000 m 1660): 1) Dieppe (A. Meneghetti), 2) Filandina. 4 part. Tempo al km 1.27.1. Tot.: 39; 15, 12 (75) 217. PREMIO NAVE (L. 800.000 m 2100 corsa Totip): 1) Mequo (E. Sterle), 2) Tris, 3) Golana. 9 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 91; 28, 18, 44 (66) 282. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 8050 per 100 lire. PREMIO ARA (L. 900.000 m 1700): 1) Klitia (A. Rigon), 2) Deso. 6 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 61; 22, 15 (55) 1407. PREMIO INDIANO (L. 900.000 m 1680 corsa Totip): 1) Montopoli (V. Benfenati), 2) Iudice, 3) Odessa. 11 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 126; 25, 16, 16 (169) 980. PREMIO CROCE DEL SUD (L. 2.100.000 m 2060): 1) Digestivo (F. Bertoli), 2) Andrea del Castagno. 6 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 17; 12, 15 (24) 122. PREMIO ARGO (L. 880.000 m 1660): 1) Clodoveo (A. Meneghetti), 2) Estate, 3) Galaga. 14 part. Tempo al km 1.27.4. Tot.: 20; 14, 22, 41 (50) 26. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 13.480 per 100 lire. PREMIO FENICE (L. 945.000 m 2080): 1) Vavà (L. Mozza), 2) Divosco, 3) Milziade. 8 part. Tempo al km 1.27.5. Tot.: 145; 19, 11, 14 (222) 396.

● BASEBALL. Il Giappone ha battuto il Portorico per 11-1 e gli Stati Uniti hanno sconfitto la Corea del Sud per 5-2 nell'ambito della Coppa Intercontinentale di pallacanestro dilettanti.

● TENNIS. Lo statunitense Arthur Ashe, vincitore del torneo di Wimbledon nel luglio scorso, è stato eletto con 170 voti su 175 «migliore giocatore dell'anno» dall'Associazione dei giocatori di tennis professionisti (ATP) di cui egli è presidente.

SUPERATE A TARVISIO LE RAPPRESENTATIVE GIULIANO - FRIULANA E CARINZIANA

Alla Slovenia il triangolare di atletica

Tarvisio, 24

Oltre cento atleti del Friuli-Venezia Giulia, Cariuzia e Slovenia, hanno dato vita questo pomeriggio a Tarvisio alla prima edizione del trofeo Tre Regioni di atletica leggera, organizzato dall'U.S. Tosi di Tarvisio. La manifestazione è stata purtroppo pregiudicata dalla pioggia che ha influito anche su tempi e misure registrati nelle specialità; ciò nonostante è stato raggiunto qualche buon risultato.

Sergio Cecotti ha migliorato il primato regionale degli 800 metri coprendo la distanza in 1'51"2; la gara è stata condotta fino ai 700 metri da Alessandro Casselli della Snia Milano che gareggiava fuori punteggio ed alla fine ha fatto registrare un 1'52"2; negli ultimi 80 metri Cecotti è riuscito produrre il massimo dello sforzo aggiudicandosi la gara e migliorando appunto il primato regionale della specialità. Altri buoni risultati si sono avuti nel disco con la misura di 54,46 dello sloveno Mijac (assente l'olimpionico Pechr che detiene un primato personale di 61,86).

Assenti sono stati in gran parte tutti i grossi nomi dei quali si attendeva l'esibizione. Buono il 2,10 nell'alto dello sloveno Vivod ed anche Vasil nei 5000 metri, ha portato a termine una buona gara con 15'03"6. Di rilievo ancora i 69 metri e 12 fatti registrare con il giavellotto da Spilar, ancora della Slovenia, mentre nel triplo lo sloveno Simunic, uno degli atleti più attesi ed accreditato di un ottimo 16,36 non è andato oltre la misura di 14,60 nella gara vinta da Paolo Serafin con 14,67.

Infine, per quanto riguarda la staffetta, da registrare nella 4 x 100 la squalifica per perdita del testimone di Carinzia e Friuli-Venezia Giulia, mentre alla 4 x 400 non ha preso parte la formazione carinziana che aveva due atleti infortunati.

La manifestazione atletica è stata appannaggio della formazione slovena che ha totalizzato 155 punti, 35,5 in più di quelli ottenuti dalla nostra formazione (119,5); la Carinzia ha totalizzato al suo attivo 49,5 punti.

Giorgio Verbi

I risultati:

400 ostacoli: 1) Janez Tenzica (Slovenia) 52"3; 2) Gert Weinhantl (Carinzia) 52"3; 3) Ivo Frisacco (F.V.G.) 56"2.

M 400: 1) Maurizio Bressan (F.V.G.) 50"4; 2) Marko Sekljoca (Slovenia) 50"6; 3) Luigi Calligaro (F.V.G.) 50"9.

M 100: 1) Tonio Groseta (Slovenia) 10"9; 2) Maurizio Casagrande (F.V.G.) 11"; 3) Fabio Piuzzi (idem) 11"2.

M 800: 1) Sergio Cecotti (F.V.G.) 1'51"2; 2) Gabriel Krofl (Slovenia) 1'54"5; 3) Edo Hojan (idem) 1'56"2.

Disco: 1) Nico Mijac (Slovenia) 54,46; 2) Zdravko Peca (idem) 53,54; 3) Gheorg Frank (Carinzia) 47,84.

M 200: 1) Maurizio Casagrande (F.V.G.) 22"4; 2) Borut Lambic (Slovenia) 22"8; 3) Davide Marion (F.V.G.) 22"9.

Alto: 1) Branko Vivot (Slovenia) 2,10; 2) Dusan Prezelj (idem) 2,05; 3) Stefano Pividori (F.V.G.) 2.

M 5000: 1) Andrej Vasil (Slovenia) 15'03"6; 2) Milan Baleck (idem) 15'09"4; 3) Franco Medeossi (F.V.G.) 15'32"4.

Peso: 1) Mariam Stimec (Slovenia) 16,34; 2) Pio Nijac (idem) 14,72; 3) Enzo Novelli (F.V.G.) 14,38.

Lungo: 1) Giorgio Belladonna (F.V.G.) 7; 2) Peter Turna (Slovenia) 6,98; 3) Slavko Udov (idem) 6,91.

Asta: 1) Jose Kolefa (Slovenia) 4,60; 2) Giampaolo Carnielli (F.V.G.) 4,30; 3) Ennio Fabris (idem) 4.

Giavellotto: 1) Mariam Spilar (Slovenia) 69,12; 2) Giulio Rigo (F.V.G.) 63; 3) Jose Kopitar (Slovenia) 61,42.

M 1500: 1) Stanko Livec (Slovenia) 3'48"4; 2) Giuseppe Sacchi (F.V.G.) 3'53"5; 3) Metod Zizek (Slovenia) 4'03"8 — Ha gareggiato fuori punteggio Venanzio Ortis che ha fatto registrare il tempo di 3'46"6.

Staffetta 4x100: 1) Slovenia (Lucic, Lampic, Dvorsak, Groseta) 42"4; (le altre due squadre squalificate).

Staffetta 4x400: 1) Slovenia (Sjekloca, Korent, Obal, Penka) 3'22"7; 2) Friuli Venezia Giulia (Cecotti, Frisano, Tassini, Bressan) 3'25"5.

Triplo: 1) Paolo Serafin (F.V.G.) 14,67; 2) Milan Simunic (Slovenia) 14,60; 3) Alberto Zonta (F.V.G.) 14,31.

● CICLISMO. Il danese Jorgen Marcussen ha vinto il giro ciclistico «Guglielmo Tell», la più importante corsa ciclistica dilettanti prima del campionato mondiale. Marcussen ha preceduto il sovietico Gusiatnikov e il cecoslovacco.

PRIMO CONFRONTO DIRETTO DELLA STAGIONE NELLA FASE ELIMINATORIA DELLA «COPPA ITALIA»

La Triestina e il Ponziana faccia a faccia

GLI ALABARDATI COMINCIANO AD AVERE UNA PRECISA FISIONOMIA

ANDREIS SPINA NEL FIANCO DI TUTTE LE RETROGUARDIE

Tagliavini: il nostro obiettivo resta sempre il prossimo campionato

La Triestina ha concluso sabato pomeriggio al Villaggio del Pescatore di Duino il ciclo di amichevoli che precedono il debutto in Coppa Italia. Mercoledì al «Grezar» la squadra di Tagliavini sarà già impegnata alla ricerca dei primi due punti della stagione contro i cugini del Ponziana. Tre giorni dopo a Monfalcone contro l'Udinese, l' undici alabardato si giocherà con ogni probabilità la qualificazione alla fase successiva della Coppa.

Due derby che capitano troppo presto considerato che la squadra non ha ancora completato il periodo di rodaggio vero e proprio. Quella di mercoledì sarà, infatti, la prima partita impegnativa per gli alabardati che sino ad ora hanno incontrato solo compagini dilettantistiche di seconda e terza categoria. Tagliavini, fosse stato possibile, avrebbe ben volentieri fatto a meno di partecipare con la sua squadra alla Coppa Italia. «Poiché siamo costretti a prendervi parte — ha detto — non ci tireremo indietro anche se nessuno dovrà attendersi grandi cose dai miei ragazzi. Partiamo senza alcuna ambizione in quanto è al campionato che dobbiamo guardare, e arriviamo dove arriviamo. Non intendo insomma sottoporre i giocatori a degli sforzi superiori alle loro attuali possibilità con il rischio di compromettere tutto il lavoro svolto in questa prima parte della preparazione».

Questo il pensiero del tecnico, ma i giocatori, una volta in campo, sapranno resistere al fascino che sempre esercitano i due punti? Sapranno eventualmente ingoiare l'amara pillola di una sconfitta senza reagire magari dando fondo alle energie? A nessuno piace perdere per cui è facilmente intuibile che gli alabardati faranno di tutto pur di fare subito i risultati.

La squadra, da quanto ha fatto vedere sabato, è avviata sulla strada maestra che dovrebbe portarla in fretta ad esprimersi al meglio delle sue possibilità. L'intesa, rispetto alle due precedenti uscite, è notevolmente aumentata e di riflesso il gioco ne ha guadagnato. La retroguardia, anche se manca ancora la controprova con una formazione più agguerrita, sembra già ben registrata in ogni giocatore. Per quanto riguarda questo reparto, che offre già le migliori garanzie, l'unica cosa da verificare ancora è la tenuta di Berti.

Le alternative comunque non mancano. Tagliavini, infatti, potrebbe, eventualmente sempre ricorrere su Zanini oppure sperimentare la soluzione Fontana. Il centrocampo gira ottimamente anche se in alcune circostanze gli uomini incaricati di impostare la manovra tendono troppo a tenere la palla invece di farla viaggiare, con il risultato, scontatissimo, che la retroguardia avversaria ha il tempo necessario per chiudere ogni corridoio. Qualche tocco laterale di troppo insomma. E' un neo comunque destinato a sparire quanto prima. Anche per questo settore Tagliavini ha due alternative: Fontana o Zamparo mediano? Saranno le prossime partite a togliere ogni dubbio all'allenatore.

In prima linea, con Goffi che crea varchi in continuazione per le altre due punte e gli inserimenti dei centrocampisti, la squadra dovrebbe arrivare con abbastanza facilità a rete. Dri sta crescendo di partita in partita e Andreis, quando avrà raggiunto la condizione migliore, risulterà senza dubbio una spina nel fianco di ogni retroguardia.

C. N.

BASKET

Oggi a Muggia due gare del torneo «Longines»

Il secondo torneo «Longines», manifestazione di pallacanestro femminile che si svolge a Muggia sul campo di salita Ubaldini, prevede oggi la disputa di due partite. Alle ore 20.15 si affronteranno Calzature Diana e Vetrerie Dussi-Ellero; alle ore 21.30 scenderanno in campo Giemme Sport e Muggia Sport.

CALCIO GIOVANILE

Ultimi giorni per le iscrizioni

Ultimi giorni utili per le iscrizioni ai campionati locali giovanili di calcio. Le iscrizioni per i tornei riservati alle categorie giovanissimi, allievi e juniores si chiuderanno improrogabilmente mercoledì. Le società possono provvedere direttamente alla sede del Comitato di Trieste in via Filzi n. 8 dalle ore 18.30 alle 19.30. I tre campionati avranno inizio alla metà di settembre.

COPPA ITALIA

Mercoledì al «Grezar» Ponziana-Triestina

La Coppa Italia Semiprofessionisti, che ha preso il via sabato sera al «Grezar» con Ponziana-Udinese, proseguirà questa settimana con la disputa della seconda e terza giornata d'andata. Le tre squadre del Friuli-Venezia Giulia ammesse alla manifestazione sono state incluse nel nono girone eliminatorio che nel turno d'avvio, disputato sabato, ha visto di scena Ponziana e Udinese. I bianconeri, che godono dei maggiori favori del pronostico, si sono imposti con il risultato di 3-1.

Mercoledì, per la seconda giornata, è in calendario il primo derby stracittadino fra biancocelesti e rossoalabardati, che verrà disputato in notturna al «Grezar», con inizio alle ore 21.15. Sabato, per la terza e ultima giornata d'andata, la Triestina renderà visita all'Udinese. L' incontro, poiché lo stadio «Moretti» non dispone dell' impianto di illuminazione, verrà giocato a Monfalcone sul campo di via Cosulich, con inizio alle 21.15.

OVVIE DEDUZIONI DOPO L'AMICHEVOLE DISPUTATA CON L'UDINESE

Tra i ragazzi di Ventura manca ancora la coesione

La formazione ha gli uomini contati e probabilmente dovrà pescare ancora nel mercato



L'allenatore Giannini durante l'incontro con l'Udinese mentre incita il Ponziana a fare un po' meglio e non sfigurare

Dove arriverà il Ponziana nel prossimo campionato di serie D? Sarà capace la formazione biancoceleste di ripetere il quarto posto colto nella passata stagione? E' più forte, sulla carta, la squadra dell'anno scorso oppure la nuova formazione? Sono interrogativi che gli sportivi e soprattutto i tifosi si sono posti specialmente dopo il primo impegno di Coppa Italia.

L'Udinese ha vinto, secondo le più logiche previsioni; nessuna perplessità neppure sulle dimensioni del risultato. I friulani sono una compagine di serie C, in lotta... perenne per un posto nella serie cadetta, ovvio, quindi, che una squadra della serie D sia costretta a vedersi ridimensionata soprattutto nel ritmo e nelle qualità dei singoli. Aggiungiamo a questo anche l'handicap delle assenze di Cirello e Gramola, il primo infortunato, il secondo squalificato.

Queste sono valide scusanti, alle quali potrebbe aggiungersi anche il difficile lavoro di Giannini nella ricostruzione di una squadra mutata per diversi undicesimi. Ma sull'altro piatto della bilancia è necessario mettere delle altre considerazioni, molti «se» e molti «ma» che possono egualmente far meditare. D'accordo che sabato scorso i ponzianini avevano di fronte una squadra di levatura superiore ma pur tenendo presente la «proporzione» delle due compagini i biancocelesti avrebbero potuto f: - meglio? E qui balzano evidenti certi deduzioni. La squadra non ha ancora un proprio volto, una fisionomia di gioco; i giocatori si impegnano, su questo non ci sono dubbi, ma non riescono a «legare» dimostrando di aver bisogno di parecchio lavoro, oltre che di avere una certa tranquillità «psicologica» che non ci sembra di avvertire. Tanto per fare un esempio molti giocatori non si sono ancora accordati, quindi è facilmente immaginabile che l'animo in campo non può essere sereno; e quando le cose sul campo magari non vanno per il verso giusto è naturale che l'ambiente ne risenta.

Ma gli «spigoli» della squadra non sono questi. Per come si sono svolti i fatti, dall'inizio degli allenamenti, il Ponziana è una squadra con gli uomini contati. Fuori rosa Lenardon, Ravalico, Dalle Crode, ceduto Tricarico che pure poteva essere utilissimo in un reparto dove si è «riesumato» nientemeno che Fabio Gerin, non utilizzato Cattonar, «ripudiato» Giuliano Gerin, il

Momesso

Ponziana contro l'Udinese ha forse dimostrato a cosa può andare incontro. Adesso si è infortunato Vidonis, anche Magris non pare essere nelle migliori condizioni, i giovani del centrocampo devono fare ancora tanta, tanta esperienza: la conclusione è correre ai ripari fin quando si è in tempo.

Con un po' di buon senso e di reciproca comprensione forse è possibile aggiustare diverse cose, altrimenti le prospettive non saranno rosee. Perché bisogna tener presente che sul mercato il presidente Ventura ha operato «generosamente» ma sul campo le cose si sono pur troppo messe diversamente dalle pur lodevoli intenzioni. Un esempio: in attacco sono senza dubbio meritevoli di giocare Momesso, Inferrera, Trentin e Gramola. Se per una ragione «politica» i nuovi giocano gli altri (o perlomeno uno) o restano fuori o è necessario assegnargli compiti diversi, e questo lo si è visto, è tremendamente difficile.

Non vorremmo dire che cambiando di poco la formazione dello scorso anno tutto avrebbe funzionato per il verso giusto — questa è un'opinione e potrebbe anche essere sbagliata — ma ora il Ponziana o ricompone la sua intelaiatura, o è costretto a «pescare» nuovamente sul mercato, oppure...

S. B.

SOLO NELLA RIPRESA I PIEMONTESI HANNO AVUTO RAGIONE DI KUK E C.

IL MONFALCONE A TESTA ALTA NEL CONFRONTO CON IL TORINO

Torino - Monfalcone 2-1

Primo tempo 0 - 1

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Chelleri; nel secondo tempo al 7' Bencini, al 39' Bertocchi.

TORINO: Pelosin; Malerba, Mariani (Ghisetti); Nuti (Genovese), Papis, Bencini; Bardelli, Freschi, Bozzi, Biangero, Bertocchi.

MONFALCONE: Geretti (Comelli); Kuk (Lepre), Rocco (Pugliese); Fabris (Bertini), Bertini (Zelesnich), Sgubin; Muzzin, Zulich, Chelleri, Feresin, Dilena.

ARBITRO: Camerra di Vicenza.

Pieris, 24

Gli azzurri del Monfalcone sono stati superati per 2 a 1 dalle riserve granata, al termine di una partita che, nonostante la pioggerella autunnale, è risultata abbastanza piacevole. I torinesi, anche se scesi al Delneri di Pieris con la formazione B, sono una squadra di tutto rispetto; non è escluso anzi che diversi dei giovani visti oggi possano fare il loro esordio in prima squadra nel corso del prossimo campionato.

Hanno bene impressionato, tra i piemontesi, il mediano Bencini, il centravanti Bozzi e l'ala sinistra Bertocchi; del Monfalcone soprattutto Geretti, Kuk, Bertini, Dilena e Chelleri.

La formazione di Lulich aveva terminato la prima parte della gara in vantaggio per 1 a 0 e si era permessa per altro di fallire un rigore al quarto d'ora con Sgubin. Gli undici dei primi 45' di gara, che dovrebbero costituire l' ossatura della formazione titolare del prossimo campionato di serie D, hanno dimostrato un discreto assieme in tutti i reparti.

Da quel che si è visto manca però nella formazione azzurra un «bomber»: succede spesso che una azione sfumi per indecisione della punta. Il solo Chelleri sembra in grado di andare bene a rete. E' un vero peccato perché la squadra sviluppa a centro campo un buon gioco. Non si è visto molto Zulich, impiegato però in un ruolo arretrato e forse ha faticato per il terreno pesante nella ripresa.

Un altro difetto del Monfalcone, l'indecisione nei tiri dagli undici metri. Oggi, ad esempio, la trasformazione del rigore avrebbe potuto far sperare in un clamoroso successo sulle riserve granata.

Qualche cenno di cronaca. Al 16' Chelleri è atterrato in area; l'arbitro decreta il giusto rigore che Sgubin si fa parare da Pelosin. Al 44', dopo che Dilena si è brillantemente liberato sulla linea di fondo di un paio di difensori, Chelleri insacca imparabilmente il passaggio dell'ala sinistra. Nella ripresa, Bencini entra in area al 7' sulla sinistra liberandosi di un difensore e realizza con un tiro ad effetto a filo del palo alla sinistra di Comelli. A 6' dalla fine, Bertocchi raddoppia, al termine di una azione personale dopo aver sfruttato un' indecisione della difesa con Comelli che si lascia sfuggire dalle mani la sfera.

Giovedì prossimo, il Monfalcone disputerà un'amichevole, in trasferta, con la Pro Gorizia; domenica, sempre fuori casa, renderà la visita agli arancione della Mestrina.

R. L. R.

CICLISMO

Eletto in volata primo a Gonars

Gonars, 24

Edy Eletto battendo al termine di una tiratissima volata dieci compagni di fuga, si è aggiudicato il 1.o Gran Premio sportivi di Gonars, organizzato dal G.S. Ricreatorio di Morsano e riservato ai dilettanti di terza categoria, disputatosi questo pomeriggio sul circuito da ripetersi per sette volte per un totale di 120 chilometri con arrivo a Gonars. La gara, vivacissima, è vissuta su numerosi tentativi di fuga, resi però molto difficili dall'alta media tenuta dai concorrenti; il tentativo buono è stato sferrato all'ultimo giro da un gruppo di undici corridori, che sono riusciti a giungere al traguardo con un vantaggio di 25" sul grosso del gruppo. 29 concorrenti sono rimasti in gara su 47 partenti.

G. V.

Ordine d'arrivo: 1) Edy Eletto (G. S. Libertas Laipacco), in ore 2 43', alla media di km 44,172; 2) Giovanni De Lorenzo (G.S. Puppo K 2); 3) Claudio Pegoraro (G.S. Caneva); 4) Toni Qualizza (V.C. Cividale Vainatisone); 5) Giampiero Pin (G.S. Caneva); 6) Paolo Roppa (Pedale Ronchese); 7) Osvaldo Tramontin (A.C. Libertas Gradisca); 8) Alfondo Tartaro (G.S. Piet Aiello); 9) Roberto Zuttich (G.S. Inter 1904 Trieste); 10) Mauro Basello (S.C. Lignano Sabbiadoro); 11) Fausto Pighini (G.S. Libertas Pratig), tutti col tempo del vincitore.

AMICHEVOLE DI LUSSO IERI SERA AL CAMPAGNUZZA

La «Pro» cede ai vicentini

L. Vicenza - Pro Gorizia 2-0 (1-0)

MARCATORE: al 33' del primo tempo e all'1' della ripresa Sormani.

PRO GORIZIA: Fantini (Siricano); Tricarico (Pighin), Furlani (Campi); Ceschia (Tomsig), Zoratti (Clemente II), Clemente I; Ridolfi (Gardenal), Martelossi, Zuttion (Saccomano), Michelut, Faccin (Minivssi).

LANEROSSI V.: Galli (Suffaro); Bottaro, Marangon; Perego, Prestanti, Restelli; Galuppi (D'Aversa), Di Bartolomei, Sormani (Gema), Bernardis (Ballarin), Falloppa.

ARBITRO: Celli di Trieste.

Con due reti definibili «strane» il Lanerossi Vicenza si è imposto nell'incontro amichevole disputato questa sera contro la Pro Gorizia. Un pubblico non molto numeroso ha assistito alla partita. L'incontro si era iniziato bene per i padroni di casa che, senza alcun timore reverenziale si sono gettati all'arrembaggio, rendendosi pericolosi in alcune occasioni. Gli uomini di Tumburus davano l'impressione di aver raggiunto un buon grado di forma; Martelossi dirigeva il gioco con molta bravura ed era affiancato in ciò da un ottimo Michelut, che si è anche comportato bene in un oscuro lavoro di copertura.

Il Lanerossi Vicenza, dall'alto del suo lignaggio, si è limitato a mettere in mostra un'ottima difesa, mentre invece, almeno nella prima parte della gara, sono venute alla ribalta alcune lacune del reparto avanzato. La ripresa, con una Pro Gorizia trasformata per ben sette sostituzioni, è stata diversa. I goriziani non sono riusciti più a ribattere le azioni degli ospiti e anche il ritmo del gioco ha subito un netto calo. I biancorossi, invece, sono cresciuti e hanno incominciato un tiro a segno alla porta di Siricano, che si è salvato da una severa punizione, grazie ad alcuni buoni interventi e la poca mira degli avanti vicentini. E' certo che, almeno nella formazione vista nel primo tempo, la «Pro» ha compiuto dei passi di gigante sulla via del giusto assetto.

Le due reti, che hanno determinato la sconfitta dei biancocelesti. Dopo un periodo di predominio della Pro Gorizia, Galuppi scende in contropiede sulla destra, dove Furlani commette un fallo nei suoi confronti, prontamente fischiato dal signor Celli. Palla a terra, gran confusione e tiro improvviso di Sormani che sorprende la difesa ancora impegnata a discutere sulla sistemazione della barriera. Niente da fare per il bravo Fantini, che allibito, tenta un disperato intervento, ma riesce solo a sfiorare la palla che si insacca. La seconda rete del Lanerossi è ancora peggio: il direttore di gara fischia la ripresa delle ostilità, Sormani riceve il primo passaggio, fa un passo e tira improvvisamente in rete. Siricano, ancora non piazzato tra i pali vede la palla arrivare e ancora incredulo la va a raccogliere nel sacco. Poi più niente: una serie di azioni da una parte e dall'altra, senza alcuna marcatura.

Antonio Gaier

Hockey: la Goriziana resta in Serie A

Lodi, 24

Dopo l'ultima partita di spareggio, giocatasi ieri a Lodi, la squadra di hockey a rotelle del Marzotto è retrocessa dalla serie «A» alla serie «B». La squadra veneta è stata battuta ieri sera al Palazzetto della sport per 11-5, dalla Goriziana. Il Marzotto era già uscito sconfitto sabato sera, sempre nelle partite di spareggio per la retrocessione dalla serie «A», per 9 a 2, nella partita con i vicentini del Trissino. A conclusione del campionato Trissino e Goriziana restano pertanto nella massima serie, mentre il Marzotto retrocede nella serie cadetta unitamente al Modena, ultimo classificato della «A».

DOPO QUATTRO AMICHEVOLI UN PRIMO BILANCIO TECNICO

PROMETTE BENE IL PORDENONE

Pordenone, 24

Dopo le prime quattro partite amichevoli per il Pordenone è giunta l'ora di un breve bilancio.

La vittoria contro la formazione mista tarvisiana, il pareggio contro l'Udinese e la Gradese, avevano fatto ben sperare. Contro il Treviso, invece, i ragazzi di Galeone hanno messo in luce alcune lacune. Una delusione comprensibile se si pensa appunto alla bella prova offerta contro le zebrette.

La prova opaca dei giocatori di Galeone non deve,, comunque, indurre al pessimismo. Il Pordenone è ancora a corto di preparazione e alcuni suoi uomini non sono in perfette condizioni atletiche, qualche altro è alle prese con problemi familiari.

Se si tengono nella dovuta considerazione i primi 15' di gioco si deve riconoscere che la formazione neroverde ha messo spesso in soggezione quella biancoceleste di Mialich.

Almeno tre occasioni da gol sono state, infatti, create da Mantellato e compagni, ma soltanto un pizzico di sfortuna ed un arbitraggio discutibile non hanno consentito al Pordenone di mettere il pallone nel fondo della rete avversaria. Tutto questo senza togliere alcun merito al Treviso di Mialich.

I biancocelesti, infatti, sono scesi al Bottecchia con una formazione in pieno rodaggio composta per nove undicesimi da giocatori che hanno conquistato la promozione in serie C. In questo complesso ben affiatato e amalgamato si sono inseriti due nuovi acquisti: il portiere Paterlini e il libero Melotti. Un Pordenone quindi che può migliorare e ben figurare anche nel prossimo campionato di serie D.

A differenza del Treviso, infatti, la squadra è stata notevolmente ringiovanita, nonostante punti ancora sugli esperti Mantellato, Zampa e Patat e Della Pietra. I giocatori più giovani sicuramente sapranno ben figurare.

R C.

NELL' INCONTRO TRA LAGUNARI (2-0) MOLTA GRINTA E OTTIMO GIOCO

Un Lignano dal volto nuovo soccombe comunque al Venezia

Venezia - Lignano 2-0

Primo tempo 1 - 0

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Aschettini; nel secondo tempo al 30' Bianchi.

VENEZIA: Seda; Rossi I, De Vecchi; Bassanese, Santarello, Rossi II; Trevisanello, De Cecco, Aschettini, Seno, Bianchi. Furlanetto, Lovison, Fusco, Camozzo, Bernardis.

LIGNANO: Prez; Splendore, Zanfagnin; Pavan, Luvisutti, Riva; Brun, Bivi, Pelizzari, Ciclitira, Zumin. Gasparotto, Galasso, Zanatta, Bianchin, Gentile, Piemonte.

ARBITRO: Davi di Belluno.

Lignano, 24

Il Lignano ha sempre migliorato la propria preparazione anche se dal rettangolo è uscito sconfitto nella prova contro il Venezia.

Le due squadre hanno improntato un gioco velocissimo per tutti i 90', gioco che ha entusiasmato il poco pubblico presente causa la cattiva serata.

Su di un terreno scivoloso per l'abbondante pioggia caduta per l'intera giornata, si è visto un bel gioco con schemi nuovi che a Lignano mai prima d'ora erano stati visti.

Gli ospiti hanno dimostrato la loro supremazia e un perfetto amalgama.

Tra le file del Lignano erano assenti anche questa volta alcuni titolari: Virgolini, Piotto, Gregoratti, Degli Innocenti, sono elementi questi la cui assenza in squadra si fa veramente sentire.

Malgrado ciò dobbiamo dire che il Lignano ha fornito una buona prova. Il Venezia è passato in vantaggio al 12' con Aschettini che sfruttava un preciso tiro cross di Rossi I. E' stata una bellissima rete.

I gialloblù reagiscono e pochi minuti dopo colgono il pareggio con Brun, ma il direttore di gara non convalida la rete per fallo di mano (fallo molto discutibile) dello stesso Brun.

Verso lo scadere del primo tempo il Lignano colpiva il palo e chiama in causa svariate volte l'estremo difensore ospite. La ripresa inizia con le squadre protese all'attacco e le azioni da rete si equivalgono.

Al 30' sono ancora i veneziani che vanno a rete con Bianchi. Ad un minuto dalla fine il Lignano ha l'occasione per cogliere la rete della bandiera su tiro dagli 11 metri. Batte Ciclitira ma il debole tiro viene parato in due tempi dal portiere Seda.

Non è il risultato che conta in questi incontri, conta invece il gioco di squadra e questo il Lignano lo sta raggiungendo grazie ai nuovi schemi impostati dal nuovo allenatore Franzon.

Enzo Fabrini

Le amichevoli della settimana

Le squadre di serie D della regione che non sono impegnate nella disputa della «Coppa Italia Semipro», continueranno anche questa settimana la serie dei collaudi amichevoli precampionato. Anche l'Udinese scenderà in campo. I bianconeri, approfittando del turno di riposo imposto dal calendario di Coppa, giocheranno mercoledì a Grado in notturna alle 21.15 contro la locale formazione dilettantistica che si prepara per il campionato di Promozione. Anche Pro Gorizia, Pordenone e Monfalcone scenderanno in campo una o due volte.

Questo il programma completo:

Mercoledì

GRADESE - UDINESE (ore 21.15)

Giovedì

PRO GORIZIA - MONFALCONE (ore 21)

Domenica

MONTELLO - PORDENONE (ore 17)
PRO GORIZIA - PONZIANA (ore 21)

Impegnativa preparazione fisica all'imminente campionato

La Triestina è impegnata, in questo periodo di precampionato, in due sedute di allenamento, al fine di arrivare al torneo completamente in forma. Come si vede dalle foto Tagliavini non è di cuor tenero con i suoi uomini, i quali del resto hanno compreso che la posta in palio quest'anno, in serie D, per la squadra è molto alta, quasi come un «prendere o lasciare!»

IL NUOTO TRIESTINO PREPARA GLI «ASSOLUTI»

ALLA SQUADRA BIANCOVERDE LA FINALE DEL TROFEO «ARTIGIANATO TRIESTINO»

Baseball: nel doppio confronto il Cuminicucine cede all'Alpina

Nettamente sconfitti i ronchesi (privi di americano e oriundo) nel «retour» di Villa Opicina

Alpina-Cuminicucine 2-5, 15-7

Prima partita:

ALPINA: 0, 0, 0; 0, 0, 1; 0, 1, 0 = 2
CUMINI: 0, 0, 1; 0, 1, 1; 0, 2, r. = 5

ALPINA: Persi B., Glavina, Vascotto, Babich (Kriznic), Previsti, Persi G., Stante, Cernecca, Marussich (Carraro).

CUMINICUCINE: Mandich, Furlan, Perini, Soranzio, Trevisan (Visintin), Saule, Lenardon, Serra, Zorzenon (Geron).

ARBITRI: Stefanich e Valenti di Ronchi.

NOTE: l'Alpina ha ottenuto 7 «valide» ed ha commesso 2 errori; 5 «valide» e 4 errori per il Cuminicucine.

Seconda partita:

CUMINI: 1, 2, 0; 0, 0, 0; 1, 0, 3 = 7
ALPINA: 0, 3, 0; 4, 4, 1; 0, 3, r. = 15

ALPINA: Vascotto, Previsti, Cernecca, Persi B., Auber (Valic), Kriznic, Persi G., Guerra (Stante), Sosic (Marussich M.).

CUMINI: Mandich, Furlan, Perini, Soranzio (Fracasso), Trevisan (Visentin), Saule, Serra (Da Re), Lenardon (Gobet), Marussich L. (Geron, Miani).

ARBITRI: Valberghi e Vidali di Trieste.

NOTE: l'Alpina ha ottenuto 9 battute «valide» ed ha commesso 4 errori; 7 «valide» e 15 errori per il Cuminicucine.

Un discreto pubblico, nonostante il maltempo, si è dato appuntamento sulle gradinate attorno al «diamante» di Villa Opicina per assistere ieri pomeriggio al secondo dei due incontri validi per l'assegnazione del trofeo «Artigianato Triestino» in palio fra l'Alpina e il Cuminicucine. Lo spettacolo, anche se non proprio dei più eccelsi, ha comunque soddisfatto i presenti. Il trofeo, contrariamente alle previsioni della vigilia, è andato alla squadra biancoverde. Il nove di Bosdachin, che nella partita di sabato aveva dovuto arrendersi per 5-2 a Ronchi, si è preso una bella rivincita infliggendo ai «cugini» una pesante sconfitta nel retour match.

Nella prima gara, quella di sabato, l'Alpina pur battendo di più e sbagliando meno del Cuminicucine, non è riuscita a spuntarla. Alcuni errori d'ingenuità (Bosdachin ha presentato una formazione imbottita di juniores fra i quali si è messo in particolare evidenza il giovane Cernecca) hanno tolto ai biancoverdi la possibilità di espugnare il terreno ronchese.

Diversa invece la musica sul campo di Villa Opicina. La squadra di Miani partita abbastanza forte e dopo la prima metà del secondo inning si trovava già a condurre per 3-0. Le «mazze» biancoverdi, in giornata di particolare vena, riuscivano ben presto a riequilibrare le sorti. Dario Sosic, in pedana di lancio, prendeva in fretta le misure ai battitori ronchesi e dalla quarta frazione l'Alpina prendeva letteralmente il largo.

In due inning, il quarto e il quinto, i triestini mettevano a segno ben otto punti, agevolati nel loro compito anche dalla disastrosa prestazione della difesa ospite, ponendo così una definitiva ipoteca sulla vittoria finale. Il Cuminicucine infatti non riusciva più a riprendersi e doveva cedere le armi ai biancoverdi.

La squadra di Bosdachin, anche se con molti giovani in campo per tutto l'incontro, è apparsa più concentrata e in condizioni di forma migliori di quelle dei ronchesi. Fra i triestini, che in difesa hanno disputato tutti una buona prova, meritano delle citazioni particolari per quanto hanno fatto vedere all'attacco Previsti autore di tre valide (un singolo, un doppio e un triplo) e Valic, oltre a Cernecca che si è distinto anche ieri.

Il Cumini, presentatosi privo dell'americano Bordino e dell'oriundo Casale che hanno fatto ritorno negli Stati Uniti, hanno lasciato alquanto a desiderare tanto in fase offensiva che in quella difensiva. Troppi errori hanno commesso i giocatori di Miani per poter sperare di impensierire una formazione come l'Alpina che, pur non al massimo della condizione, ha destato una buona impressione. Fra i ronchesi all'attacco si sono distinti Gobet con un fuoricampo da un punto al settimo inning e Saule.

BASEBALL SERIE A

Entrambe in trasferta Alpina e Monfalcone

Dopo oltre un mese di vacanza, il baseball si appresta a ritornare sui diamanti. La ripresa del campionato di serie A, che vede impegnate due squadre del Friuli-Venezia Giulia, è fissata per domenica prossima. Nella sesta giornata del girone di ritorno, tanto l'Alpina quanto il Monfalcone giocheranno in trasferta. I biancoverdi renderanno visita ai lombardi del Courvoisier mentre i monfalconesi giocheranno in casa del Cus Genova.

ATLETI IN RIPRESA ALLA PISCINA «BIANCHI» CON UNA VALANGA DI NUOVI RECORD REGIONALI

La Lenardon si conferma primattrice ma sono in molti a nuotare nella sua scia

Laura Sterni e la Calvani recuperate in pieno - Progressi di Bastiani, Edera e della «sorpresa» Bacigalupo

Finalmente delle note convincenti cominciano a giungere dal nostro nuoto che, sebbene costretto ad un'esistenza precaria nella poca acqua concessagli, trova sempre il modo di emergere, grazie soprattutto agli acuti di qualche suo primattore. Ed è stato proprio il caso di queste seconde eliminatorie dei campionati regionali «assoluti», che di primattori in verità ne hanno avuti veramente molti. Non capita spesso di trovarsi imbarazzati nella scelta per menzionare i migliori, ma in questa circostanza, al di là di un banale luogo comune, dobbiamo veramente affermare che tutti o quasi hanno ottimamente figurato. E quello che un po' lascia meravigliati e che ben pochi si attendevano, è il fatto che questi risultati siano venuti proprio ad una decina di giorni dall'inizio dei campionati italiani, quando cioè tutti i nuotatori sono nel pieno della preparazione (che non è stata affatto diminuita per questi «regionali»); è un fattore questo che non va dimenticato e dal quale soprattutto possiamo trarre buoni auspici proprio per i prossimi «assoluti» di Padova.

Comunque i risultati sono venuti, tanti e veramente significativi. Maurizia Lenardon, della Triestina Nuoto, è forse stata la protagonista di questa «due giorni» triestina che, sottolineamolo ancora una volta, ha fatto «cadere» ben 22 primati regionali. Ma ritorniamo alla 14enne ranista alabardata: reduce da Torino, dove ha gareggiato con la nazionale, la Lenardon si è nettamente imposta nelle due gare della rana vincendo alla grande l'ormai tradizionale sfida che l'oppone all'ederina Carretti. La Lenardon ha fatto 2'49"3 nei 200 (a Torino con 2'48"72 aveva migliorato tre record regionali) e 1'18"2 nei 100 abbassando anche in questa circostanza i limiti ragazze, junior e assoluto. Per Maurizia ora c'è il grosso impegno di Padova che dovrebbe confermarla seconda ranista in campo nazionale. Restando su livelli... nazionali, dobbiamo ricordare la magnifica ripresa di Laura Sterni: questa ragazza sta vincendo la sua battaglia personale con la sfortuna sfoderando una grinta che d'altronde, non le è nuova. C'è comunque battaglia in casa Sterni, una battaglia che giova senz'altro al nostro nuoto: la sorella minore di Laura, Claudia, due anni più giovane, è finita nelle due gare dello stile libero a ridosso della più famosa Sterni e sembra oramai avviata a ripercorrere le orme della sorella maggiore.

Restiamo ancora per un attimo nella squadra alabardata che sta vedendo una splendida rinascita di Roberta Calvani, un'ondina che fino a pochi mesi fa era precipitata in una brutta crisi e che fra venerdì e sabato ha migliorato sei record regionali nei 100 e 200 farfalla; e nei 100 la Calvani si è portata sulla sua scia la sempre brava Belleli, che è andata così a ritoccare la miglior prestazione «esordienti» con 1'11"3. In campo maschile Fabio Bastiani si è riconfermato numero uno, ottenendo fra l'altro un buon 3'18"8 nei 266 misti che è anche record regionale ragazzi, junior e assoluto.

Giriamo pagina e passiamo all'Edera. La formazione di Zantedeschi ha dimostrato di possedere una squadra maschile di tutto rispetto: di questa squadra Dario Edera (non poteva che chiamarsi così...) è forse il nome più significativo. E' ormai abitudine del ranista rossonero abbassare in continuazione i record sui 100 e 200, decimo dopo decimo, con una regolarità impressionante; dietro a lui sta emergendo il giovane Bossi (anche per lui un record ragazzi nei 200 rana), mentre anche Scassano, nello stile libero, sta facendo passi da gigante. In campo femminile Paola Carretti si è trovata nella rana la strada sbarrata da una Lenardon «formato speciale», comunque anche per Paola l'1'20" nei 100 è un sensibile miglioramento senza tener conto della bellissima gara da lei fatta nei 266 misti dove, con il tempo di 3'31"4, ha eguagliato i tre record regionali della specialità. Alle spalle di Paola continua a progredire la simpaticissima Elisabetta Pavone, una fondista che è oramai più che una promessa.

Volti sorridenti anche fra gli atleti dell'Inter Rari Nantes dove il tecnico Carboni sta plasmando un ragazzo veramente dotato: Massimo Bacigalupo è senza dubbio la più bella sorpresa di questi regionali. Ha vinto i 100 e 200 stile libero, cogliendo l'eredità del suo compagno di squadra Lai, che ora lo attende per una giusta rivincita alle finali di Udine...

Ed è quindi proprio Udine, con le finali di questi campionati estivi in programma il 29 e 30, il prossimo appuntamento per il nostro nuoto, ultima tappa prima del clou stagionale: i campionati italiani assoluti.

Giovanni Marzini

I RISULTATI

400 stile libero femminile: 1) Laura Sterni (USTN) 4'45"3; 2) Claudia Sterni (USTN) 4'46"4; 3) E. Pavone (ASE) 4'48"6.

200 stile libero maschile: 1) Massimo Bacigalupo (IRN) 2'11"6; 2) Livio Lai (IRN) 2'13"5; 3) Mauro Turch (USTN) 2'13"8.

100 rana maschile: 1) Dario Edera (ASE) 1'12"8, record reg. jun.; 2) Giovanni Bossi (ASE) 1'16"; 3) Arvio Zori (USTN) 1'17".

200 rana femminile: 1) Maurizia Lenardon (USTN) 2'49"3; 2) Paola Carretti (ASE) 2'54"1; 3) Daniela Macina (ASE) 2'56"4.

100 dorso maschile: 1) Fabio Bastiani (USTN) 1'06"5; 2) Luciano Martinuzzi (ASE) 1'06"6; 3) M. De Cillia (AUN) 1'07"7.

200 dorso femminile: 1) Andreina Burla (USTN) 2'38"1; 2) Flavia Van Der Ham (IRN) 2'40"6; 3) M. Sgorbissa (USTN) 2'41"1.

100 farfalla maschili: 1) Antonio Tome (AUN) 1'07"2; 2) Roberto Bernardis (USTN) 1'07"5; 3) Fabio Parisi (USTN) 1'08".

200 farfalla femminile: 1) Roberta Calvani (USTN) 2'31"6, record reg. rag. jun. assoluto; 2) Alessandra Belleli (USTN) 2'39"5; 3) Lorella Cante (USTN) 2'40"7.

266 4 stili maschile: 1) Fabio Bastiani (USTN) 3'18"8 record reg. rag. jun. assoluto; 2) Dario Edera (ASE) 3'25"1; 3) Luciano Martinuzzi (ASE) 3'26"6.

100 stile libero femminile: 1) Laura Sterni (USTN) 1'04"; 2) Paola Martinuzzi (ASE) 1'04"5; 3) M. Lenardon (USTN) 1'06"1.

Staffetta femminile 4x200 stile libero: 1) USTN (Lenardon, Mari, Barale, C. Sterni) 9'44"1; 2) USTN (Burla, Pozar, Calvani, L. Sterni) 9'48"1; 3) ASE (Carretti, Innendorfer, Martinuzzi, Pavone) 9'53"4.

400 stile libero maschile: 1) Mauro Turch (USTN) 4'35"5; 2) Antonio Tome (AUN) 4'43"3; 3) Angelo Scassano (ASE) 4'43"9.

200 stile libero femminile: 1) Laura Sterni (USTN) 2'18"9; 2) Claudia Sterni (USTN) 2'19"9; 3) E. Pavone (ASE) 2'20"2.

100 rana femminile: 1) Maurizia Lenardon (USTN) 1'18"2, record reg. rag. junior assoluto; 2) Paola Carretti (ASE) 1'20"; 3) Daniela Macina (ASE) 1'22"9.

200 rana maschile: 1) Dario Edera (ASE) 2'37"8, record reg. jun. assoluto; 2) Giovanni Bossi (ASE) 2'39"8, record reg. ragazzi; 3) Luigi Urdich (USTN) 2'51"2.

100 dorso femminile: 1) Maila Sgorbissa (USTN) 1'13"9; 2) Flavia Van Der Ham (IRN) 1'15"7; 3) B. Baldissera (RNU) 1'15"8.

200 dorso maschile: 1) Fabio Bastiani (USTN) 2'20"; 2) Luciano Martinuzzi (ASE) 2'23"7; 3) M. De Cillia (AUN) 2'25"7.

100 farfalla femminile: 1) Roberta Calvani (USTN) 1'09"6, record reg. juniores assoluto; 2) Alessandra Belleli (USTN) 1'11"3, migliore prestazione esordienti; 3) Lorella Cante (USTN) 1'16"8.

200 farfalla maschile: 1) Guido Minin (ASE) 2'41"7; 2) Andrea Galimberti (ASE) 2'50"9; 3) Marcello Morgutti (ASE) 2'54"7.

266 4 stili femminile: 1) Paola Carretti (ASE) 3'31"4, record regionale eguagliato, juniores assoluto; 2) Andreina Burla (USTN) 3'31"7; 3) Elisabetta Pavone (ASE) 3'49"3.

100 stile libero maschile: 1) Massimo Bacigalupo (IRN) 58"2; 2) Livio Lai (IRN) 59"; 3) Aldo Mattei (USTN) 59"8.

Staffetta maschile 4x200 s.l.: 1) Triestina A (Bastiani, Turch, Bertazzoli, De Grassi) 9'05"5, record reg. junior; 2) Edera B (Galimberti, Rossi, Vinattieri e Scassano) 9'15"7, record reg. ragazzi; 3) Edera A (Capitanio, Minin, Edera, Martinuzzi) 9'22"2. Prima frazione staffetta Triestina A: Bastiani 2'11"1, record regionale ragazzi.

PRIMA SEMIFINALE AL TROFEO «CASTELLO DI DUINO»

IL G.B.C. CEDE IL PASSO DOPO UN «SUPPLEMENTARE»

Molti errori da parte isontina - Domenica prossima le finali

Blue Lions-G.B.C. Gorizia 17-14

(dopo un inning supplementare)

B. LIONS: 0, 1, 0; 2, 3, 1; 2, 0, 5; 3 = 17
G.B.C.: 0, 0, 3; 0, 1, 5; 0, 3, 2; 0 = 14

BLUE LIONS: Penzo, Favarato, Filippi, Sabà, Franceschini, Scarpa, Milani, Maniscalco (Gemolo), Franceschina (Abruzzese).

G.B.C.: Acone, Famea, Tavagnutti, Macuzzi, Salerno, Cambruzzi, Russo, Peressini (Musolin), Torroni.

ARBITRI: Isanec e Stefanich.

Sul diamante del Villaggio del Pescatore di Duino si è alzato ieri il sipario sulla seconda edizione del trofeo «Castello di Duino», torneo internazionale di baseball organizzato dalla Polisportiva San Marco. La manifestazione, oltre alle due compagini che hanno aperto le ostilità vede impegnate il San Marco e il Salona B. K. di Spalato. Il trofeo, un'elegante opera d'arte in bronzo, è stato vinto l'anno scorso dal San Marco.

La prima semifinale, che vedeva opposte il Blue Lions Mestre e il G.B.C. Gorizia, è risultata quanto mai avvincente. E' stata una vera e propria battaglia sotto la pioggia che non ha smesso di cadere per tutto l'incontro, protrattosi per quasi quattro ore. Una partita all'insegna dell'equilibrio e risoltasi solo dopo un inning supplementare.

Il tabellino, a tale proposito, è molto significativo. Il Blue Lions si portava in vantaggio al secondo inning ma veniva raggiunto e superato nel terzo dal G.B.C. I goriziani conducevano la partita alla fine della sesta frazione (9-7) ma al settimo inning i mestrini si riportavano in parità. L'ottavo inning sembrava dovesse dare ragione agli isontini che chiudevano la frazione con tre lunghezze sugli avversari.

Le sorprese però non erano ancora finite il G.B.C. e si doveva così ricorrere all'inning supplementare. Il «nove» di Mestre otteneva tre battute valide che fruttavano altrettanti punti; non riusciva a fare altrettanto la compagine goriziana che doveva lasciare via libera ai veneti. Il Blue Lions, vincitore del girone eliminatorio veneto della serie C, non è sembrato un complesso temibile ove si consideri che il G.B.C. pur commettendo la bellezza di tredici errori, è riuscito a tenere testa per tutto l'incontro.

Il Blue Lions è quindi la prima finalista del «Castello di Duino». Il torneo proseguirà sabato prossimo con la seconda semifinale che vedrà di scena sul campo del Villaggio del Pescatore il Salona B. K. e il San Marco. Domenica infine verranno disputate le due finali.

A PADRICIANO IL TORNEO NAZIONALE GIOVANILE PER ALLIEVI

Inizia sotto la pioggia il Gold Medal di tennis

Numerose tra le giovani racchette le promesse in campo nazionale

La pioggia, che a tratti è caduta sin dal primo pomeriggio, ha guastato un po' la vernice della seconda edizione del trofeo «Gold Medal-Atkinson», torneo nazionale per allievi e ragazzi iniziatosi ieri mattina a Padriciano sui campi del Tennis Club Triestino. La manifestazione, riservata alle «racchette» delle categorie allievi e ragazzi, ha raccolto complessivamente un'ottantina di adesioni. Se il numero è inferiore alle aspettative, si deve dire subito che qualitativamente il torneo non avrebbe risentirne. Pur non figurando in tabellone alcuni dei migliori allievi e ragazzi del nostro tennis che sono impegnati in Spagna in un torneo internazionale per «under 14», sono presenti numerose promesse del tennis nazionale. Scarsa invece l'adesione delle rappresentanti del gentil sesso, tanto che gli organizzatori sono stati costretti ad annullare tutte le gare del singolare femminile e del doppio misto in programma.

Due fratelli di origine italiana ma vissuti sino ad un paio di mesi fa in Australia, sono i testa di serie numero uno nelle due categorie. Si tratta di Mario e Roberto Calautti, tesserati per il Circolo Tennis Mellano di Roma. Fra le racchette più in vista che animeranno il torneo vanno citati il milanese Luigi Sgroi, Corsi e Buttinelli del T. C. Gianicolo Roma e Cencato di Padova.

Numerosa anche la presenza di tennisti di casa nostra. Giuseppe Bevilacqua, del T. C. Triestino, è il testa di serie numero due nella categoria allievi. Il torneo si concluderà domenica prossima. Ai primi quattro classificati di ogni specialità verranno consegnate coppe e trofei messi in palio dalla Gioielleria Bonivento.

Questi i risultati delle gare di singolare maschile disputate ieri: Categoria Ragazzi: Buttinelli b. Decleva 6-0, 6-1; Poduie b. Andrea Kostoris 6-5, 6-0; Dolce b. Innocenti p. r.; Pieve A. b. Perla 6-0, 6-1; Riccobon b. Cattelan 6-2, 6-1; Corsi b. Magaton 6-1, 6-0; Calautti M. b. De Nobili p. r.; Sgroi R. b. Cattinelli p. r.; Puricelli b. Lazzara 6-0, 6-1; Cecatto b. Coretti p. r.; Sgroi L. b. Sambaldi 6-0, 6-1; Paliaga F. b. Marchi 6-2, 6-3; Chiarandini b. Mocoli p. r.; Orlando b. Di Pinto 6-2, 6-3; Rainis b. D'Angelo p. r.

Categoria «Allievi»: Vinici b. Visintini 6-3, 6-4; Pieve M. b. Cavalieri 6-1, 6-1.

● BASEBALL. Gigi Stepancich, il giocatore di baseball dell'Alpina che ha giocato anche per il Cuminicucine di Ronchi, è divenuto padre di un bel maschietto. Al simpatico Gigi, alla mamma e al piccolo Daniele, i migliori auguri.

A RICORDO DELL'ARBITRO TRIESTINO SCOMPARSO DIECI ANNI FA

DAL 2 SETTEMBRE IL «PIERI» CLASSICA DEL CALCIO JUNIORES

Puntuale all'appuntamento di settembre, ritorna anche quest'anno il trofeo «Riccardo Cesare Pieri», torneo internazionale di calcio per juniores. La manifestazione, divenuta in breve una delle «classiche» del calcio, vuole ricordare l'indimenticabile figura dell'arbitro internazionale triestino scomparso immaturamente il 25 luglio di dieci anni fa.

Il «Pieri», organizzato dal Comitato regionale del settore giovanile, vivrà dal 2 settembre la sua decima edizione. La formula è quella ormai collaudata degli ultimi anni. Le dodici squadre che animeranno il torneo verranno suddivise in quattro gironi. La vincente di ogni raggruppamento (sono previste solo partite di andata) accederanno alle semifinali.

Gli organizzatori, dopo aver superato non poche difficoltà per assicurare alla manifestazione la partecipazione di squadre di valore, sono riusciti a ottenere le adesioni della nazionale juniores di Cecoslovacchia, l'Augsburg e la Dinamo di Zagabria. Non hanno potuto accogliere l'invito il Dukla di Praga e l'Ujpesti di Budapest che hanno già preso parte anni addietro al torneo.

Il quadro delle partecipanti non è ancora completo. I dirigenti del Comitato regionale del settore giovanile attendono infatti le adesioni di alcune delle squadre nazionali invitate, vale a dire Juventus, Torino, Milan, Inter e Lanerossi Vicenza. Ha già aderito al torneo invece la Lazio, brillante vincitrice dell'ottava edizione al termine di una tiratissima finale contro l'Atalanta risoltasi solo sui calci di rigore.

Il lotto delle partecipanti sarà completato dalle maggiori formazioni regionali. Gli incontri della fase eliminatoria verranno disputati in notturna su quattro diversi campi della regione. Si giocherà per le prime tre sere sui rettangoli del «Grezar», al comunale di Lignano, allo stadio «Campuzza» di Gorizia e sul campo «G. Pez» di San Giorgio di Nogaro.

DILETTANTI IN GARA A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

ZAT PER DISTACCO A QUASI 44 DI MEDIA

San Vito, 24

A conclusione di una combattuta gara il dilettante Franco Zat del G.C. Lino Stefanutti di San Vito ha vinto la XIX edizione della Coppa Prodolone, organizzata dal pedale Sanvitese in collaborazione con gli sportivi di Prodolone. La gara ha avuto fasi alterne durante le quali numerosi sono stati i tentativi di fuga: a tre quarti di corsa si è avuta la fase conclusiva: Zat che si trovava in fuga in compagnia di Biason scattava decisо lasciando indietro Biason che veniva riassorbito e filando tutto solo alla volta dell'arrivo dove era salutato da un grande applauso.

Veramente notevole la media del vincitore, che ha sfiorato, grazie anche all'andamento vivace e combattuto della corsa, i 44 orari; una cifra che rende l'idea della «cavalcata» finale.

A. C.

Ordine di arrivo: 1) Franco Zat, C.C. Lino Stefanutti San Vito, 138 km in ore 3.09' alla media oraria di km 43,810; 2) Claudio Qualizza, G.S. Pontoni Tropic, a 35"; 3) Roberto Santarossa, S.C. Sacilese, s.t.; 4) Walter Dagor, C.C. Lino Stefanutti, s.t.; 5) Luigi Pavan, G.S. Iag Imis, s.t.; 6) Gabriele Biondo, idem, s.t.; 7) Edmondo Pezzetta, G.S. Pontoni Tropic, s.t.; 8) Renzo Corzolin, U.C. Basso Piave, s.t.; 9) Walter Bonaldo, S.C. Sacilees, a 45"; 10) Graziano Terzariol, V.C. Rovigo, s.t.

CICLISMO: FOLTA PARTECIPAZIONE A DUE GARE REGIONALI

Giovanissimi in sella ad Aviano e Vermegliano

Aviano, 24

Centoventi giovani corridori hanno preso parte al 2.o G. P. Città di Aviano riservato alle categorie A B C giovanissimi e organizzato in modo impeccabile dal G. S. Caneva. In particolare evidenza i ragazzi del nucleo giovanile Caneva che oltre ad aver vinto nella cat. A con Diego Volpi hanno ottenuto numerosi piazzamenti.

R. C.

Questi i risultati:

Cat. A: 1) Diego Volpi N. G. Caneva; 2) Fiorenzo Saccon U. S. Francenigo; 3) Lorenzo Bressan S. C. S. Lucia; 4) Maico Martin G. S. Sorgente; 5) Massimo Bortolussi G. S. Portogruaro.

Cat. A (1968): 1) Michele Puiatti S. C. Cordenonese; 2) Mirco Gris G. S. Pianzano; 3) Mauro Delle Vedove S. C. Cordenonese; 4) Willy Micheli G. C. Bannia.

Cat. B: 1) Paolo Bordin G. S. Camolli; 2) Loris Ambrosio S. C. Cordenonese; 3) Luciano Simeoni U. S. Francenigo; 4) Ivan Gris G. S. Pianzano; 5) Tullio Marchi N. G. Caneva.

Cat. B (1965): 1) Livio Graziottin S. C. Cav. Lolidi; 2) Daniele Zilli G. C. Bannia; 3) Mauro Zilli S. C. Cordenonese; 4) Ermanno Zago S. C. S. Lucia; 5) Massimo Cozzi N. G. Caneva.

Cat. C.: 1) Sandro Breda U. S. Francenigo; 2) Claudio Vettorel N. G. Caneva; 3) Corrado Viel idem; 4) Luca Berti idem; 5) Daniele Fabris G. C. Bannia.

Vermegliano, 24

Sul circuito di Vermegliano — organizzata dalla sezione ciclismo dell'associazione sportiva Ronchi — si è svolta la «seconda coppa bar da Licio», gara ciclistica per le categorie giovanissimi; A, B, C, D.

I risultati:

Categoria A anni 1967-1968 giri 3: 1) Andrea Cudin (Ricreatorio Morsano); 2) Giacomo Scandurra (S. C. Monfalcone); 3) Benedetto Moretti (Ricreatorio Morsano); 4) Nicola Moratti (G. S. Moratti); 5) Del Pin Stefano (Ricreatorio Morsano).

Categoria B anni 1965-1966 giri 8: 1) Stefano Di Bert (G.S. Moratti); 2) Gianni Bello (Nucleo giovanile Ceresetto); 3) Luca Cecchini (idem); 4) Marco Zoratti (Ricreatorio Morsano); 5) Pietro Coluz (G.S. Moratti).

Categoria C anno 1964 11 giri: 1) Ivan Franz (Ricreatorio Morsano); 2) Luca Moratti (G.S. Moratti); 3) Raimondo Comar (V.C. Canesin); 4) Paolo Fabris (Ricreatorio Morsano); 5) Stefano Montanuer (G.S. Moratti).

Categoria D anno 1963 12 giri: 1) Stefano Paron (G.S. Moratti); 2) Stefano Ioan (V.C. Cogolo); 3) Fabio Bazzan (S.C. Cottur Trieste); 4) Cristiano Rossi (S.C. Monfalcone); 5) Claudio Bedin (G.S. Moratti).

Giovanni Girardo

Allievi a Morsano

Morsano, 24

Pierangelo Filippi del G.S. Sorgente, battendo in volata il compagno di fuga Mattiussi, ha conquistato la vittoria nel 3.o G.P. Esercenti di Morsano riservato ai corridori allievi. 68 concorrenti hanno preso il via e 61 erano all'arrivo. La corsa ha vissuto a lungo sulle volate per la conquista dei premi di traguardo e solo nel finale si è avuta la fuga che ha visto due soli corridori all'arrivo e la vittoria di Filippi.

D. C.

Ordine di arrivo: 1) Pierangelo Filippi, G.S. Sorgente, km 82,500 in ore 2 alla media oraria di 41,250; 2) Paolo Mattiussi G.S. Libertas Pratic, s.t.; 3) Walter Delle Case, idem, a 25"; 4) Daniele Canesin, s.t.; 5) Pierpaolo Comuzzi, G.S. K2, s.t.; 6) Paolo Nascimben, G.C. Portogruaro, s.t.; 7) Maurizio Bidinost, G.S. Supermercato, s.t.; 8) Pietro Grattig, V.C. Cividale, s.t.; 9) Tiziano Del Bianco, G.S. Pedale Sanvitese, s.t.

Esordienti a Fontanafredda

Fontanafredda, 24

Dino Longo, della Sanfiorese, ha vinto allo sprint il «I Trofeo ITA» per esordienti su un percorso di km 12,500, da ripetersi tre volte, battendo in volata il gruppo compatto, alla media oraria di km 37. La gara, ottimamente organizzata dal G.S. Camolli, ha avuto esito positivo, sia per il numero dei concorrenti, quasi 50, sia per la perfetta riuscita della manifestazione.

Fin dai primi giri e con ripetuti allunghi cercava di mettersi in luce il beniamino locale Covre, ma il gruppo reagiva sempre, sostenuto anche da un irrequieto Tocchet della Puiese. Lo stesso Tocchet, all'inizio del terzo giro, cercava di andarsene, però senza esito. Alla fine volatone generale e facile vittoria di Longo. Il «I Trofeo ITA» è stato appannaggio della Cordenonese per merito di Bottino e Costalunga.

L. P.

Ordine di arrivo: 1) Dino Longo, Sanfiorese, che percorre i km 37,500 del percorso in 1 ora e 1', alla media oraria di km 36,885; 2) Giuseppe Bottino, Cordenonese, s.t.; 3) Terenzio Simeoni, U.S. Francenigo, s.t.;

ATLETICA LEGGERA

«Primavera» a Trieste Selezione a Gorizia

Due appuntamenti di atletica leggera sono previsti nella prima decade del mese di settembre. Sabato 6, organizzata dall'U.S. Bor e dal Settore Propaganda, si svolgerà sul campo scuola di Cologna il campionato provinciale staffette, valido per il Trofeo Primavera 1975 e riservato alle categorie ragazzi e ragazze.

Il comitato regionale della FIDAL, con la collaborazione del Settore Propaganda e del tecnico regionale prof. Sanzin organizzerà l'8 settembre a Gorizia una gara di selezione per la formazione della rappresentativa giovanile del Friuli-Venezia Giulia che, il 27 settembre, incontrerà a Klagenfurt la Carinzia e la Slovenia. Alla gara di selezione sono ammessi i primi tre atleti di ogni provincia (nati negli anni 1961 e seguenti) che detengono le migliori prestazioni provinciali nelle gare del settore propaganda (80, 1000 e 2000, alto, peso e lungo).

Suona l'adunata per la Ginnastica

L'Associazione sportiva calcio Ginnastica, che parteciperà al campionato triestino dilettanti di Terza categoria, si presenterà quest'anno con la sigla della Gold Fassl. Il raduno è fissato per questa sera alle ore 20 nella sede sociale di via Ginnastica n. 31.

Ha cambiato volto il S. Anna di Turcino

Il Sant'Anna, che quest'anno sarà allenato da Gastone Turcino, disputerà la prima partitella della stagione sabato prossimo contro la formazione juniores si incontreranno con il presidente Delolio e con i tecnici del Monfalcone. La squadra bianconera, rispetto alla passata stagione, ha cambiato di molto. Alle partenze di Ive, Pestrin, Celigoi, Vattovani, Krizman e Melon hanno fatto riscontro gli arrivi del portiere Savio, dei centrocampisti Batich e Gasperutti e delle punte Ulcigrai e Rupini ai quali dovrebbero aggiungersi altri due giocatori che la società presieduta da Piol sta trattando.

La «rosa» dei bianconeri a disposizione di Turcino sarà la seguente: Savio e Fragiacomo portieri; Francolla, Cernivani, Bonazza, Paolich e Gerbini difensori; Gaeta, Batich, Gasperutti, Macor e Cadenaro centrocampisti; Rupini, Ulcigrai, Fiorella e Magris attaccanti.

I GIOCATORI DELLA LIBERTAS PALLAVOLO: UNA COMPAGINE DA NON ABBANDONARE

Nove uomini da valorizzare

Vana la ricerca di un «accasamento»

Questi i bravissimi nove della «Libertas» pallavolo, che con ogni probabilità stanno per diventare «orfani», cioè senza abbinamento. Le difficoltà finanziarie in cui si dibatte la squadra giungono forse nel momento meno adatto, proprio quando, cioè, ha concluso una proficua campagna di rafforzamento. E' recentissima infatti la notizia che Franco Gerdol e Andrea Pellarini, due colonne dell'ex «Arc Linea», hanno deciso di entrare a far parte della «Libertas».

Con questi ed altri elementi, la «Libertas» dovrebbe nuovamente conquistare i galloni della serie «B», dove ha militato con successo fino a due anni fa. Sarebbe veramente un peccato veder morire questa squadra, che resta tuttora la seconda del Friuli-Venezia Giulia.

Da sin.: Frison, Donatelli, Morway, Dodini, Angiolini, Polenghi, Luchetta, Razman e Micalli

TENNIS

Da sabato a Servola la «Coppa Italsider»

Sui campi di Servola avrà inizio sabato la terza edizione della «Coppa Italsider», torneo regionale di tennis riservato alle «racchette» del secondo gruppo e non classificati. La manifestazione, che si concluderà domenica sette settembre, prevede la disputa di due sole specialità, il singolare maschile e il doppio maschile. Il torneo si svolgerà anche nelle ore notturne, essendo dotati i campi di un perfetto impianto d'illuminazione. Le iscrizioni, che vanno presentate alla segreteria del circolo tennis Italsider in via di Servola n. 1, si chiuderanno alle ore 12 di venerdì.

SOFTBALL

La Lubiam si prepara per l'ultimo atto

La Lubiam di Ronchi dei Legionari, fallita solo per un soffio l'ammissione alla fase finale del campionato di serie A di softball femminile, si prepara in vista del trofeo «Italia Nord-Est». Le ronchesi, che nel massimo campionato hanno dovuto accontentarsi della terza poltrona, saranno impegnate dal 7 settembre nello svolgimento di questo torneo che vedrà in gara le compagini escluse dalle finali.

La squadra di De Carli avrà per avversarie il Lodi, il Bassanello di Padova, il Bolzano e una squadra ancora da designare. Nella giornata inaugurale, che si svolgerà la prima domenica di settembre, le ragazze di Ronchi giocheranno sul campo di casa affrontando il Lodi.

ANCHE PER L'HOCKEY SUI PATTINI TAVOLA ROTONDA NELLA REDAZIONE DE «IL PICCOLO»

ROTELLE E «GHIACCIO»: CONVIVENZA POSSIBILE?

Anche gli hockeisti con le rotelle hanno avuto la loro brava tavola rotonda con relativo incontro - scontro - dibattito. Sono state invitate undici persone. Non hanno risposto all'appello, perché assenti da Trieste, il presidente del Comitato Regionale della federotelle Gino Zanfrà e l'ex arbitro internazionale nonché ex allenatore Evandro Bartolini. Non siamo riusciti a «pescare» Claudio Brezigar, uno dei tre triestini laureatesi campioni del mondo del 1953. Al convegno-dibattito avevamo preventivato la presenza di tutti e tre i mondiali, perché era la miglior maniera per dare maggior lustro a questa specialità, l'hockey a rotelle, che vanta nella stessa città tre campioni iridati di uno stesso sport, Bertuzzi, Brezigar e Cataletto.

I temi proposti ai nostri convenuti erano racchiusi in un breve (ma non ristretto o limitato) ordine del giorno che comprendeva i seguenti punti base per la discussione: 1) rapporti societari tra centro e periferia (lega - hockey); 2) attrezzature sportive; 3) abbinamenti e settore finanziario; 4) propaganda e sviluppo nazionale e regionale; 5) attività giovanile; 6) collaborazione e prospettive di programmazione con le altre discipline rotellistiche (corsa su pista e su strada, pattinaggio artistico); 7) creazione a Trieste dell'hockey su ghiaccio, sull'Altopiano carsico. Nel corso dell'incontro i partecipanti hanno sfiorato anche altri argomenti, il che è a tutto vantaggio di questo sport.

Delle società regionali non abbiamo invitato quelle fuori provincia come Monfalcone, Grado e Gorizia perché altrimenti avremo messo in piedi un convegno - monstre. Abbiamo fatto l'eccezione per Pordenone, perché l'evento verificatosi a Pordenone, con la promozione di quella squadra in serie A, meritava un riconoscimento a parte. Abbiamo escluso dal convegno i tecnici, gli allenatori, perché il pubblico degli sportivi certe sottigliezze non le gradisce in queste tavole rotonde, che hanno un fine ben preciso. Semmai il discorso (quello a carattere tecnico) potrà essere imbastito in altra sede.

Ci piace segnalare — tacendo ovviamente il nome — l'esclamazione fatta da uno dei presenti a conclusione del dibattito nella nostra redazione: «I nostri problemi non sono stati mai dibattuti così in profondità come in questa occasione. Dobbiamo incontrarci più spesso e guardarci negli occhi per dirci tutta la verità».

Ecco, la nostra funzione ci sembra abbia raggiunto almeno uno scopo, quello di riunire dirigenti e appassionati, gli adetti ai lavori, intorno a un tavolo per cercare di capire una crisi, quella delle rotelle in genere, i cui natali risalgono forse agli anni cinquanta, quando a Trieste pullulavano i campioni, ma dietro loro si stava aprendo il vuoto. E' un vuoto che dura da oltre vent'anni, dal 1954...

Allettante, poi il discorso sull'hockey ghiaccio. Abbiamo lanciato un sasso (a noi del resto noto da tanti anni!) in piccionaia. Staremo a vedere quale seguito avrà.



CATALETTO: «GLI ABBINAMENTI SI RIVELANO UNA DROGA INUTILE!»



La tavola rotonda, apertasi col dirigente regionale Galli e proseguita con gli interventi, nell'ordine, di Bobolini, Belli, Silvani, Ciabatti, Bertuzzi e Gregori, si è chiusa con ROMANO CATALETTO, il quale nel suo intervento conclusivo ha un po' tirato le somme e le risultanze schematiche degli argomenti trattati, vuoi in profondità, vuoi superficialmente. Anche Cataletto, compagno di Bertuzzi e di Brezigar nella fatidica nazionale di Ginevra nel 1953, ha un passato illustre anche se, abbandonati i pattini, ha ripreso i contatti con l'ambiente hockeistico solamente qualche anno fa, trovandosi, quasi a sua insaputa, al vertice di una neo costituenda e... fantomatica Lega-hockey. Quest'anno è stato il ... Richelieu nell'U.S.T. Levrette.

«L'o.d.g. presentatoci dalla redazione del "Piccolo" per i lavori di questa tavola rotonda appare sin troppo vasto. Rischieremo di fare notte alta volendo sviscerare tutti gli argomenti. Affrontare il tutto senza entrare ovviamente nei dettagli, ma in termini crudi. Non voglio staccare l'hockey dalle altre due specialità, corsa e artistico, ma mi sembra che stare sotto lo stesso tetto per tutti i problemi è un po' anacronistico. Il bilancio complessivo delle dodici squadre di serie A è superiore all'intero bilancio della federazione, che appunto cura e tutela trecento e passa società di hockey, di corsa e di pattinaggio artistico. Dicendo questo si apre la porta a un discorso vastissimo e questa non è la sede.

«Ma non basta — prosegue Cataletto, appunti alla mano. — La nostra federazione decide date d'inizio, le sospensioni, il ruolino di marcia della Coppa dei Campioni eccetera. Io avevo augurato al Novara di arrivare sino in fondo nella Coppa dei Campioni per vedere cosa sarebbe successo, cioè, che per ben nove volte il Novara non avrebbe potuto giocare in campionato al sabato. Tutti si rendono conto cosa significhi ciò. (Il Novara venne eliminato subito e tutto è filato via liscio senza intoppi grossi: n.d.r.). Ora le società spendono fior di milioni e cercano contropartite per giustificare queste spese. Da qualche parte, quando non c'è l' abbinamento, questi milioni per fare il campionao bisogna trovarli, è necessario tirarli fuori. Oggi i campionati sono lunghi, sono delle vere maratone, sono diventati dspendiosi e non è come una volta quando non si giocava a girone unico oppure in «A» c'erano solo otto squadre con magari tre di Trieste...».

Cataletto affronta il campo della stampa sportiva. «I grandi quotidiani specializzati nello sport non ci danno sufficiente spazio. Alle volte anzi ce lo negano o ci relegano in qualche ... introvabile angolo. E' necessario istituire rapporti nuovi con la stampa, soprattutto quando c'è un abbinamento in piedi. In questo caso è necessario che vengano istituiti dei contatti di... affari tra giornalisti e la ditta che reclamizza i suoi prodotti attraverso la squadra di hockey. Mi sono spiegato?».

Viene affrontato il campo degli abbinamenti. «Sono nettamente contrario agli abbinamenti. Paragono l'abbinamento a una droga. Lenisce il male, può salvare situazioni abnormi, ma non risolvere i problemi alla base. I chiari sintomi del decadimento in materia di abbinamenti ci viene proprio dalla pallacanestro, che è stata la punta di diamante e vanta un'esperienza ultradecennale. Quando si parla di spettacolo bisogna fare attenzione. C'è lo spettacolo culturale (concerti, opere, riviste), c'è il passatempo. Gli attori debbono essere pagati per quello che producono: una Callas, tanto per fare un nome, dà tanti spettacoli e va pagata tanto. Noi, per scendere a ... terra, diamo quello che possiamo in fatto di spettacolo. E poi non è detto che alle nostre spalle ci debba necessariamente essere un mecenate. Se c'è bene, se non c'è dobbiamo crearci la strada».

Cataletto, uomo molto esperto in campo manageriale, esemplifica con poche battute i problemi finanziari dell' hockey. «A noi la trasferta di Bari viene a costare sul milione, poco più poco meno. E a Bari andiamo una sola volta nel corso del campionato. Ma se domani dalla Calabria (e me lo auguro che si verifichi!) vengono in "A" ... sei squadre e dalla Sicilia altre due, cosa facciamo? Una volta si giocava sul triangolo Novara - Monza - Modena con passaggio obbligato nel Veneto (leggi Marzotto, poi Bassano, poi via via tutti gli altri a cominciare dal Breganze), oggi siamo a Bari, a Follonica e a Grossetto. Andiamo incontro a spese sempre più elevate.

Gli atleti quando sentono l' abbinamento — qui Cataletto intreccia il suo discorso con argomenti di varia natura: economici, tecnici, spettacolari, propagandistici — pretendono premi. Ma quando l'abbinamento comincia a scricchiolare tutto si sgonfia. Entrano in gioco le leggi dell'attivo e del passivo. Sono passati i tempi in cui si viaggiava col panino sotto il braccio, sono d'accordo, ma non si può fare passi più lunghi della gamba. La città deve rispondere, leggo sui giornali, per salvare un determinato sport. E perché la città deve rispondere? Nessun medico ha prescritto che si debba giocare e dare spettacoli di hockey. Con la raccolta delle cinquemila lire (riferimento alla pallacanestro: n.d.r.) non si salvano società, non si risolvono i problemi tipici del nostro tempo. Nella pallacanestro i nostri giocatori fanno tutto l'anno pubblicità a un determinato prodotto, poi vanno ai campionati europei con la maglia azzurra. Siamo alle porte del professionismo sotto silenzio... Ecco perché l'abbinamento è un palliativo ("un male necessario" dice sottovoce Ciabatti).

Il guanto è stato gettato, la sfida è aperta. E' il caso di voltare pagina e guardare avanti, per non arrossire. Ce lo propone un ex atleta degli anni cinquanta, un neo dirigente a cavallo degli anni settanta-ottanta. Idee nuove sono in fermento.

Un miracolo a Pordenone: tutto funziona a meraviglia!



L'unico «region!ale» invitato alla tavola rotonda è GIOVANNI SILVANI, ex giocatore ed attualmente factotum (allenatore e dirigente) dell'Hockey S. Lucia Pordenone. Questa eccezione alla regola (esclusione cioè dal dibattito, con intervento, anche di rappresentanti di altri centri del Friuli - Venezia Giulia come Gorizia, Monfalcone e Grado) è in stretta relazione, con un fatto, appunto eccezionale, verificatosi quest'anno, e cioè la promozione nella massima divisione nazionale del sodalizio pordenonese.

Esordio altamente veritiero e perciò lodabile. «Sono l'ultimo arrivato perché cinque anni fa l'hockey a Pordenone non esisteva. Pertanto tutto quello che si discute per me è nuovo, come l'hockey è nuovo a Pordenone, che è una città nuova. Noi abbiamo subito avuto (ed intendiamo mantenere) stretti contatti con l'ambiente triestino. Riconosciamo a Trieste la sua funzione di faro dell'hockey».

«Per quanto interessa le attrezzature — Silvani non s'attarda ad entrare in argomento — noi non abbiamo problemi (beati loro: n.d.r.). Il palazzetto dello sport è ospitale. Non paghiamo niente all' amministrazione comunale e tra il Comune e noi c'è pieno accordo, identità di vedute e collaborazione a largo raggio. Faccio un esempio. Nel giro di dieci giorni l'amministrazione comunale, su segnalazione nostra, ha prima riparato e poi modificato l'impianto di illuminazione, che denunciava dei scompensi, delle irregolarità. Per la serie A non abbiamo preoccupazioni per il campo di gioco. Tutto al più ci saranno da affrontare due alternative: rimodernare il vecchio impianto oppure spostarci nei padiglioni della Fiera. Al caso potremo ripiegare su Fontanafredda, dieci chilometri da Pordenone. Lì hanno un campo appena fatto, anzi rifatto perché lo avevano costruito con misure sbagliate (30 x 50 al posto di 20 x 40). Ora avrà anche le curve sopraelevate per la corsa».

«Come ha potuto ottenere tutto ciò...».

«E' presto detto. La nostra società è un club, ove i soci mettono a disposizione della società le loro attività professionali. Esempio: un socio falegname pone i suoi servizi a disposizione della società per quanto riguarda il settore del legno e derivati. Il socio piastrellista ci aiuta con le... piastrelle, quello che lavora nel l'elettricità cura il settore della luce e così via. I costi sono minori ed i lavori sono più spediti».

«Quanto all'hockey in generale — e qui Silvani si rivela dirigente preparato — diciamo che le rotelle agiscono a carattere provinciale su sfondo nazionale. Ha grossi problemi questo sport, ma questa non è la sede adatta per dibattere i suoi problemi. Comincio dal settore televisivo. Quei cinque o dieci minuti che vengono programmati per TV sono controproducenti. Chi vede l'hockey per televisione non lo va a vedere dal vero perché la TV riprende malissimo e ci fa più danno che piacere. E' necessario rivedere questo settore: le riprese abbisognano di tecnici specializzati, di una regia eccetera, altrimenti è meglio non dare niente. Ci sono poi le varie iniziative in piedi: noi siamo in contatto con Capodistria e forse per la Coppa Italia qualcosa si farà».

«Bisogna fare — esplode Silvani — qualcosa per risollevare l'hockey, che è in calando. Anche la grande stampa nazionale, quella qualificata, ci ha voltato le spalle. E passo agli abbinamenti. La situazione in questo settore non è florida: l'hockey costa molto. Senza l'abbinamento seppur modesto (la sigla per Pordenone è Santa Lucia: n.d.r.) a Pordenone non si potrebbe andare avanti. Per fare la «B», come l'abbiamo fatta noi, abbiamo speso sei milioni. Gli abbinamenti da venti milioni sono difficili a trovarsi. Le grandi ditte, le grosse aziende non ci conoscono, le medie ci danno invece una mano. Noi continueremo con l'abbinamento».

Belli: «No ai premi - partita»

Il Dopolavoro Ferroviario è una polisportiva di particolari aspetti e con funzionalità ben distinte. Ha compiti specifici sia in campo sportivo come in quello culturale, ricreativo e sociale. Fanno capo — tanto per intenderci — al Ferroviario, settori come la mensa aziendale, il cinematografo, i bagni d'estate ed i campeggi sciatori d'inverno, ma anche le rassegne filateliche e i tornei di bocce. Era necessaria questa introduzione, onde inquadrare in maniera appropriata l'attività sportiva, del pattinaggio in particolare.

«La mia società — esordisce Belli — come tutti sanno non ha problemi nel settore degli impianti. Disponiamo della pista di viale Miramare. Dobbiamo perfezionare l'opera di copertura. Chiediamo perciò che le autorità ci aiutino nella nostra opera che, indipendentemente alla messa i.. opera definitiva dell'impianto di Chiarbola, risulterà utile alla cittadinanza. Un campo chiuso a regola d' :rte non potrà fare altro che bene ai nostri sport specie quello delle rotelle, che tanto sentono questa necessità nella brutta stagione, in particolare».

«Abbinamenti, propaganda e settore finanziario sono argomenti chiusi, inesistenti, per la società che presiedo. Non abbiamo problemi aperti di questo genere, sono cose quasi che non sfiorano la vita del Ferroviario. Dobbiamo tenere d'occhio, invece, il settore del pubblico e della stampa. La serie A — mi riferisco al campionato nazionale — ha un suo pubblico, la serie B, con le stesse se non superiori spese della «A», ha un pubblico scarso. Per me è una forza negativa i premi partita ai giocatori di hockey. Sono stati aboliti. Facciamo sport per divertirci, altrimenti si deve parlare di rinuncia. Quest'anno siamo arrivati quarti: sono contento. La stampa deve aiutare anche le squadre di serie B, perché giocatori e pubblico seguono questo campionato. Ad esempio per la partitissima Ferroviario-Pordenone si è avuto un buon spettacolo, il gioco è piaciuto, la gente si è divertita».

«Per quanto riguarda gli abbinamenti noi siamo esclusi: ce lo vietano i nostri regolamenti interni. Il nostro campo è aperto a tutti i pattinatori. Abbiamo hockei.ti sparsi un po' dovunque nella nostra regione, a Gori..a, a Pordenone, nella Triestina Levrette. Abbiamo la squadra campione d'Italia nella categoria ragazzi: è un vanto .. un prestigio cui teniamo molto. Cercheremo di ricostruire la sezione della corsa su pista; con l'artistico siamo in ripresa. Per quanto riguarda il pattinaggio sul ghiaccio non mi pronuncio. Per i contributi alle società la federazione non deve prenderci in giro: noi siamo un dopolavoro e una polisportiva come volete chiamarla, i cui rendiconti vanno a finire alla Corte dei Conti. Non so se mi spiego».

Ha detto tutto in pochissimi minuti: il Nobel della celerità e della stringatezza.

Dieci anni in casa alabardata

Nel corso del dibattito più volte si è fatto riferimento e si è discusso sulla squadra della Triestina in quest'ultimo decennio. E' il caso di mettere il dito sulla piaga per incominciare effettivamente da quota zero, nel 1976.

La Triestina ha vinto il suo ultimo scudetto nel 1967 quando, tra l'altro, il campionato era ancora a dieci squadre. Quella stagione fu l'ultima che vide Mario Cergol, da poco scomparso, alla guida tecnica della squadra. Da allora, e sino alla vigilia della stagione 1975, l'UST è andata avanti sempre senza un allenatore effettivo. C'è stata la regia di Prinz (allenatore - giocatore - capitano, che poi si trasformò anche in massaggiatore, meccanico, accompagnatore, segretario...) il quale, assieme ai vari Mari, Cervo, Pockay, Perok e Martellani (e nessun altro!) si aggiudicò appunto nel '67 il 19.o ed ultimo titolo di campione d'Italia.

Dal 1968, dopo l'uscita dalla scena sportiva di Mario Cergol, per otto campionati di fila il decimo alebardato è stato costante e pauroso. E' il caso di fare un esame di coscienza e guardarli bene in faccia questi ultimi otto campionati per avere un panorama completo di ciò che è avvenuto in casa alabardata, vedova da tanto tempo dello scudetto.

Bobolini: «Occorre il palasport»

E' in pedana GIORGIO BOBOLINI che per molti lustri — si parla di quarant'anni di attività — è stato l'animatore della sezione rotellistica dell' Unione Sportiva Triestina, vuoi che si chiamasse negli anni ruggenti Pubblico Impiego. Ora è in... pensione, non soltanto come funzionario civile dell'amministrazione ferroviaria, ma anche (e qui spiace) come dirigente sportivo. E' presidente onorario della sezione alabardata.

Dopo l'indispensabile elogio all'esposizione fatta dal Galli, Bobolini entra subito nel vivo della chiacchierata. «Per i nostri sport la risoluzione definitiva è l'entrata delle rotelle al Palazzo dello Sport. E' basilare portare l'hockey al Palazzetto. Comunque l'hockey non potrà trovare vita tanto facile avendo a fianco le altre due attività rotellistiche dell'artistico e della corsa: saranno sempre due concorrenti anche se coabitanti sotto lo stesso tetto della stessa famiglia. Sono cose da vedersi col tempo e nel tempo».

Pur avendo seguito l'attività marginalmente, Bobolini esprime un giudizio sul campionato portato a termine di recente dalla sua società. «Gli elementi, a mio modo di vedere le cose ci sono, la squadra c'è. Bisogna cercare le ragioni della constatata discontinuità. Forse l'inizio troppo prematuro del campionato; forse la preparazione un po' sbalestrata; altri in questa sede potranno parlare meglio di me. Cataletto, ad esempio, potrà spiegare le ragioni di questi squilibri, le buone prestazioni alternatesi con quelle deludenti. Alcuni punti — Bobolini si riferisce sempre alla squadra di hockey in maglia alabardata — vanno controllati e puntualizzati. Per l'attività minore poi c'è un incremento tra i giovani. Necessita però potenziare i quadri e non so se il Comitato regionale ha programmato qualcosa in merito».

«Per quanto riguarda lo sport dell'hockey sul ghiaccio è indispensabile tener presente che quella è una federazione a se stante. Io stesso assieme a Giorgio Venanzi (il notissimo pluricampione di corsa: n.d.r.) presi contatto anni fa con quei dirigenti. E' un ambiente molto difficile. Certamente che noi dalle parti nostre si potrebbe fare qualcosa: ricordandoci che abbiamo la zona di Percedol, che non è poi tanto nuova a questi esperimenti».

LA PAROLA AI DUE DIRIGENTI FEDERALI DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

GALLI: «AUMENTA IL TOTOCALCIO SPERIAMO IN QUALCHE AIUTO IN PIÙ»



Ha aperto la tavola rotonda Gino Galli, componente il Comitato Regionale del Friuli-Venezia Giulia per la specialità dell'hockey a rotelle, trattando cinque argomenti specifici.

«Quando sarà agibile il Palazzo dello sport per le discipline rotellistiche scomparirà ogni preoccupazione in fatto di spazio. Le difficoltà che potrebbero sorgere saranno però di carattere economico qualora il pedaggio comunale risultasse troppo salato. E' un problema che investe l'U.S. Levrette e gli altri sodalizi che fruiranno del palasport per il pattinaggio artistico e per la corsa. C'è tranquillità assoluta, invece, per il Dopolavoro Ferroviario che avrà sempre a disposizione il rettangolo di viale Miramare, la cui ultimazione delle infrastrutture dopo la copertura (leggi impianto di riscaldamento, docce, ed altri abbellimenti) renderà più funzionale questa ormai vecchia costruzione».

«Dolente è la nota — siamo al secondo argomento — un po' per tutti per quanto riguarda il settore economico. Sono esenti da preoccupazioni di questo genere i sodalizi che beneficiano di abbinamenti e pubblicità. Si può ben dire il solito hockey, le solite nozze coi fichi secchi, come ad ogni appuntamento di fine stagione».

Si passa alla parte amministrativa: «La nostra federazione dovrà venir sensibilizzata per rivedere e ritoccare le attuali norme vigenti. Il rimborso spese dei viaggi dovrebbe venir portato al cento per cento e non al cinquanta per cento delle squadre di serie A all'ottanta per cento per la "B", come è ora la tariffa. Necessita un suggerimento in merito all' abolizione e alla sua diversa utilizzazione del contributo annuo in materiale ai sodalizi. Attualmente i sodalizi che beneficiano di questi contributi sono del tutto irrilevanti. Basti pensare che il nostro comitato regionale riceve in una stagione contributi per 150 mila lire, pari all'equivalente di dieci stecche e venti ruote, che poi arrivano chissà quando...!».

Galli a questo punto fa una breve digressione e chiama in ballo il Totocalcio. «Quest'anno la schedina delle giocate al Totocalcio aumenterà di un terzo. Fermo restando il volume di gioco degli... scommettitori (e c'è da giurarlo in quanto siamo tutti maestri di come vestire ed investire) il CONI deve prepararsi a recepire un sacco di miliardi in più. Potrebbe essere tempo di... ossigeno, e noi delle rotelle prendere una boccata sana».

Per l'attività giovanile Galli batte il ferro rovente. «Un qualcosa tendente a lievitare l'attaccamento dei giovanissimi per la nostra disciplina la federazione l'ha fatto l'anno scorso. Oltre alla normale e ricorrente convocazione dei migliori giocatori juniores, il che avviene puntualmente in vista dei programmati impegni internazionali, nel 1974 l'Ufficio Presidenza della FIHP ha dato l'incarico al settore tecnico di istituire i centri di specializzazione per l'hockey a rotelle. Nei mesi di fine '74 e nel gennaio e febbraio '75 a tali centri sono stati ammessi atleti delle classi 1958, 1959 e 1960 scelti per i titoli acquisiti nei vari sodalizi di appartenenza. Sono ragazzi meritevoli di cure e che vanno seguiti per un loro inserimento nei più elevati gradini dello sport agonistico. Quest' anno sarà la volta dei nati nel 1961 (oltre, beninteso, il 1959 e 1960): si spera così di tappare le falle prodotte dal logorio del tempo».

Ultimo tasto del suo intervento è riserbato al pubblico. «Spiace dirlo, ma quelli che ci seguono sono pochi (in compenso molto rumorosi) talvolta anche con manifestazioni scurrili. Il nostro pubblico ha bisogno anche di essere educato. Spiace dirlo, ma questa è la cruda realtà. Peccato questo comportamento che nuoce al buon funzionamento dello sport».

Galli aveva iniziato la sua esposizione tirando in ballo la sua inesperienza («primo anno di attività, mi sto facendo le ossa»): come esordio non c'è male.

Ciabatti: «Urge ristrutturare tutto il settore degli arbitri»



L'altro esponente federale «regionale» dopo Gino Galli, è l'ufficiale di gara Giuliano Ciabatti. Arbitro di hockey a rotelle e anche direttore del centro federale di Trieste del pattinaggio, egli è un po' l'erede dei fischietti illustri che lo precedettero in loco: alludiamo ai tempi dei Naccari, dei Calza, dei Bartolini.

«Il settore arbitrale locale è stato ristrutturato. Qualche anno fa eravamo in una decina di arbitri, di Trieste e di Monfalcone, ora siamo circa una cinquantina; 16 di hockey a rotelle, 6 di pattinaggio artistico, più dieci allieve che debbono fare gli esami, e 20 di corsa. Per l'artistico si deve puntare alle ex pattinatrici. Nel 1975 abbiamo avuto 212 convocazioni per le tre discipline rotellistiche, investendo il settore sia provinciale sia regionale e nazionale. Abbiamo raggiunto qualità e quantità: la nostra porta è aperta per quanti vogliono entrare. nel nostro campo di giudici».

Ciabatti cambia strada e dopo gli arbitri tratta l'argomento del centro federale di pattinaggio». E' nato nel 1971. Avevo due iscritti soltanto. Ho cambiato impostazione in sede di programmazione e l'anno dopo (1972) ho avuto 120 iscritti. Mi ero accorto di aver sbagliato la forma pubblicitaria, l'ho corretta ed ho ottenuto i primi risultati positivi in fatto di quantità. Mi sono appoggiato alle scuole, prime fra tutte la "Gaspardis". Ora cammino sempre con un numero non inferiore di cento unità. Ho curato il settore del centro anche a Gorizia, ove per il corso 1974-75 c'erano iscritte 137 reclute delle rotelle». Nel capoluogo isontino eravamo al primo esperimento: un successone».

Ma anche questa attività ha il problema dei campi. «Al Ferroviario abbiamo trovato orari impossibili, quindi siamo stati costretti a ripiegare nei padiglioni della Fiera di Trieste. Qui però causa la mancanza di attrezzature adeguate per l'hockey su pista, come ad esempio la recintazione, siamo stati costretti a curare solo la disciplina dell'artistico. La stecca e la pallina in Fiera non si possono usare né come scuola, né come passatempo. Il centro federale, comunque, ha assolto il suo compito, che è quello di seminare entrando soprattutto nelle scuole, sensibilizzando l'opinione pubblica, facendo comprendere ai politici quali sono gli scopi del nostro lavoro.

«Il problema principale, però, è rappresentato dalla mancanza di un campo adatto specie nei periodi invernali. Confidiamo molto nel palasport di Chiarbola. E poi — e qui Ciabatti spezza une freccia insidiosa, chiamando in causa alcuni dirigenti presenti come Bobolini — è indispensabile che quando si costruiscono o si progettano nuovi impianti i progettisti siano affiancati da tecnici della federhockey. Non come è avvenuto per il palasport, le cui misure originarie erano completamente errate (18x36 contro le regolamentari 20x40: n.d.r.) benché al vertice dei progettisti ci fosse il tecnico ufficiale della FIHP, l'ing. Ulessi. Soltanto con campi adeguati si potrà aumentare il numero dei pattinatori: nella stagione 1975-76 i centri federali di Trieste e Gorizia avranno oltre cinquecento iscritti: non dobbiamo illudere l'attesa di tanti giovani, di tante famiglie».

Ultima frecciata dell'arbitro - dirigente: «Un palasport fatto a regola d'arte deve poter ospitare almeno sette specialità: pallacanestro, pallamano, tennis, pugilato, atletica pesante e rotelle. Quest'ultime hanno tre diramazioni, hockey, corsa e artistico. Saprà rispondere a tanto il "monumento" costruito (e meglio in fase di ultimazione) a Chiarbola?».

Gli allenatori non mancano

EMILIO - BERTUZZI è un «ex» con tutti i crismi della più ampia e vasta legalità. Campione d' Italia in mille battaglie con il Pubblico Impiego prima, con la Triestina dopo; giocatore-allenatore nel CRDA di Monfalcone; azzurro a non finire e «mondiale» nel 1953 a Ginevra; allenatore prima, C.T. dopo delle squadre azzurre, quella juniores compresa; allenatore del Ferroviario; campione d'Italia nel 1948 nell'Hockey Club Trieste, nel... «prato»; campione, a tempo libero, nella corsa. Ha percorso tutti i gradini possibili per un atleta dilettante militante nella federhockey. Gli manca solo di aver allenato o diretto la squadra del suo cuore, la Triestina. Forse giorno verrà...

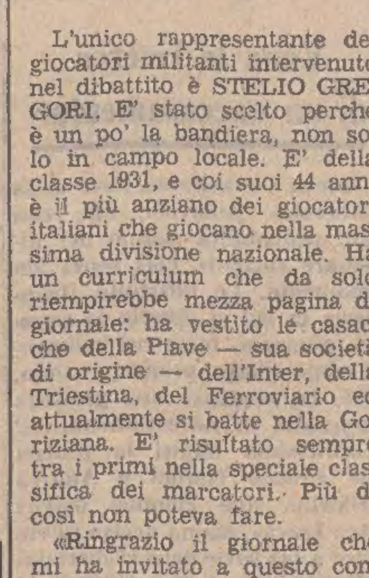
«Purtroppo sono lontano dai campi da una decina d'anni. Posso essere poco utile quindi a questo dibattito (è la sua modestia che lo porta ad esordire in questi termini: n.d.r.). Mi limiterò alle cose essenziali. Mi auguro che il Palasport sia sufficiente. Una volta c'erano sei-sette società che praticavano in città l'hockey (Triestina, Edera, Ferroviario, Inter, Piave, Invicta, Bergamas), ora ne abbiamo solo due: è un male perché non si può dar sfogo a tutti i giocatori che crescono. Siamo in regresso! E' necessario, a mio modo di vedere, di fondare dei nuovi clubs».

Bertuzzi entra nel vivo quando trova il colloquio aperto coi suoi interlocutori. «La stampa si occupa poco delle nostre attività, come ai miei tempi. Anche allora i giornali sportivi ci ignoravano: perché continua questa musica? A Trieste, poi, gli allenatori non mancano. Ce n'è in sovrabbondanza, ma si allontanano dall'ambiente chissà perché... Ecco, che aumentando il numero delle società, gli allenatori potrebbero inserirsi con più facilità, con maggior entusiasmo. Per andar ad allenare squadre fuori della provincia, come a Gorizia e Pordenone, si perde un sacco di tempo con le lunghe trasferte (magari tre alla settimana per gli allenamenti). Trieste può ritornare quella di un tempo se tutti collaboreranno con intendimenti seri, senza astiosità e soprattutto senza rivalità dannose e sterili».

A cura di
GIANADOLFO TRIVELLATO
e
BRUNO IVE

Servizio fotografico di
ITALFOTO

Il gioco è diventato pesante



L'unico rappresentante dei giocatori militanti intervenuto nel dibattito è STELIO GREGORI. E' stato scelto perché è un po' la bandiera, non solo in campo locale. E' della classe 1931, e coi suoi 44 anni è il più anziano dei giocatori italiani che giocano nella massima divisione nazionale. Ha un curriculum che da solo riempirebbe mezza pagina di giornale: ha vestito le casacche della Piave — sua società di origine — dell'Inter, della Triestina, del Ferroviario ed attualmente si batte nella Goriziana. E' risultato sempre tra i primi nella speciale classifica dei marcatori. Più di così non poteva fare.

«Ringrazio il giornale che mi ha invitato a questo convegno: forse non meritavo tanto, un simile riconoscimento. Perché l' hockey va in... malora? E' presto detto: mancano allenatori, non abbiamo istruttori. Tutti sanno picchiare, nessuno sa giocare! Il mio ultimo allenatore "visivo" è stato Emilio Bertuzzi, giocando con lui, al suo fianco, e contro di lui. Altri allenatori non ho avuto. E così non si fa molta strada».

Gregori parla di alcune partite, tira in ballo alcune frasi magari dette in momenti concitati, di ansia e di preoccupazione, indi esclama: «Una volta a Novara e a Monza si giocava un buon hockey: anche lì ora ti bastonano, e come! Si vedono pochissime partite belle. E' dannoso che certi dirigenti e qualche allenatore invitino i propri giocatori a "dare la stecca per la testa all'avversario piuttosto che lasciarlo passare": con questi mezzi non si fa molta strada».

«E poi come campi siamo scarsi». E qui Gregori mette il dito sulla piaga. «Ho inteso dire dal sig. Belli che il Ferroviario sforna molti giovani. Sfido io, il campo del Ferroviario è aperto a tutte le ore per tutti, mentre i tesserati, come il sottoscritto, hanno orari prestabiliti. Per forza di cose il Ferroviario ha tanti giovani! Quanto all'hockey sul ghiaccio sarebbe interessante vedere questa novità per Trieste. Intanto non sarà male che sia costruito subito un campo, magari sull'Altopiano carsico. Chissà che non venga fuori qualcosa di buono, bello e produttivo!»

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OTTIMISMO (GIUSTIFICATO) DI KISSINGER E DEI DIRIGENTI ISRAELIANI SULLA TRATTATIVA

Scavalcato un altro ostacolo verso l'accordo per il Sinai

Raggiunta l'intesa sul problema delle stazioni d'allarme di Umm Khashiba - Il segretario di stato oggi di nuovo in Egitto - In Israele crescente opposizione della destra ai «pericolosi cedimenti»

Tel Aviv, 24

In un clima di persistente ottimismo circa l'esito finale del negoziato e mentre la stampa ebraica già anticipa quali saranno le clausole del futuro accordo per il Sinai, Henry Kissinger ha ripreso, oggi, i suoi colloqui con i dirigenti israeliani. Tornato ieri sera in Israele da Alessandria, via Damasco, il segretario di stato americano aveva subito riferito al primo ministro Rabin e ai suoi collaboratori le più recenti «idee» egiziane per il nuovo accordo: tali idee sono state oggi sottoposte, per una deliberazione, al consiglio dei ministri di Gerusalemme e, al termine della riunione, Kissinger si è nuovamente incontrato con Rabin, col ministro degli esteri, Allon, e con quello della difesa, Peres, per ascoltare le decisioni israeliane, che egli dovrà trasmettere domani al Presidente Sadat, dopo il suo ritorno in Egitto.

Stasera, fonti politiche di Gerusalemme hanno contribuito a un ulteriore incremento dell'ottimismo circa l'esito finale della trattativa, annunciando che un altro dei principali punti controversi è stato risolto: secondo quanto ha riferito la stessa radio israeliana, Gerusalemme e il Cairo avrebbero raggiunto un'intesa circa il problema delle apparecchiature di avvistamento elettronico situate a Umm Khashiba, in una posizione dominante i due passi di Mitla e Giddi; le fonti non hanno precisato i termini dell'intesa, ma hanno riferito che sarebbe stato il Presidente Sadat ad accettare la richiesta di Israele di mantenere le apparecchiature sotto il proprio diretto controllo.

Sempre secondo le fonti, rimarrebbero ancora da risolvere il problema delle installazioni elettroniche supplementari — che dovranno essere fatte funzionare da tecnici americani — e quelli del numero e dello «status» di questi specialisti americani nel Sinai. Un altro dei problemi non ancora defifinitivamente risolti sarebbe quello della nuova linea sulla quale gli egiziani potranno avanzare nel Sinai: ma, qui, dovrebbe essere possibile un compromesso, dato che le posizioni delle due parti differiscono solo su alcuni elementi non fondamentali. Il negoziato — si aggiunge stasera a Gerusalemme — dovrebbe concludersi entro la settimana.

Una nuova riunione del governo ebraico dovrebbe tenersi mercoledì, quando Kissinger sarà tornato un'altra volta dall'Egitto. Allora, si tratterà forse di prendere decisioni finali, per raggiungere un compromesso definitivo con Il Cairo. In questa atmosfera di ottimismo, il segretario di stato americano partirà domani mattina da Gerusalemme per Alessandria, dove riferirà a Sadat quanto gli è stato detto stasera in Israele; il suo ritorno è previsto martedì.

All'atmosfera di ottimismo ha contribuito, oggi, anche uno dei più autorevoli quotidiani israeliani, il «Jerusalem Post» che ha pubblicato con grande rilievo non solo una mappa della futura demarcazione del Sinai, ma anche un lungo elenco delle clausole pubbliche e «segrete» che dovrebbero far parte del futuro patto e che sarebbero ormai state concordate dalle due parti.

In contrasto con questo ottimismo ufficiale, sta la crescente opposizione nel paese contro quelli che vengono considerati «pericolosi cedimenti» israeliani all'Egitto senza adeguate contropartite: mentre i leaders politici dell'opposizione nazionalista chiedono che il nuovo accordo venga sottoposto al giudizio del corpo elettorale mediante nuove elezioni, e anche dalla maggioranza di governo si levano voci in favore di un voto parlamentare sul patto (con i deputati svincolati dalla disciplina di partito), i gruppi giovanili più estremisti continuano a organizzare manifestazioni di piazza contro Kissinger e contro il previsto accordo con l'Egitto.

Ieri sera, in coincidenza con il ritorno del segretario di stato americano in Israelé, nuove manifestazioni si sono svolte a Gerusalemme: delle circa cinquecento persone che vi hanno partecipato, 19 sono state «fermate», andando ad aggiungersi alle 22 ancora detenute dopo i disordini di giovedì notte. Un'altra manifestazione si è svolta in serata anche alla periferia di Tel Aviv, sulla strada verso Haifa, in prossimità della località dove si svolgevano i colloqui: i dimostranti hanno tentato di bloccare il traffico, urlando «slogan» anti-Kissinger e, benché respinti dalla polizia, sono tornati ripetutamente alla carica. *(Ansa)*

IN URSS

SCACCHISTA VINCE grazie al computer

Mosca, 24

Per la prima volta nella storia degli scacchi, un giocatore si è servito della «consulenza» di un cervello elettronico nel corso di un torneo uffificiale. L'episodio ha visto protagonisti un «gran maestro» sovietico degli scacchi, Davi Bronstein, e il giovane rivale Karen Grigorian.

Riferisce la «Komsomolskaia Pravda» che la partita fra i due giocatori, in corso a Vilnus, capitale della Lituania, era stata aggiornata dopo cinque ore di gioco in una posizione che secondo tutte le teorie scacchistiche avrebbe portato al pareggio. Così, alla ripresa della gara, Grigorian si è presentato alla scacchiera sicuro di non dover perdere. Ma durante l'interruzione il suo rivale aveva telefonato a Mosca e aveva interpellato il cervello elettronico «Kaissa».

«Kaissa» gioca a scacchi dal 1963, quando proprio Bronstein gli «insegnò» il gioco, e questa volta l'elaboratore ha aiutato il suo maestro, facendolo vincere. *(Ansa)*

DAGLI S.U. AD ISRAELE?

Telefoto Upi

Washington — Il caccia F-16 (in alto) e il caccia-intercettore F-15 (in basso) saranno forse venduti dagli Stati Uniti a Israele quale «ricompensa» per il ritiro di Tel Aviv dal deserto del Sinai, secondo le norme contemplate dall'accordo di pace con l'Egitto discusso da Kissinger

Riavvicinamento (grazie al Messico) tra Israele e URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 24

Secondo il settimanale libanese «Al-Usbu Al-Arabi», il Presidente messicano Luis Echeverria starebbe svolgendo opera di mediazione tra l'Unione Sovietica e Israele affinché vengano ristabiliti i rapporti diplomatici tra i due paesi. Echeverria ha compiuto recentemente un viaggio ufficiale nel Medio Oriente, visitando Israele alcuni paesi arabi: durante questo viaggio, il ministro degli esteri messicano, Emilio Rabasa, che accompagnava il Presidente, ha improvvisamente lasciato la delegazione messicana per recarsi in volo a Mosca, dove l'ambasciatore del Messico a Gerusalemme l'ha subito raggiunto.

L'Unione Sovietica aveva favorito, nel 1948, la creazione di Israele, ed era stata il primo paese a riconoscerlo diplomaticamente; ma, nel 1967, interruppe i rapporti diplomatici con lo stato ebraico, a causa della «guerra dei sei giorni». L'atteggiamento filoarabo del Cremlino, principale fornitore di armi e di aiuti ai paesi in guerra contro Israele, si è un po' raffreddato in questi ultimi tempi, a causa della politica sempre più dichiaratamente filoamericana del Presidente egiziano Sadat, che alcuni anni or sono aveva espulso dall'Egitto i «consiglieri militari» sovietici. In seguito, i rapporti tra i due paesi hanno attraversato più volte fasi critiche, e Sadat ha spesso accusato pubblicamente Mosca di non aver fornito le armi e i pezzi di ricambio necessari durante la «guerra del Kippur». Recentemente Sadat ha aspramente criticato la vendita di un ingente quantitativo di armi sovietiche alla Libia, affermando di non rendersi conto del motivo per cui Mosca fornisca a Gheddafi le armi negate all'Egitto.

Sempre sul fronte arabo, un'altra notizia da Bahrein: l'Emirato del Golfo Persico è agitato da gravi dissidi politici, che suscitano preoccupazione nelle capitali arabe; lo sceicco Khalifa Bin Alman Al-Khalifa, primo ministro di Bahrein, ha presentato le dimissioni del governo all'emiro, Eissa Bin Salman Al-Khalifa, per divergenze con il «consiglio nazionale»; nella sua lettera di dimissioni, il primo ministro ha accusato «certe persone che non condividono le nostre convinzioni e i nostri ideali» di diffondere «idee straniere» e di tentare di «seminare l'odio e la divisione».

Le dimissioni sono sopravvenute a 24 ore di distanza da un annuncio del ministero degli interni dell'emirato, relativo all'arresto di diverse persone «impegnate in attività pericolose per la sicurezza dello stato» e legate a gruppi sovversivi diretti dall'estero, il cui obiettivo è quello di diffondere la sedizione tra le classi popolari. Il comunicato afferma che alcuni degli arrestati appartengono a un gruppo chiamato «Fronte di liberazione nazionale» e altri a un «Fronte popolare»; secondo fonti bene informate, sarebbero stati operati oltre trenta arresti.

Si conosce ben poco di questi gruppi, ma si ritiene che il «Fronte popolare» sia legato al «Fronte popolare per la liberazione dell'Oman», che da dieci anni conduce una guerriglia senza quartiere nel Dhofar contro il sultano dell'Oman e che gode degli appoggi del governo libico. Gheddafi ha inviato recentemente un ultimatum al sultano dell'Oman, intimandogli di allontanare le truppe iraniane che combattono contro i guerriglieri; anche la Giordania aiuta militarmente il sultano. Alcuni osservatori ritengono che anche gli oppositori del regime dell'emiro di Bahrein siano appoggiati da Tripoli.

L'emirato di Bahrein, nel Golfo Persico, è molto piccolo come superficie e popolazione, ma è un importante produttore di petrolio: lo sceicco Khalifa Bin Alman Al-Khalifa, fratello dell'emiro, ricopriva la carica di primo ministro da quando il paese ottenne l'indipendenza dalla Gran Bretagna, nel dicembre del 1973.

Charles Saroyan

COMPLETATA A VIENTIANE L'ESTROMISSIONE DI ESPONENTI NEUTRALISTI E DELLA DESTRA

Amministrazione «rossa» nella capitale del Laos

Si ispira al Pathet Lao - Il programma: lotta alla corruzione e clemenza verso gli avversari Raduno di centomila persone nelle strade - Ridottissimo il personale dell'ambasciata americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vientiane, 24

Completando l'estromissione di esponenti neutralisti e di destra dagli organi di governo delle città laotiane, un'amministrazione popolare rivoluzionaria, ispirata al Pathet Lao, è stata ufficialmente insediata ieri a Vientiane.

Per celebrare l'evento, che assicura ai comunisti il controllo della capitale amministrativa del paese già centro del passato governo di destra appoggiato dagli americani, si è svolto un grande raduno cui hanno partecipato oltre centomila persone.

Parlando al raduno, i nuovi leader rivoluzionari hanno promesso di combattere la corruzione, usare clemenza verso gli antichi avversari e proteggere i legittimi interessi degli stranieri. «Stiamo semplicemente eliminando un pugno di persone inadatte dalle amministrazioni a qualsiasi livello», ha affermato Thao Moun, presidente del comitato rivoluzionario di Vientiane e provincia.

Per i festeggiamenti, tutte le attività a Vientiane si sono bloccate. La giornata ha concluso un processo di graduale «liberazione» iniziatosi una settimana fa con una serie di raduni popolari presentati dal Pathet Lao come «rivolte contro i reazionari e i lacchè dell'imperialismo americano». A mano a mano i raduni avevano dato luogo alla creazione di comitati amministrativi distrettuali e subdistrettuali che dovevano poi esprimere gli organismi amministrativi della capitale insediati formalmente ieri.

Una settimana fa, il Pathet Lao aveva analogamente «liberato» Luang Prabang, la capitale reale del paese. Vientiane e Luang Prabang sono gli ultimi due maggiori centri laotiani finiti sotto il controllo del Pathet Lao nel quadro del processo di «liberazione» avviato quattro mesi fa.

Il ministro degli esteri del Pathet Lao, Phuon Sipraseuth, uno dei molti dignitari presenti al raduno, ha definito l'operazione «corretta e giusta». Moun ha detto dal canto suo che il trapasso di poteri stroncherà la corruzione e assicurerà a tutte le classi sociali una voce al governo. I comitati rivoluzionari comprendono rappresentanti di contadini, operai e donne.

Phao Phimphachan, capo dell'amministrazione rivoluzionaria di Vientiane ha assicurato che si svolgeranno elezioni non appena la situazione lo permetterà. Ha aggiunto che i nuovi amministratori manterranno la monarchia, permetteranno ai burocrati di conservare i loro posti e trasferiranno allo stato i beni dei leader di destra fuggiti all'estero, mentre garantiranno il diritto alla proprietà e ad investimenti privati per quanti sono rimasti. Durante lo svolgimento del raduno, truppe del Pathet Lao pattugliavano la città pressoché deserta. Stamane, Vientiane aveva ripreso il volto di tutti i giorni.

Vientiane, Luang Prabang e alcune altre città erano controllate dai neutralisti durante la guerra laotiana. In base all'accordo di pace del 1973, i filocomunisti del Pathet Lao, che durante la guerra controllavano gran parte delle campagne, si erano assicurati la presenza anche nelle due capitali con reparti militari e di polizia. Durante la primavera scorsa, il Pathet Lao e le organizzazioni fiancheggiatrici di sinistra avevano gradualmente assunto il controllo delle ex roccaforti di destra nel Laos meridionale accrescendo notevolmente la loro influenza anche per la fuga dei maggiori esponenti neutralisti e di destra.

Quanto alla presenza americana, una campagna di dimostrazioni e ostruzionismo orchestrata dal Pathet Lao l'ha ridotta al lumicino. Washington è stata costretta a chiudere il programma di aiuti e il personale dell'ambasciata a Vientiane è ridottissimo.

Matt Franjola

A BORDO DI UN VAGONE AL CONFINE CON LO ZAMBIA

Da oggi la conferenza sul futuro della Rodesia

Permane profonda la differenza tra le tesi di Ian Smith e dei nazionalisti africani - Colloqui Vorster-Kaunda

Salisbury, 24

Il primo ministro rodesiano, Ian Smith, è giunto in aereo a Victoria Falls, dove domattina si aprirà la prevista conferenza sul futuro costituzionale della Rodesia.

Smith, parlando con i giornalisti, ha confermato che l'incontro di domani con i dirigenti nazionalisti indigeni, a bordo di una carrozza ferroviaria ferma sul ponte che segna il confine tra Rodesia e Zambia, si limiterà alla firma di una dichiarazione e cioè, conformemente all'accordo di Pretoria del 9 agosto, di un documento nel quale le parti esprimono il proposito di negoziare una soluzione, evitando di ottenerla con la forza. E' pertanto escluso che vengano affrontati, nella sostanza, i problemi costituzionali del paese.

Sempre secondo Smith, l'incontro di domani durerà per tutto il tempo giudicato necessario; esso dovrebbe anche predisporre la nomina di commissioni in seno alle quali discutere, in un secondo tempo, le proposte sul futuro costituzionale della Rodesia.

E' noto, però, che il fossato tra le due parti si mantiene molto profondo. I movimenti nazionalisti indigeni raggruppati in seno al «Consiglio nazionale africano» (Anc) hanno ripetutamente fatto presente che non hanno aderito all'accordo di Pretoria, che vogliono affrontare i problemi di fondo durante l'incontro di Victoria Falls e che si rifiutano, preventivamente, di accettare la convocazione in Rodesia delle future commissioni, come richiesto da Smith.

Anche il primo ministro dell'Unione Sudafricana, John Vorster, assisterà domani alla cerimonia d'apertura della conferenza sul futuro costituzionale della Rodesia. Ne dà notizia un annuncio ufficiale, il quale aggiunge che, in tale occasione, Vorster si incontrerà con il presidente dello Zambia Kenneth Kaunda ed avrà con lui «una discussione franca e proficua sui problemi dell'Africa meridionale». *(Ansa - Afp)*

NAVE RUSSA SALVA PESCATORI USA

Telefoto Upi

Norfolk — La nave-spia sovietica «Zatorozhe», che ha salvato quattro pescatori americani al largo delle coste della Virginia mentre la loro imbarcazione stava per affondare. Dopo essere stati rifocillati venivano trasferiti su una nave americana

L'INTENTO DI COMMUTARE LA PENA DI MORTE AI GOLPISTI

ERGASTOLO A PAPADOPULOS? FORTI CRITICHE IN GRECIA

Biasimata soprattutto l'eccessiva fretta di Karamanlis - Timori di una nuova rivolta militare se la sentenza venisse eseguita

Atene, 24

La condanna a morte del triumvirato che impose la dittatura in Grecia nel 1967 e l'intenzione del governo di commutare la pena di morte nell'ergastolo hanno suscitato consensi e polemiche. La maggioranza dei greci aveva ieri plaudito al verdetto dei giudici della corte speciale che ha condannato a morte Papadopoulos, Pattakos e Makarezos, per insurrezione armata, e che ha comminato otto ergastoli e pene detentive dai sei ai venti anni ad altri quindici responsabili del colpo di Stato del 21 aprile del 1967.

«Giustizia è fatta; la punizione è stata esemplare; l'attesa dei greci è stata soddisfatta; il verdetto servirà di esempio per il futuro»: queste sono state le reazioni spontanee della popolazione all'annuncio del verdetto, emanato a mezzogiorno di ieri. Ma un'ora dopo una comunicazione del governo precisava che, «alla luce di un alto senso di responsabilità politica», le condanne a morte potrebbero essere commutate dal consiglio dei ministri in detenzione a vita. Una riunione straordinaria del governo, la prima dopo la breve pausa estiva, è stata convocata per domani lunedì, allo scopo di esaminare la riduzione delle pene «dopo che la giustizia ha compiuto in piena indipendenza la sua opera».

Alla soddisfazione generale per il verdetto è così seguita una polemica che ha fatto dire ad Andreas Papandreu, leader del partito panellenico socialista: «O Karamanlis ha fatto precise promesse alla giunta, oppure è incapace di controllare la situazione. In ogni caso, per venir fuori dalla crisi attuale, non rimane altro da fare che sciogliere il Parlamento e indire nuove elezioni».

Il leader del partito di centro, Gheorghios Mavros ha a sua volta accusato il governo di «intervento indebito nella giustizia» e si è detto «meravigliato» della fretta di Karamanlis nell'annunciare la possibile commutazione della pena capitale. Secondo Mavros, le vie giudiziarie permettono ai condannati la commutazione o con un ricorso alla Cassazione per la revisione del processo o, come ultimo caso, con la richiesta di grazia al Presidente della Repubblica Statros.

Il partito comunista «dell'esterno», il cui leader è Florakis, si è detto «stupefatto» della rapidità del governo nel voler commutare delle pene quando il verdetto della corte speciale non era stato neppure trascritto e i condannati hanno altri processi da subire. Il popolo attendeva l'esecuzione della sentenza, non il suo annullamento, ha aggiunto Florakis. Anche il partito comunista «dell'interno» si domanda la ragione della fretta del governo.

L'iniziativa del governo — afferma oggi un esponente dell'opposizione parlamentare, il deputato Alekos Panagulis, lui stesso condannato a morte nel 1968 per aver attentato alla vita di Papadopulos — appare errata perché, tra l'altro, gli ex colonnelli si sentiranno ormai «al sicuro» di fronte ai grossi processi che ancora li attendono, quali il procedimento per la rivolta del politecnico ateniese (dove furono uccise 23 persone), il processo per aver rovesciato l'istituzione fondamentale dello stato (la monarchia), e quello per abuso di potere e torture inflitte ai prigionieri politici.

Ad Atene, alcuni osservatori mettono in relazione la «fretta» di Karamanlis circa la commutazione delle sentenze con voci ricorrenti di una sempre possibile rivolta da parte di alcuni ufficiali che hanno ritenuto il processo contro il gruppo degli ex colonnelli come un procedimento a carico delle forze armate. Karamanlis, si dice, vuole evitare il ripetersi di una rivolta sul tipo di quella soffocata appena sei mesi fa, il 24 febbraio scorso; si trattava di un gruppo di ufficiali che aveva preparato un piano per un colpo di stato che aveva come scopo principale la liberazione dei detenuti militari.

I giornali greci definiscono oggi il verdetto del tribunale speciale «un documento storico che costituisce una condanna della tirannia». Secondo il giornale «Vima», il governo ha deciso di commutare le condanne a morte perché Karamanlis vuole «chiudere immediatamente una ferita che molti all'interno e all'estero avrebbero intenzione di sfruttare». *(Ansa)*

LA TENSIONE IN CORSICA

DUE ATTENTATI nei pressi di Bastia

Due attentati sono stati compiuti la notte scorsa alla periferia di Bastia: le cariche di esplosivo hanno danneggiato la vetrina di una succursale bancaria e un negozio di ferramenta, la cui proprietaria, Jeanne Stechereff, è rimasta leggermente ferita.

In Corsica intanto, dopo i gravi fatti di Aleria (due morti tra le forze dell'ordine e la «notte brava» di Bastia con centinaia di milioni di danni), si attende l'annuncio della messa fuori legge del movimento «Azione per la rinascita della Corsica» (Arc) dei fratelli Max ed Edmond Simeoni. Il secondo, che era alla testa del «commando» di Aleria, è attualmente interrogato dalla polizia giudiziaria a Parigi. *(Ansa)*

TOKIO: 35 MORTI per il tifone «Rita»

Tokio, 24

Il numero delle vittime provocate da «Rita», il tifone che nella notte tra venerdì e sabato ha investito il Giappone settentrionale e occidentale con venti di 145 chilometri orari, è salito a 35. Sei persone risultano disperse. I senzatetto sono circa 16 mila.

La settimana scorsa il Giappone era stato colpito da un altro tifone, «Phillis», che aveva provocato 75 morti. «Rita» ha colpito in particolare le isole di Hokkaido e Shikoku (quest'ultima già duramente colpita da «Phillis»), provocando crolli, frane e inondazioni e sconvolgendo i collegamenti ferroviari e stradali. Molti treni, con migliaia di persone a bordo, sono bloccati in aperta campagna.

LA VIOLENZA DILAGA IN ARGENTINA

Sanguinosa battaglia nel centro di Cordoba

Due morti: un guerrigliero e un poliziotto

Buenos Aires, 24

Gli scontri a fuoco fra guerriglieri e agenti dilagano, soprattutto nel Nord. Le battaglie della scorsa notte, particolarmente intense nelle città di Cordoba e di Paranà, hanno portato almeno a 24 (secondo le caute cifre ufficiali) il numero delle persone uccise, nell'ultima settimana, dalla violenza politica che insanguina l'Argentina.

Nel centro di Cordoba, un vero e proprio conflitto si è concluso con la morte di un guerrigliero e di un ufficiale della polizia federale. Si è trattato di uno scontro che ha portato alla paralisi, per ore, di quasi ogni attività. Cordoba è un importante centro industriale.

Il governo di Maria Estela Peron era oggi più che mai minacciato dalla peggiore crisi economica da un secolo a questa parte, e dal crescente malcontento fra i militari. La battaglia di Cordoba, per ammissione stessa di fonti vicine alla polizia, è stata assai simile a quella che, due giorni prima, aveva trasformato la città in campo di guerra vero e proprio, lasciando sul terreno almeno tredici morti.

Oggi però la polizia ha dichiarato che nella città tutto era tornato sotto controllo, e l'ordine era stato ripristinato. Cordoba è quasi settecento chilometri a Nord-Ovest di Buenos Aires.

A La Plata, un gruppo di guerriglieri ha aperto il fuoco contro una base militare ma è stato respinto. Secondo fonti della polizia, tre degli attaccanti sono stati uccisi o feriti. *(Ansa - Upi - Afp)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pel'co 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Partecipano al lutto per l'immatura scomparsa di

Giancarlo Cambissa

le famiglie:
— BLARASIN
— BOTTAN
— DE VECCHI
— GRISELLI

Trieste, 25 agosto 1975

Prendono parte al dolore di ALEX, NORA e CRISTIANA le famiglie congiunte:
— BRUNI
— CRECHICI
— CROCE
— KREKICH
— de PORTADA
— de VIDA

Trieste, 25 agosto 1975

GABRIELLA, SERGIO e FELICITA NORDIO partecipano al lutto della famiglia CAMBISSA.

Trieste, 25 agosto 1975

Per la scomparsa del caro

Vladi Oblak

partecipa al lutto la famiglia SPERNE.

Trieste, 25 agosto 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

DOMESTICO offresi per piccola famiglia per città Trieste o Udine. Franceschetti Severino, via Polesan, Palazzolo dello Stella (Udine). 7276 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI signora o signorina stabile via Buonarroti 38 tel. 790633. 48173 B

CERCASI cameriera referenziata per villa signorile a Trieste offresi ottime condizioni. Telefonare (prefisso 040) 410463. 47858 B

CONIUGI con bimbo cercano prestaservizi referenziata tutte le mattine escluso sabato e feste zona Gretta. Telefonare ore pasti 421095. 26887 B

FAMIGLIA residente Italia e Vienna (Austria) cerca ragazza aiuto casalingo. Tempo libero possibilità seguire corsi lingua tedesca. Stipendio convenirsi. Tel. (0422) 44147. 7287 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI a ditta idraulico installatore esperienza decennale. Telefonare 815922. 26972 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari, via Gambini 27/a, 755868 724092. 47830 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci Rossetti 41/c. Telefono 790497. 26945 CC

ANTENNA Capodistria Lubiana Zagabria nazionali prezzi convenienti specializzati impianti colori preventivi gratuiti riparazioni televisori, telef. 763545. 27058 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni televisori radio transistori registratori giradischi lucidatrici rasoi. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 46090 CC

MONTONI, pellicce pelle, coccodrillo pulisce, tinge con garanzia tintoria specializzata Cattaruzza, Giulia 13. 47642 CC

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio. Telefono 417131. 26986 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 26743 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

CERCASI commessa conoscenza lingua slava via Torrebianca n. 11, presentarsi martedì mattina. 27098 D

CERCASI cameriere-a con esperienza. Buona retribuzione. Rivolgersi Monfalcone, via 1.o Maggio 31. 302 D

COMMESSE esclusivamente qualificate ed apprendiste commesse ramo abbigliamento uomo donna e mercerie varie conoscenza sloveno e-o croato cercansi. Presentarsi Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6 martedì ore 19. 27136 D

CUOCO(A) cerca urgentemente Salvatore piazza Venezia presentarsi ore 9.30. 600 D

DITTA import-export cerca segretaria preferibilmente pratica ufficio e conoscenza inglese e tedesco inviare offerte cassetta 9 A SPI. (26943 D)

NEGOZIO laboratorio centrale cerca giovane desideroso apprendere mestiere massimo 17 anni capace guida Ciao, telefonare ore negozio 774267. 48023 D

20.000 giornaliere ad ambosessi qualsiasi età, con tempo libero, disposti distribuire campioncini omaggio nella propria zona di residenza. Lavoro immediato. Scrivere casella 119 M SPI 20100 Milano. 7282 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

RESPINTI classe prima qualsiasi scuola superiore offresi possibilità frequenza corso gratuito recupero anni parificati Kennedy Morelli 23 Gorizia. 48047 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento nuovo primentrata (Opicina) 2 camere cucina doppi servizi posto macchina terrazze. Lire 110.000 mensili. Aurora, Ginnastica uno, tel. 750323. Affittasi locale d'affari S. Giacomo, 25 metri, casa nuova, con servizi igienici. Affitto 85 mila. Tel. 750323. 48145 I

AFFITTASI centrale due grandi stanze servizi, esclusivamente ufficio. Tel. 61309. 48101 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento affitto, due camere cucina servizi, persone solvibili. Massima assistenza registrazione contratto. - Agenzia Aurora, Ginnastica uno, telef. 750323. 48145 L

CERCANSI affittanza appartamenti vuoti mobiliati stanze. Telefonare 61309 giorni feriali. 48101 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti, pianoforti, studi, sale pranzo, mobili intagliati. Telefonare 31428. 27096 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, prezzi bassi; altre usate. Piccardi 49. 47906 NN

SOGGIORNI, salotti matrimoniali, letti a stipo, porta abiti. Viale Raffaello Sanzio 20. 27078 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto vendo disimpegno polizze commercio preziosi, corso Italia 28, primo piano. 47729 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

GRANDE fabbrica lampadari di Verona con nuova sede, cerca rappresentante per zone Vicenza, Padova, Venezia, Trieste, anche in aggiunta altra rappresentanza attualmente svolta, purché non in concorrenza; provvigione 15%. Scrivere Publiman Casella 604 - 37100 Verona. 7264 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 500 L, 127, 128, 124, 850 berlina, 850 special, 600 D, CITROEN CLUB GS 1000. PEUGEOT 304, 404. INNOCENTI MINI MINOR, Mini Cooper. FORD Cortina. OPEL Kadett. SIMCA 1000 LS, GLS; 1100 special, 1300, 1301 special, 1500, 1501 special, SUNBEAM 1500. CHRYSLER 160, 180, 2 litri automatica. 53 Q

A.A. 126 74 vendesi, telefonare 717256 oggi dalle 9 alle 11. 3896 Q

F.F. FORD TAUNUS CAMPAGNA SPECIALE: fino il 20 settembre una Taunus nuova con l'autoradio in omaggio e inoltre il pagamento senza interessi fino al 7.6. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, tel. 826181, Trieste. 113 Q

R.R.R.R. ROULOTTE NARDI GODETEVELA SUBITO INIZIERETE A PAGARLA IL PROSSIMO ANNO E... FINO ALLORA SENZA INTERESSI! VE LA CONSEGNIAMO IMMEDIATAMENTE, NEL LUOGO DA VOI DESIDERATO E GIA' COMPLETA DI TUTTI GLI ACCESSORI. E' VERAMENTE L'OCCASIONE DEL MESE! NUOVA CONCESSIONARIA via Caboto 24, TRIESTE, TELEFONO 826181. 113 Q

AUDI 100 LS 1972, unico proprietario, ottimo stato vendesi anche dilazionando presso Autosalone via Fabiosevero 34. 32 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 47738 Q

MINI COOPER 1300 1972; Mini MK2 850 1970 vendonsi anche dilazionando presso Autosalone via Fabiosevero 34. 32 Q

MOTO occasioni Guzzi Falcone seminuova, Benelli. Motori Dingo 3 marce, Peugeot 104, Motobecame 125. In vendita presso la Moto Guzzi, via Fabio Severo 18. Tel. 38903. 32 Q

NSU P/4 1969-1970; NSU P/1000 1967 vendonsi. Autosalone via Fabiosevero 34. 32 Q

SIMCA 1301 1971; Fiat 124 familiare 1971; Opel Kadett 1970, ottimo stato vendonsi anche dilazionando. Autosalone Catullo via Fabiosevero 34. 32 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CERCASI laureati con capitale per costituenda cooperativa tra professori indirizzare avvocato Carbone via Coroneo 6 Trieste. 48047 R

CERCO negozio centrale pelletterie Cassetta SPI 22 A. 27013 R

RIVENDITA cerca fornitura pane rispondere Cassetta SPI 5 B. 27102 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione con 3 mesi di garanzia: Ciao '72, Fiat 500 '66 '69 '73, Fiat 850 Vignale '67, Fiat 850 '66, Lancia Fulvia 2C '68, Ford Escort '69, Peugeot 104 '74, 125 special '70, R12 Gordini '72, R16 TL '67 '71, R16 TS '71 '72, Alpine A 310 '74. Concessionaria Renault di Silvano Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, telefono 793940-762778. 40 Q

A.A.A. VENDESI appartamento lusso, rimesso nuovo (città), 5 camere doppi servizi prontentrata, terzo ascensore. Altro borgo Teresiano 3 camere cucina bagno. Casa padronale panoramica città, 6 camere, servizi, 1000 metri giardino. Altra villa 10 camere giardino 4 mila metri area zona Friuli. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 48145 S

A.A. AGROTURISMO, Roulottisti, amanti mare, natura, nautica, pesca, vendonsi campicelli terreno sulla costa laguna navigabile Aquileia, con strada, acqua, elettricità. Regolare organizzazione socioeconomica. Ottimo investimento. Scrivere: Rovere, via Colloredo Udine. 7275 S

APPARTAMENTI due stanze cucina servizi rifiniture accurate inizio Vicolo Castagneto angolo monte Cengio vende direttamente impresa, telefono 31830. 47999 S

APPARTAMENTI DUE STANZE SOGGORNO CUCINA ACCESSORI, CANTINA, POSTO MACCHINA, ZONA PANORAMICA, CONSEGNA 1975. POSSIBILITA' MUTUO, VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. TELEFONARE 418637 ORE UFFICIO. 47930 S

APPARTAMENTI Conti 28 pronti, signorili, rifiniture accurate, 3-4 stanze, box, impresa vende direttamente. Mutuo particolare 8 p.c. con onere mensile inferiore affitti attuali. Tel. 31830. 47999 S

APPARTAMENTI liberi 3 4 5 camere ascensore riscaldamento vendonsi, facilitazioni, visitare Scussa 5 II. 48133 S

MONFALCONE privato vende 2 stanze, doppi servizi, salone, cucina, cantina, in palazzina zona residenziale. Telefonare 0481 43024. 48005 S

TERRENO costruzione villette 1000 - 15000 mq zona Muggia Rabuiese vendesi ottomila mq tel. 61309. 48101 S

Z.Z.Z. ZONA via dell'Istria vendonsi ultimi appartamenti varie grandezze in palazzine accuratamente rifinite di prossima consegna. Mutuo accordato. Studio tecnico, telefono 731318. 27124 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

A.A. PARIGI affitto piccolo appartamento per vacanze. Tel. 724968. 47959 T

CATTOLICA - HOTEL PANORAMA, tel. 0541/963397, sul mare camere moquette, servizi privati, ascensore, solarium. Bassa 4000-4700. Alta 5700-6500 IVA compresa. 5347 T

CATTOLICA - HOTEL VENDOME, II cat., tel. 0541-963410. Eccezionale offerta: tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-24/8). Pensione completa compreso Iva: Giugno-sett. 6000. Luglio e 25-31/8 7000 — 1-24/8 7500. Camere servizi privati, balcone, ascensore. Menù a scelta. 6318 T

CATTOLICA - HOTEL ARAGOSTA, via Turismo, telefono 0541 - 963748 costr. 74, sul mare, comfort, moquette, filodiffusione. Bassa stag. 4000 - 5000. Alta 6700 - 8000 complessive. 5964 T

CATTOLICA - HOTEL HAMILTON - Tel. 961735, vicinissimo mare, ogni comforts, parcheggio. 1/6-4/7 e settembre 4700, 5/7-31/8 5800, 1-22/8 supplemento L. 1000. 6239 T

CATTOLICA (47033) - **PENSIONE IDEALE,** tel. 0541-961076. Nuova, vicina mare, cucina ottima, giardino. Giugno-settembre 3800-4700. Alta 4700-5400 tutto compreso. 6475 T

CERCASI 2 camere servizi comodo cucina mese settembre Trieste o provincia. Tel. 727705 ore 10-11. 27001 T

CERCASI appartamento ammobiliato 3 letti servizi solo settembre Trieste o provincia. Telefonare 727705 ore 10-11. 27001 T

IGEA MARINA. Hotel Gallia, tel. 0541-630415. Nuovissimo tranquillo camere servizi balconi vista mare ascensore soggiorno TV parcheggio. Bassa 4100-4900, alta 5400-6000 Iva inclusa. 6262 T

IGEA MARINA - HOTEL CONDOR - Tel. 0541/630467 - Vicinissimo mare modernissimo camere servizi, balcone - Parcheggio - Bassa 4400-4800 - Alta 5600-6600 IVA inclusa.

IGEA MARINA — HOTEL NETTUNO — Tel. 0541/630015 Sul mare - cucina casalinga - trattamento familiare - ogni confort. Parcheggio. Offerta speciale: 24 - 31 agosto 4500 - settembre 4000 Iva compresa. 7231 T

PINARELLA CERVIA - HOTEL ROXY, seconda categoria, sul mare, pineta camere bagno. Settembre 4500. Telefono n. 77155. 7198 T

PINARELLA - Cervia Hotel Admiral. Tel. 0544 / 99205-77375. Vicino mare, camere servizi. Bassa 4200. Media 5200. Alta 6000 - 6800 complessive.

PORTORE vicino Fiume affittasi agosto settembre appartamento 4 letti servizi propria spiaggia, telef. Trieste 761371 ore pasti. 25880 T

PUNTA MARINA Ravenna. Pensione Ambra, tel. 0544/437108, moderna, tranquilla, vicina mare, camere servizi, parco privato. Cucina tipica romagnola. Bassa L. 4250. Alta interpellateci. 6337 T

RIMINI - Bellariva. Viale Candiotti, via Verri 10. Tel. 32838 maderna, vicina mare, familiare. Bassa 3000-3400. Alta modici. Parco, parcheggio. 5468 T

RIMINI - Hotel Fedora, telefono 81230 in 1.a linea mare, camere servizi, balcone, ottimo trattamento. Maggio 4200, giugno-settembre 4600 compl. di IVA. 6129 T

RIMINI - HOTEL NIAGARA, via Zanzur 16. Tel. 0541/24560. Pochi passi mare, comforts, cabine mare. Bassa L. 3300-3500. Alta interpellateci.

RIMINI - HOTEL REX, telef. 0541-80361, 2.a linea. Camere servizi, balconi, vista mare, ascensore, menù alla carta. Bassa 4000. Luglio 6000 complessive. 6528 T

RIMINI - HOTEL EMBASSY - Via Parisano. Tel. 0541 - 24344. Tranquillo, vicinissimo mare. Parcheggio. Camere con-senza servizi. Bassa 3200-3500. Media 3800. Alta modici. 6056 T

RIMINI - MAREBELLO - HOTEL NAVONA di Santarini Sergio, tel. 33312. Moderno pochi passi mare camere servizi balcone telefono autoparco. Bassa 3700-4000, alta interpellateci. 5784 T

RIMINI - MAREBELLO. Hotel Vernel, tel. 33105. Moderno 4 passi mare camere servizi balcone telefono aria condizionata ascensore. Bassa 4000. Alta interpellateci. 5562 T

RIMINI Miramare - Pensione Migani. Via P. Piemonte, tel. 32029 sul mare, camere servizi. Bassa 4000 - 4500. Alta modici. Dir. propria. 5676 T

RIMINI - MIRAMARE - PENSIONE DIVINA. Tel. 0541 - 32530. Vicinissima mare, cucina ottima, giugno, settembre e dal 21 agosto 3900 luglio 4900 agosto 6000.

RIMINI - Pensione Luciana, viale Como, tel. 80510, vicinissima mare, familiare, camere con/senza servizi, cucina casalinga. Bassa 3200-3800, alta modici. 6210 T

RIMINI - PENSIONE TANIA, Via Pietro da Rimini, telef. 80234. Vicinissima mare, tranquilla, cucina familiare. Bassa 3300, alta 3800 - 4500 compl. IVA. 5675 T

RIMINI. PENSIONE LIANA, via Lagomaggio 168, tel. 0541-80080 zona centrale pochi passi mare comforts. Bassa stagione 3500, luglio 4400 complessive anche IVA. Favolosi sconti famiglie. Ristorante con specialità gastronomiche. 6261 T

RIMINI - PENSIONE SANTUCCI, via Parisano (zona piazza Tripoli), tel. 0541-52285. Vicino mare, tranquilla. Giugno-sett. 3800 compl. anche Iva. Interpellateci. 6447 T

RIMINI/RIVABELLA - HOTEL URANIA, tel. 55187. Moderno, 100 m mare, menù a scelta. Bassa 4000-4500. Media 5000-5500. Alta 6000-6500. 6062 T

RIMINI-RIVAZZURRA, pensione Helvitia, tel. 32373, vicinissima mare, tranquilla, camere servizi, bassa 3800-4000, al- 5423 T

RIMINI - RIVAZZURRA. PENSIONE PALMA. Tel. 22211, vicinissima mare camere servizi. Balconi vistamare. Parcheggio, giugno - sett. 3600, luglio 4300. Agosto interpellateci. 5779 T

RIVAZZURRA - Rimini. **HOTEL MURANO.** Via Viareggio, tel. 0541-33310. Camere servizi, balconi, parcheggio, menù scelta. Giugno-sett. 4500. Alta interpellateci. 6418 T

VERSILIA splendido soggiorno prezzi speciali Marina di Massa, pensione **IMERIA** con giardino 50 m dal mare, pensione completa L. 5000 giugno-settembre, tel. 32996 mattino, oppure 0585-20395. 44392 T

VISERBA RIMINI. Hotel Panoramic. Tel. 0541 - 734663. - Nuovo, sul mare, camere servizi. Ottimo trattamento. Speciale: maggio 3600, giugno-sett. 4000 complessive. Alta interpellateci, parcheggio. 6246 T

64029 SILVI MARINA (Te) **HOTEL PRESIDENT** 2. cat. Tel. 085-930670-1 Via C. Colombo - Nuovo - 15.000 mq. spiaggia privata senza strade intermedie. Tra Albergo e spiaggia, immersi nel verde, piscine, tennis, parco giochi - Menù a scelta specialità abruzzesi. Prezzi modici compreso spiaggia privata, ombrellone, sdraio ecc.... 6951 T

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.10	21.35
Atene	07.10	12.45
	14.25	20.10
Barcellona	07.20	14.10
Bruxelles	07.20	10.25
	18.10	20.50
Colonia-Bonn	18.10	20.50
Copenaghen	07.20	13.15
Düsseldorf	07.20	14.30
	18.10	20.50
Francoforte	07.20	11.30
	18.10	20.10
Ginevra	07.20	09.40
Londra	07.20	10.50
	18.10	20.30
Madrid	07.20	15.10
Malta	07.10	15.35
Monaco	18.10	21.25
New York	07.20	14.30
Parigi	07.20	09.20
	18.10	20.10
Stoccarda	18.10	19.40
Stoccolma	07.20	15.05
Vienna (*)	13.40	13.35
Zurigo	07.20	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	16.20	22.10
Barcellona	17.25	21.05
Bruxelles	09.05	13.45
Colonia-Bonn	09.05	13.45
Copenaghen	16.30	21.05
Düsseldorf	09.10	13.45
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.35	13.45
Madrid	16.30	21.05
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.45
Parigi	09.05	13.45
Stoccarda	09.55	13.45
Stoccolma	14.40	21.05
Vienna (**)	13.00	14.55
Zurigo	17.20	21.05

(*) 1/6 - 27/9 lunedì e giovedì
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Roma	8.00	9.00
	14.00	15.00**
	17.20	20.25**
Bologna	17.20	18.00**
Palermo	17.20	20.15**
Cagliari	17.20	20.05**
Crotone	8.00	15.00
Catanzaro	14.00	21.45**
	17.20	21.45**
Catania	17.20	20.10**

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50**
	21.15	22.15
Bologna	12.30	13.10
Palermo	10.20	13.10
Cagliari	10.10	13.10
Crotone	8.00	13.10
Catanzaro	8.00	16.50**
	15.25	22.15

** dal 16.6.1975

Catania 10.20 13.10

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA PALERMO - MILANO - TORINO GENOVA

PARTENZE

- 6.05 R Venezia S. L. - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via V. Mestre) (*)
- 6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 6.50 D Venezia S. L. - Roma e Milano (via V. Mestre) (WL Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagreb - Torino)
- 8.03 Ex Venezia S. L.
- 9.30 R Venezia S. L. - Roma (*)
- 10.28 Ex Venezia S. L. - Roma Tib. - Napoli C. - Reggio C. - Catania - Palermo (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C. e Catania; cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Palermo e WL Trieste - Catania)
- 10.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette 2.a cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
- 10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
- 13.30 Ex Venezia S. L. - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 21-6 al 6-9-1975)
- 13.40 L Portogruaro
- 15.40 Ex Venezia S. L.
- 16.33 Ex *Lombardie Express* Venezia S. L. - Milano - Parigi
- 17.20 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.42 D Venezia S. L. - Bologna - Bari (cuccette di 2.a cl. e WL Trieste - Bari)
- 19.22 L Portogruaro
- 20.02 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Zagabria - Parigi dal 26-6 al 20-9-1975)
- 22.25 Ex Venezia S. L. - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova) - V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

- 1.40 Ex Venezia S. L.
- 6.32 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.55 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; WL e cuccette di 2.a cl. Torino - Trieste) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S. L.
- 10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P. G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste; 2.a cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 28-6 al 9-8-1975
- 10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano - Lambrate - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28-6 al 22-9-1975) - Bari - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WL Bari - Trieste)
- 11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
- 12.30 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. Catania - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WL Catania - Trieste)
- 13.54 Ex Venezia S. L.
- 14.16 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 15.25 Ex *Lombardie Express* Parigi - Milano-Venezia S.L.
- 17.42 D Torino - Venezia S. L. (Lyon P. - Modane dal 23-6 all'8 settembre 1975)
- 18.36 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
- 19.09 L Portogruaro
- 20.05 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di 2.a cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Sofia) (3)
- 21.03 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia S.L. (*)
- 22.54 L Venezia S.L.
- 23.28 Ex Torino - Milano Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-6 al 25-9-1975.
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 5-6 al 27-9-1975.
(4) Non circola nei giorni di sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

- 5.25 L Udine
- 6.10 D Udine - Tarvisio
- 6.18 L Udine
- 7.05 D Udine
- 8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio
- 13.02 L Udine
- 13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
- 14.05 D Udine
- 14.22 L Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato)
- 19.17 D Udine
- 20.15 L Udine
- 21.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Stoccarda
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 13-9-1975.

ARRIVI

- 0.50 L Udine
- 7.30 L Udine
- 7.45 D Sacile - Udine (soppresso nei giorni festivi - Nei giorni di sabato proviene da Udine)
- 8.45 L Udine
- 9.56 D *Österreich Italien Express* - Stoccarda - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
- 12.03 Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.02 L Udine
- 17.05 D Udine
- 17.59 L Udine
- 19.25 L Udine
- 19.38 Ex Tarvisio - Udine
- 20.50 L Pordenone - Udine
- 22.40 L Udine
- 23.36 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.45 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 14-9-1975. (Soppresso giorno 15-8-1975).

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.